



Testo coordinato con emendamenti e controdeduzioni approvati nella seduta del Consiglio Comunale del 29 gennaio 2019



GENNAIO 2019

Indice

Premessa.....	4
Osservazione n. 1 – Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica.....	6
Osservazione n. 2 - Gruppo Consiliare Cambierà	10
Osservazione n. 3 - Ricercatori, docenti, personale tecnico-amministrativo e rappresentante studenti corso di Laurea in Scienze Ambientali presso Laboratori R. Sartori	14
Osservazione n. 4 - Gruppo Consiliare Art.1 MDP	33
Osservazione n. 5 - FIAB Ravenna	39
Osservazione n. 6 – ARPAE.....	55
Osservazione n. 7 – Servizio Mobilità e Viabilità.....	62
Determinazione del responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale n. 20739 del 10.11.2018	64
Allegato A – Valutazione di Incidenza.....	95

Premessa

Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 78/130038 del 3 luglio 2018 ha adottato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS).

A seguito di detta deliberazione è stata adottata la procedura di seguito descritta:

- 1) è stato pubblicato l'avviso dell'adozione del Piano al BURERT n. 263 del 08.08.2018;
- 2) a tutti i soggetti invitati alla Consultazione preliminare è stata inviata comunicazione dell'avvenuta adozione, con l'indicazione delle pagine web da cui visionare i documenti, e della possibilità di presentare osservazioni entro il termine dei 60 giorni dalla pubblicazione;
- 3) il Piano, composto da n. 5 documenti, è stato depositato a libera visione del pubblico presso gli uffici del Servizio Mobilità e Viabilità – via Berlinguer 58 – Ravenna, per 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso al BURERT; era altresì pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Ravenna.

Nella pubblicazione si è data evidenza della possibilità per chiunque di presentare osservazioni al PUMS nel periodo di deposito.

Nel periodo di pubblicazione sono pervenuti n. 6 contributi, a cui si aggiungono le autoosservazioni del Servizio Mobilità e Viabilità. I documenti presentati per le osservazioni sono stati divisi per punti specifici (ogni documento presentato prevedeva spesso più di un punto in osservazione) e numerati singolarmente per un totale complessivo di 79 osservazioni.

Il responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con determinazione n. 20739 del 10/12/2018, ha espresso parere motivato in merito alla sostenibilità ambientale VAS del Piano, con le raccomandazioni riportate nel dispositivo dello stesso, numerate singolarmente con codice univoco da 80 a 84.

Il presente documento riporta il contenuto delle osservazioni/raccomandazioni e predispone le relative controdeduzioni che saranno oggetto di valutazione da parte del Consiglio Comunale, per l'approvazione del piano.

In data 9 novembre 2018 si è svolta la Consultazione VAS sul Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Ravenna, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006.

Successivamente ogni singola osservazione è stata classificata in relazione alle sue caratteristiche generali come di seguito descritto

Classificazione sintetica	Descrizione	N. osservazioni / raccomandazioni
A	Argomenti già trattati nei documenti	39
B	Argomento non di competenza del PUMS	10
C	Errori materiali	2
D	Miglioramenti nella lettura di testi o tavole	
E	Osservazioni con modifiche del testo	27
F	Osservazioni senza modifiche del testo	4
A / E	Composite	2

ed alla possibilità che la stessa potesse introdurre o meno modifiche al testo Adottato.

Ritenendo che le osservazioni debbano introdurre argomenti nuovi, modificarne di esistenti o apportare modifiche al testo, per tutte le osservazioni classificate con la lettera A si è proposto il non accoglimento.

La medesima proposta di non accoglimento è stata formulata per quelle classificate con la lettera B per le quali si è ritenuto che l'argomento non sia da ritenersi di competenza del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Al contrario le osservazioni contraddistinte con le lettere C (Errori materiali) e D (Miglioramenti nella lettura di testi o tavole) vengono proposte per l'accoglimento in quanto non riguardano fatti sostanziali ma adattamenti e correzioni per una maggiore comprensione del testo.

Per tutte le osservazioni è stata fatta una contro deduzione ed una proposta di accoglimento, di respingimento o di parziale accoglimento.

Osservazione n. 1 – Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica

PG 140242 del 07.08.2018

Zimbra

nscanferla@comune.ravenna.it

Fwd: consultazione sulla proposta di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e rapporto ambientale del Comune di Ravenna (art. 13, comma 5, D.Lgs. 152/2006)

Da : Proni Francesca
<fproni@comune.ravenna.it>

mar, 31 lug 2018, 09:20

Oggetto : Fwd: consultazione sulla proposta di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e rapporto ambientale del Comune di Ravenna (art. 13, comma 5, D.Lgs. 152/2006)

Comune di Ravenna
N. 0140242 07/08/2018
Classif: 6.7



A : Scanferla Nicola
<nscanferla@comune.ravenna.it>

Cc : vnatali <vnatali@comune.ravenna.it>

Ciao Nicola

Queste sono le nostre prime piccole considerazioni:

- pag. 12: la L.R. urbanistica è citata come in corso di approvazione: ora è stata approvata
- pagg. 56 e 57: ci sono riferimenti al 2° POC adottato, bisognerebbe aggiornare i riferimenti al POC approvato e sua variante adottata
- pag. 88: non sono citate tutte le limitazioni orarie alla circolazione in prossimità e in corrispondenza degli orari di ingresso/uscita dalle scuole: per esempio non è citata la limitazione su via Doberdò
- pagg 93, 94 e 109 : sono citate le realizzazione di nuove infrastrutture legate all'attivazione di comparti di POC, ma è citato anche il CoS07, che è uscito dal POC

Dicci se dobbiamo fare noi osservazione o se le recepite voi nella vostra, se emerge altro te lo diciamo.

Un saluto

francesca

arch.Francesca Proni
Area Economia e Territorio
Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica
- Progettazione Urbanistica
via Mura di Porta Serrata n.11 Ra
tel 0544/482001

Osservazione n. 1 – Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica – Controdeduzione
--

Sub-osservazione n. 1 – codice univoco interno 1

Il documento contiene un riferimento non corretto, pertanto deve essere aggiornato.

Si propone di accogliere l'osservazione sostituendo il testo di pag. 13 "Infine, la Giunta regionale ha approvato il nuovo progetto di legge sull'urbanistica, il cui testo passa ora in Assemblea legislativa per l'iter consiliare. Fra gli obiettivi riqualificazione urbana degli edifici, interventi di adeguamento sismico e semplificazione delle procedure." con il seguente "Infine, l'Assemblea Legislativa ha approvato la LR 21 dicembre 2017 n. 24 – Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio – che persegue i seguenti obiettivi: contenere il consumo di suolo, favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati, tutelare e valorizzare i terreni agricoli, le caratteristiche ambientali del territorio e gli elementi storici e culturali."

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 2 – codice univoco interno 2

Il documento è stato adottato antecedentemente l'approvazione del POC e pertanto deve essere aggiornato con i corretti riferimenti.

Si propone di accogliere l'osservazione sostituendo il testo di pag. 56 "Il POC, attualmente adottato, ..." con il seguente "Il POC, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 87 del 19 luglio 2018 e con contestuale adozione della variante allo stesso, ...".

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 3 – codice univoco interno 3

Il documento contiene un elenco non esaustivo delle strade soggette a limitazione negli orari di ingresso/uscita dai plessi scolastici.

Si propone di accogliere l'osservazione sostituendo il testo di pag. 88 "Attualmente, negli orari di ingresso e uscita degli studenti sono già vigenti provvedimenti di limitazione al transito dei veicoli nelle seguenti strade: via Bargigia, via C. Cicognani, via Marzabotto, via Caorle, via Aquileia, via Scuole Pubbliche, via Ghiselli, via L. Da Vinci a San Pietro in Vincoli, viale Marino a Lido Adriano." con il seguente "Attualmente, negli orari di ingresso

e uscita degli studenti sono già vigenti provvedimenti di limitazione al transito dei veicoli nelle seguenti strade: via Bargigia, via C. Cicognani, via Marzabotto, via Caorle, via Aquileia, via Scuole Pubbliche, via Ghiselli, via Doberdò, via Mordani, via Aniene, piazza San Massimiano a Punta Marina Terme, via Don G. Lazzarotto a Casalborgorsetti, via della Libertà e via 2 giugno 1946 a San Pietro in Campiano, via A. Ravaioli a Sant'Alberto, via L. Da Vinci a San Pietro in Vincoli, viale Marino a Lido Adriano.”

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 4 – codice univoco interno 4

Il documento è stato adottato antecedentemente l’approvazione del POC e pertanto deve essere aggiornato con i contenuti del documento approvato, tuttavia si ritiene che la nuova viabilità debba essere confermata in quanto migliorerà l’accessibilità alla città attenuando le attuali criticità sugli assi stradali di via Dismano e Romea.

Si propone di accogliere l’osservazione eliminando i riferimenti a “viabilità e opere relative al comparto S7 Ponte Nuovo” (pag. 93) ed inserendo nello scenario di piano “nuova viabilità di collegamento fra via Dismano e rotonda Croazia con scavalco dei Fiumi Uniti”; sostituendo il testo di pag. 94 “via Dismano nel tratto extraurbano fra la via Classicana SS16 e la nuova viabilità relativa al comparto S7 Ponte Nuovo” con il seguente “via Dismano nel tratto extraurbano fra la via Classicana SS16 e la nuova viabilità di collegamento con rotonda Croazia”; sostituendo il testo di pag. 109 “Viabilità e opere relative al Comparto S7 (Dismano ovest - Ponte Nuovo) e R1 (Villaggio del Fanciullo - Ponte Nuovo)” con il seguente “nuova viabilità di collegamento fra via Dismano e rotonda Croazia con scavalco dei Fiumi Uniti” con previsione nel lungo periodo.

Inoltre, nella tabella di pag. 119 al tema interventi infrastrutturali modificare la seguente riga:

VIABILITA' URBANA ED EXTRAURBANA	17.350.000	
----------------------------------	------------	--

Di conseguenza viene aggiornato il grafico di pag. 120 che rappresenta la ripartizione percentuale dei costi fra i vari temi.

Classificazione sintetica: E

Osservazione n. 2 - Gruppo Consiliare Cambierà

PG 152507 del 28.08.2018



Ravenna, 28 agosto 2018

OSSERVAZIONE A PUMS
PROPOSTA DI INTEGRAZIONE PUNTO 6.5.9 “MODERAZIONE DEL TRAFFICO”.

Con la presente il Gruppo Consiliare CambieRà chiede l'integrazione del Punto 6.5.9 “Moderazione del Traffico” del PUMS con la seguente categoria:

ZONE A TRAFFICO RALLENTATO (ZTR) o ZONE 20

Caratteristiche:

Le Zone a Traffico Rallentato (ZTR) o Zone 20 potrebbero essere strade, prevalentemente del centro, con discreta importanza di collegamento tra zone di cultura e parcheggi (ad es. Via Guaccimanni), che però non rientrino tra quelle notoriamente destinate a Pedonalizzazioni o ZTL (ad es. Via Cavour, Via Diaz, Via IV Novembre ecc.).

In tali zone è previsto un rigoroso limite di velocità di 20km/h (coadiuvato anche da rigidi controlli strumentali) con precedenza di transito a pedoni e ciclisti, il tutto caratterizzato da segnaletica numerosa, specifica e dedicata.

Nelle ZTR sono vietati i parcheggi e le fermate dei mezzi privati, mentre sarebbero fortemente presenti parcheggi per biciclette.

Motivazione della proposta:

Nelle ZTR o Zone 20 lo scopo primario è quello di incentivare il transito degli “utenti deboli” (bici, pedoni, disabili, bambini e anziani), disincentivando, di contro, il passaggio dei veicoli privati.

Le ZTR saranno strade nelle quali è previsto un restringimento della carreggiata al minimo, con allargamento dei marciapiedi, creazione di piste ciclabili, ove possibile, aumento considerevole degli attraversamenti pedonali, con aumento di possibilità eventuale di occupazione del suolo pubblico rilasciata a locali e commercianti presenti.

Il risultato sarebbe l'ottenimento di un traffico automobilistico estremamente rallentato che porrebbe il cittadino di fronte alla scelta di un percorso più breve ma estremamente più grave e lento, oppure un percorso alternativo fuori area limitata, ma decisamente più veloce.

Tale tipologia di moderazione del traffico è molto sviluppata nel nord Europa, grazie al forte utilizzo sia di zone 30 che di zone 20 (in Svizzera, queste ultime, dette “Zone di Incontro”).

Le ZTR:

- favorirebbero il rifiorire del commercio di vicinato, oggi vessato da chiusure al traffico fin troppo restrittive
- aumenterebbero la sicurezza dell'utenza debole, grazie alla sensibile riduzione di incidenti dovuta alla velocità ridottissima dei mezzi privati
- ridurrebbero le emissioni di gas di scarico, dovute alla riduzione di consumo carburante che, come è noto, determina la diminuzione delle emissioni di sostanze inquinanti, quali CO, CO2, NOx, polveri sottili PM10 ed ultrasottili PM 2.5
- ridurrebbero l'inquinamento acustico: diversi studi condotti in ambito italiano ed europeo (Torino-Mirafiori, Amburgo e Zurigo) hanno dimostrato che la realizzazione di zone 30 e, ancor meglio, zone 20, diminuirebbero da 2 db fino a oltre 4db il rumore.
- aumenterebbero di gran lunga la qualità di vita dell'area



COMUNE DI RAVENNA
Gruppo Consiliare CambieRà



- eviterebbero lunghi percorsi alternativi al cittadino, con conseguente aggravio sia sulla qualità dell'aria, sia sull'inquinamento acustico, che sulla qualità della vita del cittadino stesso, costretto a percorrere svariati km a causa di chiusure in strade strategiche.

Samantha Tardi

Osservazione n. 2 – Gruppo Consiliare Cambierà – Controdeduzione

Sub-osservazione n. 1 – codice univoco interno 5

Le Zone a Traffico Rallentato (ZTR) o Zone 20 sono interventi non previsti dalla normativa vigente, tuttavia l'osservazione ricalca le strategie del PUMS con specifico riferimento alla moderazione del traffico. Le azioni a favore della moderazione del traffico sono già trattate nel capitolo 6.5.9 Moderazione del traffico - Zone 30 e Isole Ambientali.

Si condivide la necessità di dotare i centri abitati di ampie zone a traffico moderato (zone 30), lo dimostrano già quelle attualmente realizzate, definendo regole più efficaci di intervento all'interno delle zone 30.

Inoltre, in merito all'affermazione *"Il risultato sarebbe l'ottenimento di un transito automobilistico estremamente rallentato che porrebbe il cittadino di fronte alla scelta di un percorso più breve ma estremamente rallentato ma estremamente più grave e lento, oppure un percorso alternativo fuori area limitata, ma decisamente più veloce"*. Si rileva che il PUMS individua quale strategia la riduzione degli spostamenti in automobile, a favore di trasporto pubblico e biciclette, con particolare riferimento ai percorsi medio-corti interni ai centri abitati.

Relativamente al concetto che la moderazione del traffico favorirebbe il rifiorire del commercio di vicinato, si concorda con tale affermazione in quanto alcune pubblicazioni danno evidenza dei benefici sulle attività commerciali situate nelle zone in cui sono state adottate limitazioni al traffico veicolare o pedonalizzazioni.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati, ancorché in forma diversa ma sottesi dagli stessi principi.

Classificazione sintetica: A

Osservazione n. 3 - Ricercatori, docenti, personale tecnico-amministrativo e rappresentante studenti corso di Laurea in Scienze Ambientali presso Laboratori R. Sartori

PG 177817 del 08.10.2018



Osservazioni al PUMS

I sottoscritti

Diego Marazza, Marta Quaranta, Nicolas Greggio, Lucio Quadrani, Andrea Contin, Enrico Balugani, Filippo Baioli, Elena Fabbri, Laura Airoldi, Marco Abbiati, Alessandro Buscaroli, Barbara Aguzzi, Gloria Bighi, Andrea Pasteris, Chiara Samorì, Paola Galletti, Cristian Torri, Monica Ballanti, Beatrice Giambastiani

Ricercatori, docenti e personale tecnico-amministrativo con sede di lavoro presso i Laboratori R. Sartori - via S. Alberto 163, Ravenna Indirizzo di riferimento: diego.marazza@unibo.it

Carlotta Carlini (rappresentante degli studenti del Corso di Laurea in Scienze Ambientali), Indirizzo di riferimento carlotta.carlini@studio.unibo.it

dopo aver preso visione delle previsioni del **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) - deliberazione di Consiglio Comunale 3 luglio 2018 n. 78** "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile" e la relativa documentazione pubblicata <http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambiente-Territorio-e-Mobilita/Piano-Urbano-Mobilita-Sostenibile/PUMS-Piano-Urbano-della-Mobilita-Sostenibile-documenti-adottati-per-le-osservazioni> <http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambiente-Territorio-e-Mobilita/Mobilita/Mobilita-Ciclabile/Piano-mobilita-ciclistica-2018> propongono le seguenti osservazioni.

Le osservazioni sono divise in tre parti:

- osservazioni di natura metodologica
- considerazioni generali sul piano
- osservazioni come utenti dell'Università – via S. Alberto 163 (Laboratori R. Sartori, Scienze Ambientali, CIRSA, Tecnopolo, ITAS).



Osservazioni di natura metodologica

Si esprime apprezzamento per lo sforzo di pianificazione: non tutti i Comuni hanno a disposizione questo strumento e i cittadini che possono partecipare alle scelte in questo campo possono ritenersi fortunati¹. Il Piano contiene certamente diversi elementi positivi. Riteniamo in particolare utili le seguenti parti e sezioni del piano:

- gli obiettivi indicati dal PAIR
- l'analisi SWOT
- l'indicazione precisa delle azioni definite nello "scenario di piano" e la sezione 8 "Attuazione del piano"
- la sezione monitoraggio e l'indicazione delle risorse investite.

Ciò detto, nell'impostazione si evidenziano diversi elementi di miglioramento.

O1 - Sarebbe utile una visione sistemica degli effetti delle diverse misure. Ad esempio, l'azione combinata delle misure di moderazione del traffico, sicurezza stradale, trasporti pubblici, distribuzione delle merci possono tutte contribuire a favorire lo spostamento verso una bassa presenza veicolare in particolare

non è valutato. Occorrerebbe una sezione del piano che consideri retroazioni positive e negative su tutti gli elementi del sistema.

O2 - Il linguaggio e la struttura adottati nel Piano non aiutano il cittadino e chiunque si cimenti nella valutazione a comprendere e valutare il significato delle azioni proposte e dei loro effetti nella vita quotidiana. Circa le questioni di linguaggio particolare non è chiara la distinzione tra scenario di piano e scenario tendenziale. Posto che le definizioni fornite alle pagg. 59-60 sembrano esaustive, la definizione di scenario tendenziale va modificata quando si considera che per scenario tendenziale vengono intese anche le azioni e misure già previste in altri piani e che si integrano/sovrappongono con quelle previste nel PUMS. Ad esempio, le azioni incluse nello scenario tendenziale (ovvero già ricomprese in altri piani) sono riportate nelle misure indicate nella Sezione 8 "attuazione di piano" pag. 106. Il PUMS assume come scenario tendenziale azioni definite in altri piani (PGTU?), mentre "il piano della mobilità ciclistica 2018" diventa, a sua volta, lo scenario di piano rispetto al PUMS. Sembra di capire che ci siano più piani concatenati, ma parziali, che necessitano di ulteriori strumenti di piano. Non aiuta inoltre il concetto di "scenario di piano" in sé. Sarebbe di gran lunga preferibile che il "Piano" chiarisse in maniera univoca quali sono gli obiettivi e i traguardi e che questi obiettivi e traguardi fossero chiaramente dichiarati, come nell'esempio qui sotto.

Obiettivo	Traguardo	Metodo di rilevazione
riduzione degli spostamenti veicolari	-0,5	<p><i>indicare metodo di rilevazione</i></p> <p><i>indicare l'anno base di riferimento</i></p> <p><i>indicare l'anno o il periodo in cui sarà effettuata la rilevazione</i></p>

O3 - Si ritiene che sia importante che l'amministrazione si impegni a rendere evidenti e chiare le scelte adottate come elemento e premessa di base per una partecipazione del cittadino alle scelte. Come cittadini ed esperti, chiediamo di utilizzare documenti compatti e informativi e che contengano:

- i dati principali sulla mobilità della giurisdizione di riferimento (il Comune di Ravenna)
- le misure
- gli obiettivi, i traguardi e le modalità di rilevazione
- le risorse messe a disposizione.

O4 - È occorso un certo tempo di consultazione del documento, ad esempio prima di identificare, all'interno del documento, l'obiettivo di "ripartizione modale uso bicicletta" che mira al traguardo del 19-22% in maniera da poterlo confrontare con l'obiettivo PAIR del 20% nel 2020 (stato attuale 15%). Un tempo ancora maggiore è occorso per capire che la base dati a cui si riferisce è quella ISTAT (2011): 68.124 persone che si spostano all'interno del comune (interno-interno) di queste 64,9% si spostano in auto (49,0% come conducente e 15,9% come passeggero) 23,9% a piedi o in bicicletta (14,8% in bicicletta e 9,1% a piedi). Quindi il dato stimato è circa 10.080 ciclisti.

In ogni caso se non viene dichiarato lo strumento e la modalità di misurazione del traguardo, poco vale questa dichiarazione. In questo caso pare di capire che il dato verrà basato sulla prossima rilevazione ISTAT (2021, 2031?) Si suggerisce e si chiede che il metodo di rilevazione e confronto dei dati venga esplicitato e definito.

O5 - Una volta identificato il traguardo non ci sono evidenze che misurano l'effetto delle misure proposte con il raggiungimento del traguardo. Questo permetterebbe una valutazione dell'effettiva capacità delle misure di poter raggiungere il traguardo sotteso. Sarebbe necessario rendere esplicite le assunzioni alla base degli interventi. Ad esempio, sembra di poter riconoscere che a fronte dell'estensione delle piste ciclabili da 136 a 238 km (circa 100 km in più) possa corrispondere un certo aumento ovvero di utenti/anno

per km generato a fronte di un investimento strutturale di circa 10 milioni. Sarebbe utile conoscere il numero di utenti spostato su bicicletta per km prodotto.

O6 - Come osservato prima, ciascuna delle misure di Piano, come ad esempio l'estensione della ZTL potrebbe contribuire direttamente o indirettamente a facilitare il raggiungimento dello specifico traguardo. Quale contributo ci si attende da ciascuna delle misure al raggiungimento del traguardo 19-22%?

O7 - Aiuterebbe anche una mappa degli strumenti di Piano che sono più volte menzionati e richiamati: PRIT, PAIR, PUMS, POC a cui si aggiunge il Piano della mobilità ciclistica 2018. Occorre capire le influenze e il livello di "cogenza" di ognuno di questi piani. (Forse tale valutazione è contenuta nella VAS. Ci scusiamo per non aver dedicato tempo per visualizzare anche questo documento).

O8 - In generale la documentazione è copiosa e dispersiva e non aiuta la valutazione e partecipazione. I dati da analizzare sono distribuiti in diverse sezioni. Lo stato di fatto relativo alla circolazione di Ravenna non è rintracciabile e sarebbero attese nella sezione "Stima della domanda di mobilità" pag. 54, dove invece sono riportate solo le stime regionali. Sarebbe utile uno strumento di navigazione tra i diversi documenti e i dati che sono alla base, si suppone, delle scelte di piano. Sfugge, dopo la lettura della VAS relazione non tecnica e dopo la lettura del corposo "Quadro Conoscitivo" la lettura del dato, stima o rilevazione, dei numeri di base della mobilità a Ravenna: spostamenti veicolari, commerciali e spostamenti in bici. Questi numeri fondamentali non sono accessibili o non lo sono facilmente.

Considerazioni generali sul Piano

Ciclabilità

La ciclabilità è trattata nel PUMS e una serie di azioni sembrano rimandate o indicate nel piano particolareggiato di settore "piano della mobilità ciclistica 2018". Qui di seguito si esprimono le osservazioni raccolte dalla consultazione del PUMS e del piano particolareggiato di settore della mobilità ciclistica. Da un'analisi degli studi disponibili, risulta chiaro che c'è una forte correlazione tra il numero di piste ciclabili a disposizione e il numero di ciclisti attivi. Il dato è evidente quando si confronta il numero di piste ciclabili per abitante e la frequenza di utilizzo della bicicletta in vari paesi europei²: di fatto l'investimento in infrastrutture diventa la forza trainante per lo spostamento dei percorsi. Per questo motivo risulta importante analizzare il tipo d'investimento e il dettaglio degli interventi previsti.

O9 - Ad esempio sarebbe necessaria un'analisi approfondita dello stato di percorribilità e pericolosità della rete di piste ciclabili esistenti, che non abbiamo rinvenuto nell'abbondante documentazione; questo non aiuta a capire il livello di gradimento e attrattività dell'attuale dotazione.

O10 - Il principio qui inteso e che è riportato in letteratura è quello della prevalenza della capacità (n. spostamenti per km) sulla lunghezza (km/abitante): meglio tanti percorsi urbani di breve-media lunghezza capaci di spostare il traffico tutti i giorni che lunghe ciclabili verso il mare frequentate pochi giorni l'anno. Non è chiaro se e come il Piano si confronti con questo principio. In generale si ritiene che l'investimento principale dovrebbe vertere sulla **riqualificazione delle piste ciclabili esistenti**, migliorandone gradimento e attrattività, piuttosto che sull'allungamento delle piste percorribili. In questo senso mancano delle indicazioni fondamentali per la valutazione. Il **piano di manutenzione** è appena accennato nella parte III del "piano della mobilità ciclistica 2018" con l'indicazione di una serie di azioni potenziali. Beninteso non si è contrari all'allungamento ed estensione delle piste ciclabili, ma si chiede che: l'azione di riqualificazione sia ben evidenziata nella sezione 8 "attuazione del piano" e nella sezione 10 di stima dei costi degli interventi e che venga assegnata una diversa priorità alle azioni previste.

O11 - Sarebbe opportuno indicare i criteri di scelta delle azioni che sono alla base del piano e loro priorità. In generale, a dispetto di un'analisi anche puntuale rispetto alla diversità della domanda nei diversi punti della città e all'individuazione dei punti di attrazione e generazione del traffico, non è evidente se c'è una strategia di individuazione di **corridoi e via preferenziali**. Sembra di capire, ad esempio, che è posta priorità (ovvero realizzazione nel breve periodo) per la realizzazione della rete ciclabile extra-urbana rispetto alla

migliore connessione tra i tratti esistenti. Questa scelta non si comprende se si considera che diversi tronchi esistenti risultano mal connessi tra loro (vedere considerazioni come utenti, qui di seguito). In considerazione di una diversa capacità di gradimento e attrattività dei diversi tratti, già misurabile³, andrebbero concentrati sforzi e investimenti. Un'alternativa in tal senso, avendo a disposizione un panorama ampio di applicazioni per dispositivi mobili ampiamente diffuse e utilizzate da cittadini e turisti, potrebbe essere la realizzazione di una piattaforma aperta in cui gli utilizzatori possano inviare i percorsi ciclabili e pedonali seguiti e segnalare criticità permanenti o temporanee all'amministrazione. Sulla base di questo costante monitoraggio si potranno poi pianificare le azioni future dando loro una priorità in funzione delle reali richieste degli utilizzatori.

O12 - Guardando alla "Strategia di Copenhagen" e a quella delle città più sviluppate dal punto di vista della mobilità ciclabile è possibile inoltre cogliere una serie di caratteristiche chiave che incrementano e potenziano l'uso della bicicletta tra i cittadini. Tra queste si riconoscono i seguenti fattori.

"Strategia di Copenhagen" ⁴	PUMS Ravenna
Dotazioni sicure e veloci che assicurino alla bicicletta un vantaggio sulle auto; in molte città europee i percorsi ciclabili hanno la precedenza nelle rotonde, rispetto alle auto e dotazioni dedicate, come semafori specifici. Semafori coordinati e scorciatoie pensate per favorire la bicicletta.	Queste considerazioni non sembrano presenti o non sono evidenziate nel PUMS e nel piano particolareggiato di settore.
promozione collettiva con la forte partecipazione dei privati all'uso della bicicletta: zone e locali all'interno delle aziende private e pubbliche sono attrezzate con spogliatoi, parcheggi dedicati e attrezzature che limitano il disagio in caso di pioggia e maltempo. Il messaggio sugli stili di vita e le abitudini da adottare in termini di abitudini deve chiaramente essere trasmesso dai leader della comunità e alle scuole	questa parte andrebbe integrata nel PUMS nelle "Attività di comunicazione in tema di Mobility Management" Le attività di educazione e comunicazione nelle scuole dovrebbero essere accompagnate e coordinate misure fattive (parcheggi, vie preferenziali, iniziative finanziate).
L'"orgoglio del ciclista" è un elemento che va incentivato e reso visibile. A Copenhagen ad esempio, display elettronici conteggiano ed evidenziano il numero di passaggi in bicicletta.	Il PUMS prevede di implementare un sistema remoto di rilevazione dei flussi ciclabili, costituito da 7/8 postazioni in siti da individuare; Si suggerisce di integrare questa azione negli "Strumenti digitali dedicati all'infomobilità"
Uniformità e chiarezza della segnaletica adottata sia per quello che riguarda la segnaletica orizzontale che per quella verticale	Il PUMS contiene diversi riferimenti, anche se non è chiaro quale applicazione della segnaletica verrà adottata sulle piste ciclabili esistenti.
Parcheggi per biciclette ben attrezzati e illuminati, specialmente presso le stazioni e nei punti di scambio dei mezzi, anche con video sorveglianza.	Queste considerazioni non sembrano presenti o non sono evidenziate nel PUMS e nel piano particolareggiato di settore. L'azione andrebbe prevista almeno nell'ambito della riqualificazione della stazione ferroviaria.

O13 - Il piano sembra inoltre trattare scarsamente e anticipare gli effetti e le conseguenze della crescita delle **biciclette elettriche, biciclette a pedalata assistita** e di scooter elettrici.



Gli effetti possono cambiare notevolmente stime e abitudini in fatto di utilizzo della ciclabilità e della mobilità in generale⁵. Gli aspetti positivi sono quelli di riduzione dell'inquinamento e riduzione della mobilità veicolare, mentre vanno considerati altri aspetti, anche di regolamentazione. In Olanda ad esempio l'affollamento di bici elettriche e simile è tale che il legislatore ha dovuto prendere provvedimenti per regolare l'uso e l'accesso delle ciclabili. Augurandosi lo stesso percorso di crescita, ci si chiede se sia opportuno trascurare gli effetti di questo segmento di utenti nel Piano, sia dal punto di vista di crescita della domanda di questo mezzo di trasporto, sia dal punto di vista dell'offerta di servizi a disposizione.

Trasporto ferroviario

O14 -Sarebbe utile ed importante monitorare o poter misurare l'effetto di riduzione del traffico veicolare pesante – categoria HDV Heavy Duty Vehicles - in ragione degli interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto di Ravenna.

Moderazione del Traffico.

O15 -In generale le azioni di moderazione del traffico e l'aumento pianificato di ZTL e Zone 30 sono sicuramente da considerare come positive. Non è chiaro quale criterio è alla base della scelta di priorità (breve, medio, lungo periodo) dell'allargamento della ZTL tra un settore e l'altro.

Osservazioni come utenti dell'Università – via S. Alberto 163 (Scienze Ambientali, CIRSA, Tecnopolo, ITAS).

Come utenti:

O16 Criticità segnalate da studenti, docenti e personale non docente durante il tragitto casa-lavoro:

- Il tratto di via S. Alberto passante sotto via Fosso Dimiglio che raccoglie il traffico di biciclette dalla zona sud-est della città è molto pericoloso. La pista ciclabile è presente, per chi viene dalla Stazione Ferroviaria, in via S. Alberto fino all'incrocio con via Cilla dopodiché si perde e i ciclisti devono prestare molta attenzione nel percorso di avvicinamento alla facoltà-ITAS. Il percorso su via Popilia Antica non presenta ciclabili e inoltre i ciclisti si trovano schiacciati rispetto ai veicoli che imboccano sulla destra la via Teodora, in corrispondenza dell'acquedotto. **Si chiede di dare priorità e di iscriverlo negli interventi di breve periodo alla realizzazione di questo tronco, già previsto nello scenario previsionale.**
- Il sottopassaggio che permette alle biciclette l'attraversamento di via S. Alberto è migliorato grazie a un intervento strutturale di raccolta dell'acqua (nonostante ciò, si segnala che in caso di forte pioggia continua ad allagarsi). Inoltre, il sottopassaggio risulta ancora pericoloso per via della svolta ad angolo retto; per evitare incidenti è stato installato uno specchio ad angolo; lo specchio è stato imbrattato ed è attualmente rotto. Si richiede un piano di manutenzione annuale.
- In uscita al sottopassaggio, sulla destra c'è un tratto a uso promiscuo, non utilizzabile come ciclabile in quanto invaso da radici e non praticabile per via delle buche; attualmente questo tratto è stretto tra la recinzione delle case e il lato strada adibito a uso parcheggio (segnaletica orizzontale

recentemente rifatta). Si chiede di dare priorità alla realizzazione di questo tratto, già previsto nello scenario previsionale.

- Il percorso da via S.Alberto verso il Parco di Teodorico e il relativo allacciamento con la direzione mare e Darsena è poco praticabile per le biciclette specialmente in corrispondenza del tratto "Circonvallazione alla Rotonda dei Goti". Si chiede di dare priorità alla realizzazione di questo tronco, già previsto nello scenario previsionale.
- La pista ciclabile della Circ. S. Gaetanino ha una criticità nell'incrocio con via Rotta. Molto spesso i veicoli non rispettano lo stop. Si chiede di rafforzare la segnaletica verticale e orizzontale e di applicare misure di moderazione del traffico in quel tratto.

O17 Esiste un percorso alternativo – su sentiero in terra battuta – che permette di ovviare al tratto via S.Alberto: si tratta del prolungamento di via del Mangano e parallelo a via dei Primieri e alla Ferrovia che si riduce a un sentiero stretto passante sotto la via Teodora. Il sentiero s'immerge esattamente davanti al sottopassaggio. Si fa richiesta di valutare la trasformazione di questo tratto attualmente non previsto nel PUMS (competenza RFI?).

O18 – Le seguenti sono una miscellanea di osservazioni raccolte dai fruitori della struttura.

- molte piste ciclabili sono a uso misto pedoni, biciclette, passeggini e altro. Occorre una differenziazione per costruire percorsi veloci per sole biciclette.
- Semafori lenti nel diventar verdi dopo la chiamata (ad eccezione di quello in via S.Cavina che diventa verde per pedoni/bici dopo 10 secondi)
- Andrebbe uniformata segnaletica, larghezza e struttura delle piste ciclabili che in questo momento danno l'idea di tanti tronchi di circolazione separati tra loro: alcuni tronchi sono contrassegnati dalle strisce gialle, altri sono invece protetti dai cordoni, ecc.
- Piste ciclabili che finiscono nelle strade urbane e scarsa fruibilità delle piste ciclabili esistenti.
- Strade ad uso promiscuo (pedonale/ciclabile, ciclabile/carrabile) con disconnessioni causate da radici (via Faentina e tutta la ciclabile esterna dal Cinemacity a viale Randi)

Alcune soluzioni e proposte:

- Valutare la possibilità di realizzare percorsi dedicati alle biciclette, anche senza la realizzazione del cordolo protettivo ma colorando il fondo stradale (si vedano numerosi esempi sul web): in questo modo i costi sarebbero ridotti.
- Impostazione dei semafori in modo che consentano un attraversamento veloce per le biciclette (ad esempio automatizzati con webcam o altri dispositivi che consentano di automatizzarne la funzionalità).
- Iniziative di educazione alla ciclabilità.
- Studio di alcune "autostrade" o "vie preferenziali" da percorrere per raggiungere zone remote della città (es. centri commerciali, mare, ITAS) con miglioramento della cartellonistica che suggerisce percorsi più rapidi o agevoli. Ad esempio, la ciclabile che circonda Ravenna nei viali esterni è comodissima per evitare l'affollamento pedonale del centro storico. Es. collegamento tra via agro pontino e la piscina comunale o l'area del mercato/stadio e del comune. Anche qui alcuni miglioramenti potrebbero essere studiati.
- Una possibile soluzione per il collegamento dell'area universitaria in Sant'Alberto potrebbe essere quella di realizzare un ponte per il passaggio di pedoni e biciclette (come realizzato ad esempio a Rimini).



1. 55 comuni italiani aderiscono al PUMS www.osservatoriopums.it
2. Banister D, Akerman J, Stead D, Nijkamp P, Dreborg K, Steen P. European transport policy and sustainable mobility. Taylor & Francis; 2000.
3. Efthymiou D, Antoniou C, Waddell P. Factors affecting the adoption of vehicle sharing systems by young drivers. Transport policy. 2013 Sep 1;29:64-73.
4. Hickman R, Hall P, Banister D. Planning more for sustainable mobility. Journal of Transport Geography. 2013 Dec 1;33:210-9.
5. I principali tragitti, in forma anonima possono essere richiesti ai gestori dei servizi di bike sharing a pagamento e ai gestori di app per il tempo libero.
6. Pucher J, Buehler R. Making cycling irresistible: lessons from the Netherlands, Denmark and Germany. Transport reviews. 2008 Jul 1;28(4):495-528.
7. <https://www.economist.com/business/2018/06/23/how-two-wheelers-are-weaving-their-way-into-urban-transport>

Osservazione n. 3 – Ricercatori, docenti, personale tecnico-amministrativo e rappresentante studenti corso di Laurea in Scienze Ambientali presso Laboratori R. Sartori – Controdeduzione

Sub-osservazione n. 1 – codice univoco interno 6

Il PUMS introduce una visione sistemica di tutte le azioni, difatti viene esplicitato che le priorità del PUMS sono rappresentate da tutti gli 11 temi proposti, posti tutti sullo stesso livello di importanza. L'implementazione dell'insieme complessivo delle misure e azioni potrà garantire uno sviluppo armonico ed equilibrato del sistema della mobilità futura, contribuendo al raggiungimento complessivo degli obiettivi di Piano.

L'osservazione vorrebbe introdurre una specifica sezione che non si ritrova nell'esperienza nazionale dei PUMS, approvati ed in fase di attuazione, e che non fa riferimento a specifiche metodologie scientifiche o standardizzate, pertanto **si propone di non accogliere l'osservazione.**

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 2 – codice univoco interno 7

Per migliorare la comprensione delle azioni proposte ed i relativi effetti nella vita quotidiana, è in fase di sviluppo una specifica campagna di comunicazione.

Lo scenario tendenziale contiene l'insieme di interventi/azioni definiti in altri strumenti di pianificazione e che troveranno realizzazione indipendentemente dal PUMS. Lo scenario di piano del PUMS, ricomprende sia le azioni dello scenario tendenziale che ulteriori azioni, in quanto tutte concorrono al raggiungimento degli obiettivi del PUMS stesso.

Il Piano della Mobilità ciclistica dettaglia le azioni sulla mobilità ciclistica, già definite all'interno del PUMS. La metodologia promossa dall'Unione Europea tramite il documento "LINEE GUIDA Sviluppare e attuare un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile" prevede che l'approccio di elaborazione di un PUMS sia basato sull'integrazione di prassi e documenti di piano esistenti, estendendone i contenuti.

Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione sostituendo la definizione di pag. 18 "Scenario "business as usual" (normale gestione): Descrive gli sviluppi legati all'implementazione delle azioni già programmate" con il testo seguente "Scenario tendenziale o "business as usual": Descrive gli sviluppi legati all'implementazione delle azioni già programmate in altri strumenti di pianificazione e che troveranno realizzazione indipendentemente dal PUMS".

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 3 – codice univoco interno 8

I risultati del monitoraggio periodico saranno esplicitati in un rapporto di sintesi che possa dare un riscontro sullo stato di realizzazione del PUMS. In esso saranno contenuti i dati sugli indicatori, rapportati all'anno base, ed in relazione ai target di piano. Per ogni indicatore verrà definita la modalità di rilevazione, attività che non prevede una metodologia standardizzata né a livello nazionale né a livello regionale; per quanto possibile si farà riferimento a dati raccolti ed elaborati per rispondere ad altre rilevazioni (ISTAT, Regione Emilia-Romagna, Ecourb, ecc.).

Si segnala che all'interno del progetto InnovaSUMP è prevista una fase dedicata al monitoraggio del PUMS e pertanto il primo monitoraggio potrà essere impostato ed implementato avvalendosi di risorse messe a disposizione dal progetto.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non vengono proposti argomenti nuovi.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 4 – codice univoco interno 9

La base dati di valutazione della ripartizione modale è quella ISTAT 2011, dal quale sono stati valutati i target di piano. Per quanto attiene al monitoraggio, quale attività misurazione periodica dei risultati, non esiste una metodologia standardizzata né a livello nazionale né a livello regionale, pertanto si farà sempre riferimento alle rilevazioni ISTAT. Si fa osservare che nell'anno corrente è iniziato il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni che avrà cadenza annuale e che potrà restituire importanti dati anche sul sistema della mobilità.

Inoltre, si segnala nel capitolo 10 Stima dei costi di investimento è già previsto il finanziamento dell'attività di valutazione e monitoraggio del PUMS, quale specifica attività all'interno del progetto InnovaSUMP, pertanto il primo monitoraggio sia del Piano che della VAS potrà essere impostato ed implementato avvalendosi di risorse messe a disposizione dal progetto.

Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione introducendo a pag. 111, dopo le parole "...la raccolta delle informazioni mancanti." il seguente testo:

"Per valutare la ripartizione modale si utilizzeranno i dati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni che avrà cadenza annuale".

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 5 – codice univoco interno 10

Il sistema di indicatori fa riferimento a dati raccolti ed elaborati per rispondere ad altre rilevazioni, inoltre ne sono stati identificati altri che si ritiene possano rappresentare gli effetti azione-risultato.

Si concorda sulla necessità di misurare il numero di spostamenti, difatti tra gli indicatori relativi alla ciclabilità viene proposta la misurazione dell'utilizzo dei percorsi ciclabili, espressa in bici*km.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 6 – codice univoco interno 11

Sono stati valutati gli effetti complessivi delle azioni che compongono lo scenario di piano, alcune azioni possono essere valutate attraverso strumenti modellistici mentre altre sono state valutate attraverso stime qualitative.

L'implementazione dell'insieme complessivo delle misure e azioni potrà garantire uno sviluppo armonico ed equilibrato del sistema della mobilità futura, contribuendo al raggiungimento complessivo degli obiettivi di Piano. Ad esempio, l'estensione della ZTL deve essere accompagnata da ampliamenti di parcheggi, rimagliamenti dei percorsi ciclabili, modifica delle zone di sosta a pagamento, ecc. e pertanto non è sempre possibile identificare i contributi che si possono stimare dall'implementazione di una singola azione.

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 7 – codice univoco interno 12

Per migliorare la leggibilità del documento, indicando una gerarchia dei diversi piani si prevede di introdurre una tabella schematica esplicativa. Tuttavia, si specifica che la VAS contiene la verifica della coerenza esterna del piano, ovvero la coerenza con gli obiettivi e i contenuti degli altri piani e programmi.

Si propone accogliere l'osservazione introducendo a pag. 20, dopo le parole "... *specifici bandi di finanziamento.*" il seguente testo:

“Tra gli strumenti di pianificazione presenti nel panorama legislativo italiano è importante considerare il livello gerarchico dei diversi piani, che viene schematizzato nella seguente tabella:

GERARCHIA	PIANI URBANISTICI e PIANI SETTORIALI	PIANI DEI TRASPORTI e PIANI DEL TRAFFICO	RIF. NORMATIVI
I livello	Piano Territoriale Regionale (PTR)	Piano Generale dei Trasporti (PGT)	L. 245/1984
	Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)	Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS)	L. 144/1999
	Piano Energetico Regionale (PER)	Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)	L.R. 30/1988
	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale	D.Lgs. 422/1997
II livello	Piano Urbanistico Generale (PUG)	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)	L. 340/2000 e D.Lgs. 257/2016
		Piano Urbano del Traffico (PUT)	D.Lgs. 285/1992
III livello	Piani Particolareggiati o Attuativi	Piano Urbano dei Parcheggi (PUP)	L. 122/1989
		Piano per la rete degli itinerari ciclabili	D.M. 557/1999
		Piano della fluidificazione del traffico	Circ. 1196/1991
		Piano della Sicurezza Stradale Urbana (PSSU)	L. 144/1999

”

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 8 – codice univoco interno 13

L'osservazione è di carattere metodologico. La struttura del documento di Piano è articolata anche sulle indicazioni del DM 4 agosto 2017 “Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell’articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257.”

Si propone di non accogliere l’osservazione in quanto si ritiene di non modificare la struttura del documento.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 9 – codice univoco interno 14

L'osservazione fa riferimento agli aspetti sia di pericolosità che di percorribilità della rete di piste ciclabili esistenti, elementi fondamentali per migliorare ed incrementare gli spostamenti ciclabili.

Sono già previste le azioni relative alla riduzione della pericolosità, mediante risoluzione di criticità risultano dal PSSU, mentre non sono stati considerati agli aspetti manutentivi della rete di piste ciclabili esistenti.

Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione sostituendo il testo di pag. 74 *"La realizzazione di nuovi percorsi ciclabili è una delle azioni che contribuiscono alla promozione dell'uso della bicicletta."* con il seguente: *"La realizzazione di nuovi percorsi ciclabili e la manutenzione dei tratti esistenti sono azioni che contribuiscono alla promozione dell'uso della bicicletta."*

Nella tabella di pag. 107 al tema ciclabilità inserire la seguente riga:

Manutenzione rete ciclabile urbana ed extraurbana	X	X	X
---	---	---	---

Inoltre, nella tabella di pag. 118 al tema ciclabilità inserire la seguente riga:

MANUTENZIONE RETE CICLABILE ESISTENTE (URBANA ED EXTRAURBANA)	2.000.000	
--	-----------	--

Di conseguenza viene aggiornato il grafico di pag. 120 che rappresenta la ripartizione percentuale dei costi fra i vari temi.

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 10 – codice univoco interno 15

L'osservazione fa riferimento sia alla riqualificazione delle piste ciclabili esistenti che al piano di manutenzione, elementi fondamentali per migliorare ed incrementare gli spostamenti ciclabili.

Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione secondo le modifiche introdotte nella precedente sub-osservazione con codice univoco interno 14.

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 11 – codice univoco interno 16

Nel breve periodo sono proposte azioni/interventi ricomprese nello scenario di tendenziale, si tratta di azioni/interventi definiti in altri strumenti di pianificazione e che troveranno realizzazione indipendentemente dal PUMS. Altri limitati interventi (ad es. piccoli rimagliamenti), anche se non esplicitati, sono comunque ricompresi in progetti più generali riguardanti la sicurezza stradale e pertanto potranno trovare attuazione nel breve periodo.

I criteri di scelta delle priorità sono definite nel Piano della Mobilità Ciclistica, piano attuativo del PUMS, che indica anche le previsioni di rimagliamento.

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 12 – codice univoco interno 17

L'osservazione fa riferimento alla "Strategia di Copenhagen", con indicazioni generiche non sempre replicabili ed applicabili in maniera diffusa sulla realtà territoriale del Comune di Ravenna. Gli argomenti proposti potranno essere valutati con specifiche attività progettuali che potranno individuare interventi puntuali di dettaglio.

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 13 – codice univoco interno 18

L'osservazione riguarda lo sviluppo dell'offerta legata alla crescita della mobilità di veicoli elettrici, argomento che verrà dettagliato troverà collocazione all'interno del Piano di settore della mobilità elettrica.

Si segnala che il Comune di Ravenna è partner del progetto SUTRA, con avvio previsto il 01/01/2019, che prevede l'implementazione di un servizio di mobilità con biciclette a pedalata assistita per turisti e cittadini per il collegamento fra la costa (porto turistico), la città ed il Museo di Classe. Il progetto prevede anche l'attivazione delle infrastrutture di ricarica.

Si propone di accogliere l'osservazione modificando il cap. 6.5.3 Mobilità elettrica, introducendo a pag. 66 dopo le parole "l'installazione di colonnine pubbliche per la ricarica di veicoli elettrici." il seguente testo "Per agevolare la realizzazione funzionale

delle infrastrutture di ricarica sarà necessario prevedere la redazione del Piano di Settore della Mobilità Elettrica, che conterrà indicazioni sulla mobilità e sulle infrastrutture di ricarica di veicoli, biciclette elettriche e a pedalata assistita, scooter elettrici.”

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 14 – codice univoco interno 19

Gli interventi migliorativi dell’accessibilità ferroviaria del porto di Ravenna consentiranno di incrementare gli spostamenti ferroviari anche con riferimento alle maggiori movimentazioni portuali che si stimano in relazione al progetto di sviluppo dell’hub portuale ed escavo fondali. In particolare, si può ipotizzare che le maggiori movimentazioni avvengano per la maggior parte mediante spostamenti ferroviari.

Si fa osservare che le scelte di spostamento delle merci dipendono da strategie aziendali privatistiche difficilmente influenzabili se non ricorrendo a forme di incentivo.

Si propone di non accogliere l’osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 15 – codice univoco interno 20

La scelta delle priorità deriva sia da azioni già previste in altri strumenti di pianificazione (PGTU) che da opportunità di carattere politico/sociale.

L’estensione della ZTL deve essere accompagnata da ampliamenti di parcheggi, rimagliamenti dei percorsi ciclabili, modifica delle zone di sosta a pagamento, ecc. e pertanto la definizione delle priorità è una diretta conseguenza dell’insieme di tali azioni.

Si propone di non accogliere l’osservazione in quanto non vengono proposte modifiche ai documenti.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 16-1 – codice univoco interno 21

L’osservazione riguarda la realizzazione di collegamenti ciclabili continui fra Stazione ferroviaria e facoltà-ITAS, tratto già inserito nella mappa degli itinerari ciclabili quale previsione di progetto nello scenario di Piano.

Si conferma la previsione valutando la possibilità di dare priorità maggiore ai collegamenti ciclabili fra Stazione ferroviaria e facoltà-ITAS.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 16-2 – codice univoco interno 22

L'osservazione viene considerata come segnalazione e pertanto **si demanda ad altro strumento**.

Classificazione sintetica: B

Sub-osservazione n. 16-3 – codice univoco interno 23

L'osservazione viene considerata come segnalazione e pertanto **si demanda ad altro strumento**.

Classificazione sintetica: B

Sub-osservazione n. 16-4 – codice univoco interno 24

L'osservazione riguarda la realizzazione di collegamenti ciclabili continui fra via Sant'Alberto e via delle Industrie, tratto già inserito nella mappa degli itinerari ciclabili quale previsione di progetto nello scenario di Piano. La realizzazione di tale tratto è legato sia a problematiche dimensionali della sezione stradale che alla risoluzione di criticità in altri quadranti della città.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto già ricompreso nelle azioni del PUMS.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 16-5 – codice univoco interno 25

L'osservazione viene considerata come segnalazione e pertanto **si demanda ad altro strumento**.

Classificazione sintetica: B

Sub-osservazione n. 17 – codice univoco interno 26

L'osservazione riguarda l'estensione della rete ciclabile, per realizzare il collegamento fra i percorsi all'interno del parco G. Morini ed il sottopasso ciclopedonale di via Sant'Alberto.

Si propone di accogliere l'osservazione inserendo il percorso nella relativa tavola.

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 18-1 – codice univoco interno 27

La rete stradale esistente presenta vincoli dimensionali che non sempre ne consentono una adattabilità per tutte le esigenze, ne consegue che spesso alcuni tratti di percorsi ciclabili sono stati realizzati in promiscuo con la rete dei percorsi pedonali. Ove possibile sono stati realizzati percorsi separati per pedoni e cicli.

Si segnala, inoltre, che il vigente Regolamento Viario al cap. 9.3 specifica che *"Saranno comunque sempre da preferirsi soluzioni che evitino i percorsi promiscui pedonali e ciclabili, separando chiaramente le corsie destinate a ciascuna delle due componenti. Tale situazione dovrà essere adottata per i nuovi tratti di piste ciclabili o per l'adattamento di quelli esistenti laddove le dimensioni della carreggiata lo consentano e comunque in relazione all'ottenimento della maggiore sicurezza di cicli e pedoni ancorché in sede promiscua."*

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto già previsto da altri strumenti.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 18-2 – codice univoco interno 28

L'osservazione non è da ritenersi di competenza del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e viene considerata come segnalazione, pertanto **si demanda ad altro strumento**.

Classificazione sintetica: B

Sub-osservazione n. 18-3 – codice univoco interno 29

L'osservazione non è da ritenersi di competenza del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e viene considerata come segnalazione, pertanto **si demanda ad altro strumento**.

Classificazione sintetica: B

Sub-osservazione n. 18-4 – codice univoco interno 30

L'osservazione è troppo generica e pertanto **si demanda ad altro strumento**.

Classificazione sintetica: B

Sub-osservazione n. 18-5 – codice univoco interno 31

L'osservazione viene considerata come segnalazione e pertanto **si demanda ad altro strumento**.

Classificazione sintetica: B

Sub-osservazione n. 18-6 – codice univoco interno 32

Il Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285) ed il relativo Regolamento di attuazione (DPR 16 dicembre 1992, n. 495) disciplinano la segnaletica orizzontale poste sulla pavimentazione stradale. All'infuori di quanto previsto dalle norme in questione, nessun altro segno è consentito sulle carreggiate stradali soggette a pubblico transito.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non consentito dalla normativa.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 18-7 – codice univoco interno 33

L'osservazione non è da ritenersi di competenza del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, segnalando che la proposta potrà essere ricompresa nel Piano Particolareggiato di prioritarizzazione semaforica previsto tra le azioni del Piano Generale del Traffico Urbano.

Si demanda ad altro strumento.

Classificazione sintetica: B

Sub-osservazione n. 18-8 – codice univoco interno 34

L'osservazione non è da ritenersi di competenza del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, segnalando che il vigente Piano per la Sicurezza Stradale Urbana prevede già interventi di educazione stradale e di comunicazione ai conducenti sulle strade.

Si demanda ad altro strumento.

Classificazione sintetica: B

Sub-osservazione n. 18-9 – codice univoco interno 35

L'osservazione ricalca le strategie del PUMS, in particolare per quanto riguarda la mobilità ciclistica, le cui azioni sono già trattate nel capitolo 6.5.7 Ciclabilità.

In particolare, lo scenario di piano propone una configurazione della rete secondo la seguente impostazione: - all'esterno del centro abitato capoluogo un sistema radiale, integrato anche con il sistema degli itinerari turistico/escursionistico per il collegamento dei centri abitati più prossimi al capoluogo; - all'interno del centro abitato capoluogo fino al confine della zona centrale, un sistema continuo di tipo radiale-orbitale di percorsi protetti.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 18-10 – codice univoco interno 36

Lo scavalco della linea ferroviaria, per il collegamento con l'area universitaria situata in via Sant'Alberto, avviene già mediante un sottopasso esistente. Si ritiene che sia più sostenibile economicamente prevedere piccole migliorie alle infrastrutture esistenti rispetto alla realizzazione di nuove e pertanto **si propone di non accogliere l'osservazione.**

Classificazione sintetica: A

Osservazione n. 4 - Gruppo Consiliare Art.1 MDP

PG 177998 del 08.10.2018



COMUNE DI RAVENNA

GRUPPO CONSILIARE ART.1 MDP

Segreteria Tel. 0544/482154/2503 Fax: 0544/482503

P.zza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

articolo
UNO
Placemaking Democratico e Prospettiva

Al Sindaco del Comune di Ravenna

- presso 'Ufficio Pianificazione Mobilità – viale Berlinguer, 58

OGGETTO: OSSERVAZIONE DI ARTICOLO 1 MDP AL PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE (PUMS) ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE con Delibera n. 78 del 3/07/2018.

Articolo 1 MDP condivide l'impostazione generale e la sostanza delle proposte di PUMS adottato dal Consiglio Comunale di Ravenna.

L'obiettivo di una mobilità comunale più efficiente e più sostenibile dal punto di vista dell'ambiente e della salute, che riduca progressivamente i livelli di smog e di rumore contribuendo anche a centrare gli obiettivi di riduzione delle emissioni globali di gas serra, che restituisca a cittadini e turisti spazi oggi congestionati dal traffico e che offra opportunità di mobilità diversificate e meno costose ai cittadini dai più giovani, agli anziani, ai disabili, è il nostro obiettivo ed è l'obiettivo del Piano Regionale della qualità dell'aria (PAIR 2020).

Sarà necessario lavorare intensamente in Consiglio Comunale, con le associazioni economiche, sociali e ambientaliste, con i cittadini e i consigli territoriali per rendere il piano pienamente efficace, concreto, compreso e condiviso dalla comunità.

Per questo proponiamo che gli obiettivi prioritari, e in particolare di azioni positive per porre le basi per una mobilità migliore per tutti, siano definiti in modo più preciso anche nei tempi di attuazione.

In particolare:

– Chiediamo che, nell'ambito di un auspicabile rafforzamento del ruolo del trasporto pubblico, entro l'attuale mandato amministrativo, nell'ambito di un miglioramento complessivo del trasporto pubblico, siano attivate le prime linee di una "bus-navetta elettrico" che partendo dai "parcheggi scambiatori" che saranno individuati sia al servizio del centro storico che per noi è il cuore delle attività culturali, commerciali, artigianali e turistiche della città.

– Chiediamo che si concretizzino entro il mandato amministrativo alcune delle scelte qualificanti che riguardano la rete per una mobilità ciclistica sicura (rimagliamenti, protezione dei ciclisti nelle rotatorie, segnaletica aggiornata) così importante in una città come la nostra.

Mobilità ciclabile per la città, ma anche per nuovi collegamenti (e/o miglioramento di collegamenti esistenti) per cittadini e turisti tra la città e il mare (es. verso Porto Corsini e Lidi nord che serve anche l'area produttiva Bassette, Punta Marina e Marina di Ravenna, Lido di Dante e Lido Adriano e verso i Lidi sud), tra la città e le stazioni del Parco del delta, tra la città e il forese, che mai a Ravenna va dimenticato.

Necessaria anche la stesura di un Masterplan aggiornato e dettagliato delle ciclovie presenti nel territorio del comune.

– Proponiamo che il tema della mobilità elettrica per bici, moto e auto venga affrontato in termini organici, anche in coordinamento con la Regione Emilia-Romagna, ad esempio predisponendo entro 1 anno un preciso piano di installazione delle colonnine di ricarica in tutti i luoghi strategici (parcheggi pubblici significativi, principali distributori di carburante, centri commerciali e aree produttive, attività ricettive di tipo turistico, area del terminal crociere, luoghi strategici in tutti i centri del forese di Ravenna) e che nel contempo si incentivi l'uso di auto elettriche, ibride, a metano, a biometano e GPL specie per le fasce economicamente più deboli della popolazione. Gli strumenti urbanistici dovranno prevedere la predisposizione per allaccio elettrico (di auto e bici elettriche) nei garage e nei posti auto dei nuovi edifici di tipo residenziale, direzionale, commerciale e produttivo

– Proponiamo infine che si giunga rapidamente ad un accordo con le associazioni del commercio e dell'artigianato per avviare, almeno in termini sperimentali, modalità più innovative, efficienti e sostenibili di “logistica” delle merci al servizio delle attività economiche del centro storico.

– Proponiamo di avviare un confronto con soggetti specializzati (società di car sharing, rent a car ecc.) per dar vita anche a Ravenna a forme di car sharing che consentano il noleggio conveniente e di lungo periodo di autovetture, moto e bici all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e delle normative ambientali.

Ra, 05/10/2018

Mariella Mantovani

Capogruppo consiliare Gruppo Art.1 - MDP



Osservazione n. 4 – Gruppo Consiliare Art.1 MDP – Controdeduzione
--

Sub-osservazione n. 1 – codice univoco interno 37

Il PUMS prevede di realizzare uno studio finalizzato ad una diversa organizzazione degli itinerari delle linee del Trasporto Pubblico, in funzione delle origini/destinazioni ed in relazione alla possibilità di utilizzare mezzi di minori dimensioni anche con alimentazione a motore elettrico nella zona centrale della città. Lo studio d'insieme sul sistema del TPL potrà dare utili indicazioni, anche in termini di costi/benefici, sulla convenienza di una diversa organizzazione complessiva del servizio.

Per quanto riguarda la concretizzazione delle azioni, si demanda ad altro strumento di programmazione.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 2 – codice univoco interno 38

Il PUMS prevede di realizzare nuovi percorsi ciclabili, compresi rimagliamenti, finalizzati a creare un sistema continuo della rete ciclabile che possa produrre risultati significativi in termini di minor uso di mezzi motorizzati incrementando gli spostamenti in bicicletta. Il piano di settore della mobilità ciclistica, approvato con Delibera di Giunta Comunale 28 agosto 2018 n. 498, è lo strumento che indica le priorità di intervento: continuità della rete, rimagliamenti, interventi per innalzare le condizioni di sicurezza, ecc.

Per quanto riguarda la concretizzazione delle azioni, si demanda ad altro strumento di programmazione.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati.

Classificazione sintetica: A/B

Sub-osservazione n. 3 – codice univoco interno 39

Per quanto riguarda la previsione negli strumenti urbanistici **si demanda ad altro strumento.**

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'offerta legata alla crescita della mobilità di veicoli elettrici, l'argomento troverà collocazione all'interno del Piano di settore per la mobilità elettrica.

Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione secondo le modifiche già indicate per la controdeduzione alla sub-osservazione n. 13 (codice univoco interno n. 18) dei Ricercatori, docenti, personale tecnico-amministrativo e rappresentante studenti corso di Laurea in Scienze Ambientali presso Laboratori R. Sartori.

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 4 – codice univoco interno 40

L'osservazione ricalca una delle azioni dello scenario di piano del PUMS, in particolare per quanto riguarda la distribuzione urbana delle merci. Le azioni a favore della distribuzione delle merci nel centro storico sono già trattate nel capitolo 6.5.5 Distribuzione delle merci: la logistica urbana.

Si segnala che il Comune di Ravenna ha sottoscritto un accordo con il tavolo delle Associazioni Imprenditoriali della provincia di Ravenna al fine di valutare congiuntamente le fasi di attuazione del PUMS; in tale sede si potranno valutare gli interventi da avviare per la distribuzione delle merci nel centro storico.

Inoltre,

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 5 – codice univoco interno 41

Diversi studi danno evidenza della convenienza economica del servizio di car sharing in relazione alla dimensione delle città. Secondo tali analisi, la città di Ravenna si colloca nella fascia delle città di estensione medio-piccola e pertanto la dimensione non risulta tra quelle ottimali per proporre un servizio di car sharing che possa avere una convenienza economica.

Tuttavia, potranno essere promosse politiche che possano incentivare forme imprenditoriali private di servizi di mobilità condivisa senza ricorrere all'utilizzo di risorse pubbliche.

Si propone di accogliere l'osservazione modificando il cap. 6.5.12 Altre azioni, ed introducendo a pag. 95 dopo le parole "transito sul ponte mobile per mezzi pesanti." il seguente testo

"Servizio di car sharing

Il car sharing è un servizio di mobilità condivisa che consente, mediante l'iscrizione a un determinato sistema e con pagamento di un corrispettivo, l'utilizzo di una vettura senza dover sostenere le spese legate alla sua gestione.

Scenario di Piano

Nell'orizzonte temporale del Piano si potrà prevedere la possibilità promuovere politiche che possano incentivare forme imprenditoriali private di servizi di mobilità condivisa senza ricorrere all'utilizzo di risorse pubbliche."

Classificazione sintetica: E

Osservazione n. 5 - FIAB Ravenna

PG 178531 del 09.10.2018



Spett. Sindaco
Comune di Ravenna.
P.zza de Popolo, 1 Ravenna

Ravenna 04 Ottobre 2018

Oggetto: PUMS 2018 note ed osservazioni

Premessa

Il piano proposto, relativamente alla parte ciclo pedonale, è lacunoso per quanto riguarda la scalettatura nei tempi e nei costi della realizzazione della rete ciclopedonale intra cittadina, turistica, dalla Città alle frazioni e nell'abbattimento delle numerosissime barriere architettoniche presenti nelle vie cittadine (cordoli, gradini, pensiline bus ...). Alcune opere elencate come futuribili, nel piano, risultano ad oggi in parte già realizzate, mentre non essendoci la scalettatura delle realizzazioni programmate in tempi/costi impegni finanziari, è probabile che si continui con le realizzazioni a "spot" legate, più che a una seria programmazione, all'urgenza del momento e sull'onda della pubblica opinione.

Note Generali

- non viene citata la legge regionale sulla ciclabilità (solo una vaga "normativa regionale"), non cita il piano nazionale Fiab "Bicitalia" entrambi sono leggi quadro entro le quali "muoversi"
- non cita la carta del "pedalabile" regionale
- il glossario è incompleto e rende difficoltosa la lettura. Al pums possono fare osservazioni anche i singoli cittadini e sarebbe necessaria una facilitarne la lettura. In particolare mancano
PAU=
PEBA =
PAIR =
PSSU =
PVPS =
VAS =
PRIT =
- Non viene esplicitato cosa siano (in termini comprensivi) e temporali lo "Scenario tendenziale" (pag 59) e lo "Scenario di piano"
- Il PGTU (Piano Generale Trasporti Urbano) redatto nel 2014 e approvato nel giugno 2015 si intuisce essere una fase "operativa" del PUMS e deve essere aggiornato ogni 2 anni
- Criteri per la definizione del PUMS (pag. 30) cita solo i collegamenti col forese (peraltro successivamente ne sono considerati solo alcuni) ma non cita collegamenti con insediamenti turistici della costa

Offerta trasporti: mobilità ciclabile (pag 36)

- Punti di debolezza: soliti già noti a tutti, già segnalati da decenni, ma non risolti se non in minima parte. Necessiterebbero di una scalettatura intermini temporali / finanziari (vedi tabella)
- Punti di forza: tra i bike sharing non cita obike

Offerta trasporti: parcheggi (pag 40)

- punti di debolezza non cita quelli con sosta gratuita (sarebbe necessario verificare con gli standard nazionali/regionali) e neppure la mancanza di adeguati posteggi per bici



“a tua misurRA” (pag 45)

- Tabella con cose ovvie anche se riportate in forma “ufficiale”, che meriterebbero maggiori approfondimenti, in particolare
 - **Definizione degli standard progettuali**
 - **Sperimentazione delle autostrade ciclabili**
 - **Completamento di alcuni tratti in zona urbana dove sono presenti situazioni di pericolo**
 - **Collegare a rete ciclabile alcune zone di nuova lottizzazione**

Contro deduzione degli uffici: (pag 47)

- Viene inserita la frase “inserimento dei percorsi cicloturistici.... senza però la specifica esistente mappatura che esplicherebbe molte cose altrimenti non capibili (collegamento ciclabile lidi Nord)

Stima della domanda di mobilità “ciclabile” (pag 55)

- Dal 2013 al 2025 sostanzialmente immutata se questo è vero evidenzierebbe un completo fallimento delle politiche di mobilità attuate fino ad oggi.

Scenario tendenziale: (pag 59/60)

- Dovrebbe essere input del piano.. è molto vago se la cava con un fantomatico “recepisce gli strumenti di pianificazione attuali” ne consegue che se superati o sbagliati vengono ugualmente presi come riferimento.

Scenario di piano (pag 60)

- Cita vaghe necessità che emergano nel corso di validità del piano (per la prima volta indica un orizzonte temporale 10-15 anni)

Progetto LOCATIONS (pag 66)

- Viene presentato come allegato, è un buon progetto (così come presentato anche a FIAB) collegamento anche ciclabile Porto Corsini terminal con Capanno garibaldi , ma senza mappatura allegata che ne farebbe capire l'importanza.

Ciclabilità (pag 74)

- Ripresenta il concetto di “integrazione con i percorsi cicloturistici” senza inserire le mappe che evidenziano questo concetto e che metterebbero in discussione le scelte elencate di pag. 75 oltre alla integrazione con la direttrice (unica) “Adriatica” di Bicalia e con quella della carta del “pedalabie” della Regione E-R, nonché con la mappatura delle rete regionale. Questo evidenzierebbe l'importanza del progetto FIAB (collegamento con i lidi Nord) regalato al Comune che a seguito di anche 800 firme (compresa quella del sindaco De Pascale) e che ha superato il parere positivo delle varie commissioni comunali
- Porto Fuori: a nostro avviso sarebbe più importante (da inserire in scenario tendenziale e quindi prioritario) il collegamento tra l'abitato di Porto Fuori con l'attuale ciclabilità su Via Canale Molinetto prima che con Lido Adriano
- Madonna dell'Albero: A nostro avviso il collegamento con Ravenna sarebbe auspicabile (e richiesto dagli abitanti di Madonna dell'Albero) lungo via Ravegnana e non dal quartiere di Ponte Nuovo
- Zona di quiete (Pag 76) Il punto è in contrasto con l'intenzione della amministrazione di rendere totalmente pedonali Via Cavour e via Diaz impedendo così di fatto il transito dei cicli obbligandoli a seguire gli stessi percorsi attualmente aperti al traffico motorizzato

Altre infrastrutture - parcheggi bici (pag 79)



- Sarebbe necessario anche in piazza Baracca e Piazza Caduti

Trasporto ferroviario (pag 81)

- Il sottopasso via molinetto è un grosso azzardo, visto il canale /canali tombati che passano sotto nelle immediate vicinanze

VALUTAZIONE TECNICA DELLO SCENARIO DI PIANO (pag 97)

- Percorsi ciclabili (pag 100) scenario "tendenziale" prevede un aumento irrisorio (8KM), nello scenario "di piano" (10-15 anni) 44Km

Zone traffico limitato/A.P./Zone 30 (pag 102)

- Si prevedono sia in scenario "tendenziale" che in quello "di piano" aumenti significativi senza valutare cosa accade nelle limitrofe a quelle adiacenti. Comparire anche il concetto di Breve/medio/lungo termine senza quantizzare il lasso temporale

Parcheggi (pag 105)

- Si parla solo di quelli a pagamento, mai di quelli "liberi" compreso verifica delle quote su quelli a pagamento

Attuazione di piano (pag 66 e successive)

- Di fatto rimanda al PGTU che dovrebbe essere aggiornato, introduce alcuni elementi sul "breve termine" 2-3 anni dall'approvazione del piano (quale PUMS o PGTU ed altri...) "medio termine" 5-6 anni (il quarto anno è abolito) "lungo periodo" entro i 10 anni vedere tabelle

Stima dei costi (pag 118)

- Non valutabile in termini di cosa viene realizzato e quanto. Stima vaga.

Tavole

- Itinerari ciclabili manca il rapporto con quelle cicloturistiche (si capirebbe meglio l'integrazione e la eventuale completezza o carenza dei collegamenti, e soprattutto manca integrazione con i piani nazionali, regionali e provinciali)

Restando in attesa di riscontro Porgiamo distinti saluti

il Presidente FIAB Ravenna
Andrea Navacchia

Osservazione n. 5 – FIAB Ravenna – Controdeduzione

Sub-osservazione n. 1 – codice univoco interno 42

Il PUMS è un documento strategico con funzione di messa a sistema delle politiche per la mobilità e degli interventi sulle infrastrutture. L'approccio di elaborazione di un PUMS è basato sull'integrazione di prassi e documenti di piano esistenti, estendendone i contenuti, mentre l'attuazione è demandata a piani di settore ed a successive attività progettuali. Il PUMS è coerente con le indicazioni normative sia nazionali che regionali, sebbene non richiamate.

In questo contesto, con deliberazione di Giunta Comunale 28 agosto 2018 n. 498 è stato approvato il Piano della mobilità ciclistica urbana ed extraurbana e delle vie pedalabili di interesse regionale e nazionale nel territorio comunale, che recepisce le indicazioni del PUMS, della L. 11/01/2018 n. 2, della L.R. 05/06/2017 n. 10.

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 2 – codice univoco interno 43

Il PUMS è un documento strategico con funzione di messa a sistema delle politiche per la mobilità e degli interventi sulle infrastrutture. L'approccio di elaborazione di un PUMS è basato sull'integrazione di prassi e documenti di piano esistenti, estendendone i contenuti, mentre l'attuazione è demandata a piani di settore ed a successive attività progettuali. Il PUMS è coerente con le indicazioni normative sia nazionali che regionali, sebbene non richiamate.

In questo contesto, con deliberazione di Giunta Comunale 28 agosto 2018 n. 498 è stato approvato il Piano della mobilità ciclistica urbana ed extraurbana e delle vie pedalabili di interesse regionale e nazionale nel territorio comunale, che recepisce le indicazioni del PUMS, della L. 11/01/2018 n. 2, della L.R. 05/06/2017 n. 10 e della DGR 21/07/2014 n. 1157.

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 3 – codice univoco interno 44

Per migliorare la lettura e la comprensione dei documenti, **si propone di accogliere l'osservazione** introducendo a pag. 19 dopo la tabella contenente il glossario il seguente testo: "Per facilitare la lettura del documento si esplicitano gli acronimi utilizzati:

AP	Area Pedonale
BAU	Business As Usual
ITS	Intelligent Transport System
LCTP	Low Carbon Transport Plan
O/D	Origine/Destinazione
PAES	Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile
PAIR	Piano Aria Integrato Regionale
PAU	Piano dell'Accessibilità Urbana
PEBA	Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche
PER	Piano Energetico Regionale
PGT	Piano Generale dei Trasporti
PGTU	Piano Generale del Traffico Urbano (prima fase del PUT)
PNSS	Piano Nazionale della Sicurezza Stradale
POC	Piano Operativo Comunale
PP	Piano Particolareggiato
PRIT	Piano Regionale Integrato dei Trasporti
PSC	Piano Strutturale Comunale
PSSU	Piano della Sicurezza Stradale Urbana
PTCP	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PTR	Piano Territoriale Regionale
PUA	Piano Urbanistico Attuativo
PUG	Piano Urbanistico Generale
PUM	Piano Urbano della Mobilità
PUMS	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile
PUPS	Piano Urbano dei Parcheggi e della Sosta
PUT	Piano Urbano del Traffico
RUE	Regolamento Urbanistico Edilizio
SUMP	Sustainable Urban Mobility Plan
TPL	Trasporto Pubblico di Linea
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VINCA	Valutazione di Incidenza Ambientale
ZPRU	Zona di Particolare Rilevanza Urbanistica
ZTL	Zona a Traffico Limitato

”

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 4 – codice univoco interno 45

Lo scenario tendenziale contiene l'insieme di interventi/azioni definiti in altri strumenti di pianificazione e che troveranno realizzazione indipendentemente dal PUMS. Lo scenario di piano del PUMS, ricomprende sia le azioni dello scenario tendenziale che ulteriori azioni, in quanto tutte concorrono al raggiungimento degli obiettivi del PUMS.

Si propone di accogliere l'osservazione sostituendo la definizione di pag. 18 "Scenario "business as usual" (normale gestione): Descrive gli sviluppi legati all'implementazione delle azioni già programmate" con il testo seguente "Scenario tendenziale o "business as usual": Descrive gli sviluppi legati all'implementazione delle azioni già programmate in altri strumenti di pianificazione e che troveranno realizzazione dall'implementazione del PUMS".

Inoltre, viene inserita la definizione di scenario di piano, con il testo seguente "Scenario di piano: Descrive gli sviluppi legati all'implementazione delle azioni identificate dal PUMS".

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 5 – codice univoco interno 46

Il PGTU, piano di breve periodo da redigersi ogni due anni, è sostanzialmente un piano di gestione ad infrastrutture invariate; interagisce con il PUMS recependone sia gli obiettivi che le azioni, le misure e le opere definite nello scenario di piano.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto è posta in maniera troppo generica.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 6 – codice univoco interno 47

Il documento "Ampliamento del Quadro Conoscitivo" rappresenta la sintesi delle analisi svolte sui collegamenti/relazioni città-forese e città/litorale.

Per le caratteristiche intrinseche che contraddistinguono le due realtà del territorio, l'analisi il territorio è stata condotta in due momenti distinti, la prima riguardante le località del forese e la seconda sulle località del litorale. La metodologia di indagine è stata la medesima.

Si propone di accogliere l'osservazione sostituendo le parole "del forese" con le parole "del forese e del litorale" nel testo di pag. 30 e 31.

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 7 – codice univoco interno 48

A pag. 36 sono indicati i punti di forza e di debolezza del sistema della mobilità ciclopedonale, quale sintesi del quadro conoscitivo su tale argomento. La risoluzione delle criticità è demandata ai capitoli che descrivono le azioni di piano.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 8 – codice univoco interno 49

A pag. 36 sono indicati i punti di forza e di debolezza del sistema della mobilità ciclopedonale, quale sintesi del quadro conoscitivo su tale argomento. Il sistema di bike sharing Obike non viene citato in quanto organizzato da un operatore economico privato.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 9 – codice univoco interno 50

A pag. 40 sono indicati i punti di forza e di debolezza del sistema della sosta e dei parcheggi, con specifico riferimento alla sosta a pagamento. Si ricorda che l'introduzione della sosta a pagamento avviene nelle zone in cui si riscontrano maggiori criticità sul sistema della sosta libera e pertanto è in tali ambiti che si concentrano le analisi.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non è posta in maniera circostanziata.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 10 – codice univoco interno 51

La tabella di pag. 45 rappresenta la sintesi delle proposte emerse nel corso del processo partecipativo "a tua misuRA". Le proposte sono state controdedotte con le argomentazioni indicate nella tabella di pag. 47.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 11 – codice univoco interno 52

Le azioni di piano vengono esplicitate nel cap. 6.5. Declinazione dei principali interventi ed azioni degli scenari.

Successivamente all'adozione del PUMS, la Giunta Comunale con deliberazione 28/08/2018 n. 498 ha approvato il Piano della mobilità ciclistica urbana ed extraurbana e delle vie pedalabili di interesse regionale e nazionale nel territorio comunale, i cui obiettivi sono quelli di incentivare i trasferimenti casa/scuola, casa/lavoro, favorire il ciclo-turismo verso le vicine località e i centri abitati del proprio territorio nonché le aree naturalistico-paesaggistiche dei comuni limitrofi, e, in generale, favorire l'avvicinamento dei cittadini a scelte di mobilità consapevoli.

Il piano focalizza la sua attenzione sulla mobilità ciclistica di tutto il territorio, evidenziandone le caratteristiche, ed individuando le possibilità di sviluppo e analizzando anche i poli di attrazione turistica e storico-naturalistica del territorio.

Nel documento è evidenziata tutta la rete dei percorsi pedalabili, incluse le sovrapposizioni rispetto alle reti regionali e nazionali, pervenendo così alla definizione del sistema complessivo del territorio. Il Piano consente poi la preziosa opportunità di collaborare con i Comuni vicini per incrementare gli spostamenti, soprattutto cicloturistici e ciclonaturalistici anche attraverso accordi o protocolli d'intesa nell'intento di generare una rete di ciclovie utilizzabili tutto l'anno con la valorizzazione dei siti di interesse in un ambito territoriale vasto.

Si propone di accogliere l'osservazione integrando le tavole degli itinerari ciclabili con i percorsi indicati nelle tavole del Piano della mobilità ciclistica urbana ed extraurbana e delle vie pedalabili di interesse regionale e nazionale nel territorio comunale. Inoltre, con l'integrazione degli ciclabili è necessario sostituire l'allegato 1 alla Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale con il nuovo elaborato Valutazione di Incidenza, che ha già ottenuto parere positivo espresso dal Responsabile dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po con provvedimento n. 320 del 22.11.2018, e riportato quale allegato A al presente documento.

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 12 – codice univoco interno 53

Le tabelle di pag. 55 rappresentano la domanda di mobilità espressa in migliaia di spostamenti, al 2013 ed al 2015, a livello regionale secondo le stime del PRIT che indicano un incremento medio annuo per gli spostamenti in bicicletta pari allo 0,28%.

Tali stime sono state declinate a livello comunale per definire la domanda di mobilità del PUMS che indicano un incremento medio annuo per gli spostamenti in bicicletta ricompreso tra 2,9% (scenario di piano alto) e 1,5% (scenario di piano basso).

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 13 – codice univoco interno 54

Lo scenario tendenziale contiene l'insieme di interventi/azioni definiti in altri strumenti di pianificazione e che troveranno realizzazione indipendentemente dal PUMS. Se gli strumenti di pianificazione sono vigenti le relative previsioni in tema di mobilità devono essere considerate all'interno dello scenario tendenziale del PUMS; previsioni superate possono essere riviste o riformulate attraverso l'aggiornamento dei relativi strumenti di pianificazione.

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 14 – codice univoco interno 55

Lo scenario di piano del PUMS, ricomprende sia le azioni dello scenario tendenziale che ulteriori azioni, in quanto tutte concorrono al raggiungimento degli obiettivi del PUMS stesso.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non è posta in maniera circostanziata.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 15 – codice univoco interno 56

Il piano LCTP di LOCATIONS ha ottenuto il parere del Consiglio Territoriale del mare, e pertanto si potrà avviare l'iter di approvazione. A seguito dell'approvazione i contenuti del piano approvato potranno essere recepiti all'interno del PUMS.

Si propone di accogliere l'osservazione sostituendo il testo di pag. 67 "Le azioni, ancora in via di definizione, si concentreranno su misure compensative per l'abitato di Porto Corsini, limitazioni alla circolazione di mezzi inquinanti, azioni di miglioramento

della circolazione, della sosta e dell'accessibilità per la promozione della mobilità sostenibile per i residenti e valorizzazione dell'offerta turistica locale in modo da ottimizzare anche gli spostamenti dei crocieristi.

Si evidenzia fin da ora che il traffico legato al rifornimento delle merci per le navi da crociera è trascurabile, pertanto il LCTP sarà focalizzato sulla mobilità dei passeggeri e la possibilità che gli stessi si spostino anche nelle immediate vicinanze dell'attracco." con il seguente

"Scenario di piano

Le azioni sono finalizzate al miglioramento dell'offerta turistica locale, all'innalzamento della qualità urbana della località di Porto Corsini ed alla riduzione degli impatti ambientali delle connessioni tra il terminal ed il centro di Ravenna."

A pag 113 sostituendo il testo "Gli indicatori, se non già previsti per il monitoraggio di altre azioni, saranno da individuare in relazione alle azioni specifiche che verranno identificate nel LCTP." con la seguente tabella:

Indicatore	unità di misura	Fonte	Ufficio	Stato di fatto	Target Scenari o di Piano	Target PAIR
Percorsi pedonali/ciclabili dal terminal crociere	km	Comune	Pianif. Mobilità	n.d.	-	-
Crocieristi che visitano i punti di interesse nel raggio di 5 km dal terminal	n	Comune	Pianif. Mobilità	n.d.	-	-
Segnali installati	n	Comune	Pianif. Mobilità	n.d.	-	-
Veicoli pesanti al giorno che transitano lungo l'asse via Volano/via Po	n	Comune	Pianif. Mobilità	n.d.	-	-
Autobus per crocieristi che annualmente transitano per Porto Corsini	n	Comune	Pianif. Mobilità	n.d.	-	-
Parco veicolare autobus utilizzati per i crocieristi per categoria emissiva	n	Comune	Pianif. Mobilità	n.d.	-	-
Biciclette disponibili per crocieristi	n	Comune	Pianif. Mobilità	n.d.	-	-
Crocieristi che utilizzano biciclette	%	Comune	Pianif. Mobilità	n.d.	-	-
Stazioni per la ricarica di biciclette a pedalata assistita	n	Comune	Pianif. Mobilità	n.d.	-	-

Inoltre, nella tabella di pag. 119 al tema Merci e passeggeri porto modificare la seguente riga:

PROGETTO LOCATIONS	2.822.000	
--------------------	-----------	--

Di conseguenza viene aggiornato il grafico di pag. 120 che rappresenta la ripartizione percentuale dei costi fra i vari temi.

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 16 – codice univoco interno 57

L'osservazione ricalca quanto già richiesto nella precedente sub-osservazione n. 11 (codice univoco interno 52).

Si propone di accogliere l'osservazione integrando le tavole degli itinerari ciclabili con i percorsi indicati nelle tavole del Piano della mobilità ciclistica urbana ed extraurbana e delle vie pedalabili di interesse regionale e nazionale nel territorio comunale. Inoltre, con l'integrazione degli ciclabili è necessario sostituire l'allegato 1 alla Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale con il nuovo elaborato Valutazione di Incidenza, che ha già ottenuto parere positivo espresso dal Responsabile dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po con provvedimento n. 320 del 22.11.2018, e riportato quale allegato A al presente documento.

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 17 – codice univoco interno 58

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche contiene l'intervento di ristrutturazione e riqualificazione della via Bonifica nel tratto di collegamento fra Lido Adriano e Porto Fuori, progetto nel quale si prevede anche la realizzazione di percorso ciclopedonale protetto, quindi inserito nel breve periodo. Nella cartografia è rappresentato anche il completamento del collegamento con il centro abitato di Ravenna da realizzarsi nel medio-lungo periodo.

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 18 – codice univoco interno 59

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche contiene l'intervento relativo al 2° stralcio del percorso ciclo-pedonale lungo lo scolo Arcobologna da via dell'Ulivo a Ponte Nuovo fino a via Pondi a Madonna dell'Albero, quindi inserito nel breve periodo. Il collegamento fra Madonna dell'Albero e Ravenna lungo via Ravegnana richiederebbe la risoluzione di numerose criticità difficilmente superabili nel breve-medio periodo.

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 19 – codice univoco interno 60

La definizione delle aree pedonali consente comunque la circolazione dei velocipedi. Il PUMS non vuole limitare la circolazione dei velocipedi all'interno di tutte le aree pedonali ma vuole proporre "zona di quiete" in cui i cicli possano transitare in strada al pari di altri veicoli.

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 20 – codice univoco interno 61

In generale, le infrastrutture relative agli spazi di sosta dedicati alla sosta dei cicli sono proposte nei parcheggi intermodali o comunque in luoghi ad alta frequentazione ai margini dell'attuale ZTL.

Inoltre, gli spazi di sosta protetti e sicuri per cicli non sempre si adattano alla qualità architettonica tutelata dalla normativa, situazione che dovrà essere verificata in relazione alle singole installazioni.

Si fa osservare che gli spazi di sosta dei cicli che possano garantire una protezione dagli agenti atmosferici sono più idonei nei parcheggi di scambio o intermodali ove si prevede una sosta notturna per i cicli. Nei luoghi ad alta frequentazione ai margini della ZTL si ritengono più funzionali rastrelliere idonee alla sosta di breve durata dei cicli.

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 21 – codice univoco interno 62

In relazione al sottopasso di via Canale Molinetto in sostituzione dell'attuale passaggio a livello, RFI sta proseguendo le attività di progettazione che devono analizzare tutti gli aspetti di dettaglio, compresa la risoluzione delle interferenze. Il PUMS non si occupa delle attività progettuali, pertanto **si demanda ad altro strumento**.

Classificazione sintetica: B

Sub-osservazione n. 22 – codice univoco interno 63

Lo scenario tendenziale contiene l'insieme di interventi/azioni definiti in altri strumenti di pianificazione e che troveranno realizzazione indipendentemente dal PUMS. Lo scenario di piano del PUMS, ricomprende sia le azioni dello scenario tendenziale che ulteriori azioni, in quanto tutte concorrono al raggiungimento degli obiettivi del PUMS stesso.

I dati contenuti nel PUMS sono corretti, pertanto **si propone di non accogliere l'osservazione**.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 23 – codice univoco interno 64

Il PUMS indica che per l'estensione delle ZTL sarà necessaria la redazione di Piani Particolareggiati, che quindi potranno valutare anche possibili effetti nelle zone circostanti.

Viene indicata una collocazione temporale di massima per la realizzazione degli interventi, suddividendo il periodo di validità del piano in breve periodo (entro 2/3 dall'approvazione del Piano), medio periodo (entro 5/6 anni dall'approvazione del Piano) e lungo periodo (entro il decennio dall'approvazione del Piano).

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 24 – codice univoco interno 65

L'osservazione riguarda l'indicazione della variazione del numero di stalli a pagamento come riportate nel capitolo relativo alla valutazione dello scenario di piano. I nuovi stalli

a pagamento saranno ricavati in parte dagli ampliamenti di alcuni parcheggi, in parte da aree di sosta attualmente non regolamentate.

La regolamentazione della sosta a pagamento consente di garantire una rotazione dei veicoli a beneficio dell'accessibilità delle zone più profonde della città e in particolari aree (ad es. ospedale). Si ricorda inoltre che la leva tariffaria della sosta scoraggia l'utilizzo del mezzo motorizzato privato a favore di Trasporto Pubblico e bicicletta.

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 25 – codice univoco interno 66

Il PGTU, piano di breve periodo da redigersi ogni due anni, è sostanzialmente un piano di gestione ad infrastrutture invariate; interagisce con il PUMS recependone sia gli obiettivi che le azioni, le misure e le opere definite nello scenario di piano.

Viene indicata una collocazione temporale di massima per la realizzazione degli interventi, suddividendo il periodo di validità del piano viene suddiviso in breve periodo (entro 2/3 dall'approvazione del Piano), medio periodo (entro 5/6 anni dall'approvazione del Piano) e lungo periodo (entro il decennio dall'approvazione del Piano).

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non è posta in maniera circostanziata.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 26 – codice univoco interno 67

Le stime riportate si riferiscono alla dimensione complessiva degli investimenti necessari all'attuazione del piano, ripartite per tipo di misura (infrastrutturale e non).

Sono indicati i costi di investimento, ripartiti sui principali argomenti, valutati per le diverse azioni, misure ed interventi che compongono lo Scenario di Piano.

A tale livello di pianificazione si tratta di prime stime parametriche, ponderate in relazione ai tipi di intervento esplicitati nei capitoli precedenti.

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 27 – codice univoco interno 68

L'osservazione ricalca quanto già richiesto nelle precedenti sub-osservazione n. 11 e 16 (rispettivamente con codice univoco interno 52 e 57).

Si propone di accogliere l'osservazione integrando le tavole degli itinerari ciclabili con i percorsi indicati nelle tavole del Piano della mobilità ciclistica urbana ed extraurbana e delle vie pedalabili di interesse regionale e nazionale nel territorio comunale. Inoltre, con l'integrazione degli ciclabili è necessario sostituire l'allegato 1 alla Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale con il nuovo elaborato Valutazione di Incidenza, che ha già ottenuto parere positivo espresso dal Responsabile dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po con provvedimento n. 320 del 22.11.2018, e riportato quale allegato A al presente documento.

Classificazione sintetica: E

Osservazione n. 6 – ARPAE

PG 192084 del 29.10.2018

**Comune di Ravenna
Area Infrastrutture Civili
Servizio Mobilità e Viabilità
Ufficio Pianif. Mobilità
c/a arch. Massimo Camprini
Via Berlinguer n.58 – Ravenna (RA)**

Ravenna,
Sinadoc N°24683/2018
Rif. ns prot. PGRA/2018/9492 del 25/07/2018

Oggetto: Consultazione sulla proposta di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e rapporto Ambientale del Comune di Ravenna (art.13, comma 5, D.Lgs 152/2006). Osservazioni e valutazione atti tecnici e amministrativi presentati.

Valutata la documentazione tecnica scaricabile al link indicato, quale contributo propositivo, si esprimono le seguenti considerazioni:

PIANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE – versione LUGLIO 2018

- Per promuovere una visione unitaria e sistematica dei PUMS, in coerenza con gli indirizzi europei, e al fine di realizzare uno sviluppo equilibrato e sostenibile, l'Allegato 2 del Decreto 4 agosto 2017 elenca 4 aree di interesse
 - Efficacia ed efficienza del sistema di mobilità
 - Sostenibilità energetica ed ambientale
 - Sicurezza della mobilità stradale
 - Sostenibilità socio-economicaed i relativi macro-obiettivi minimi obbligatori.
- Fra i macro obiettivi minimi obbligatori per migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema di mobilità, al primo posto c'è il miglioramento del TPL. A parere di questa Agenzia, non risulta evidente, nella documentazione presentata, il miglioramento atteso in termini di efficientamento della pianificazione dei percorsi del TPL e lo "*schema percorsi del Trasporto Pubblico Locale*" proposto per l'area centrale (capitolo 12 del Piano – versione luglio 2018) risulta inadeguato alla riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico. Nello schema presentato, infatti, le linee ad "*alta frequentazione*" continuano ad attraversare il centro storico e, quindi, a gravare su strade di tipologia non idonea al transito di mezzi pubblici sia in termini di sostenibilità che di sicurezza.
- Ancora, nella zona centrale della città capoluogo - considerata "zona di quiete" (punto 6.5.7. *Ciclabilità*) - gli obiettivi di miglioramento della qualità dello spazio stradale ed urbano, di "coesistenza dei diversi flussi: pedonali, ciclabili", di sicurezza stradale devono trovare una regolamentazione specifica e non essere demandati ad un generico "*atteggiamento prudente, da parte dei veicoli motorizzati, atto a favorire una implicita precedenza a pedoni e cicli*".
- Il PUMS deve dare maggiore evidenza alle azioni previste nel piano che portano:
 - al miglioramento dell'accessibilità di persone e merci;

Documento firmato digitalmente

Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna
Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel 051 6223811 | dir@sc.arpa.emr.it | www.arpa.emr.it | pec dirgen@cert.arpa.emr.it
Sezione di Ravenna
Via G. Alberoni, 17/19 | 48121 Ravenna | tel 0544 210611 | sezra@arpa.emr.it | www.arpa.emr.it | pec aora@cert.arpa.emr.it
Servizio Sistemi Ambientali
Via G. Alberoni, 17/19 | 48121 Ravenna | tel 0544 210611

- al miglioramento dell'integrazione tra lo sviluppo del sistema della mobilità e l'assetto e lo sviluppo del territorio (insediamenti residenziali e previsioni urbanistiche di poli attrattori commerciali, culturali, turistici);
- quantificandone i benefici. Pertanto deve valutare ed eventualmente recepire:
- le indicazioni in termini di domanda di mobilità sostenibile che vengono da percorsi partecipati (es. ciclabile di raccordo fra Madonna dell'Albero e centro città, ciclabile lungo Fiumi Uniti fino a Lido di Dante- vedi proposte progetto del Comune di *Ravenna "Fiumi Uniti per tutti"*);
 - le azioni previste in specifici progetti quali il Progetto Locations (LCTP) per la mobilità sostenibile dei passeggeri che scalano dalle navi da crociera;
 - il nuovo assetto logistico del porto per la movimentazione delle merci.
- In particolare, la logistica dell'area portuale/industriale riveste, per la specificità della realtà economica locale, un'importanza fondamentale in termini di miglioramento della qualità dell'aria e di riduzione dell'inquinamento.

Si rammenta che il PUMS di Ravenna - già adottato - dovrà essere aggiornato, in coerenza all'art.3 comma 2 del Decreto 4 agosto 2017, entro i termini previsti al comma1 dello stesso articolo. Comunque, in base all'articolo 4, la valutazione di aggiornamento del piano deve essere compiuta nei dodici mesi antecedenti all'affidamento di servizi di trasporto pubblico locale.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – versione MARZO 2018

- Nella valutazione tecnica degli scenari (scenario di riferimento, tendenziale e di piano), i potenziali effetti sulla matrice rumore non possono esaurirsi nel semplice rimando ai contenuti del piano di azione, anche perché il piano d'azione del comune di Ravenna non comprende i piani di risanamento acustico delle aziende che svolgono i servizi di trasporto pubblico locale (TPL) e di raccolta rifiuti. Pertanto occorre che tale aspetto venga recepito all'interno delle valutazioni del PUMS.
- Per l'indicatore di monitoraggio "*concentrazione inquinanti stazione monitoraggio traffico e fondo urbano*" l'unità di misura corretta da indicare è : "n. superamenti della normativa nazionale di NO_x PM₁₀ e PM_{2,5}).

Cordiali saluti

**RESP.AREA MONIT. VALUT. CORPI IDRICI
 REFERENTE EMAS**
 Dott.ssa Maria Cristina Laghi

IL RESP. SERVIZIO SISTEMI AMBIENTALI
Dott.ssa Patrizia Luciali

Documento firmato digitalmente

Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna
Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel 051 6223811 | dir@sc.arpa.emr.it | www.arpa.emr.it | pec dirgen@cert.arpa.emr.it
Sezione di Ravenna
 Via G. Alberoni, 17/19 | 48121 Ravenna | tel 0544 210611 | sezra@arpa.emr.it | www.arpa.emr.it | pec aora@cert.arpa.emr.it
Servizio Sistemi Ambientali
 Via G. Alberoni, 17/19 | 48121 Ravenna | tel 0544 210611

Osservazione n. 6 – ARPAE – Controdeduzione
--

Sub-osservazione n. 1 – codice univoco interno 69

Le azioni a favore del TPL sono trattate nel capitolo 6.5.8 Trasporto Pubblico. Nello scenario di piano si prevede di realizzare uno studio finalizzato ad una diversa organizzazione degli itinerari delle linee del Trasporto Pubblico, in funzione delle origini/destinazioni ed in relazione alla possibilità di utilizzare mezzi di minori dimensioni anche con alimentazione a motore elettrico nella zona centrale della città.

Lo schema proposto vuole rappresentare una ipotesi di quello che potrebbe essere uno schema futuro; le linee ad "alta frequentazione" possono ipotizzate in numero minore rispetto alle attuali, prevedendo l'utilizzo di mezzi di dimensioni inferiori rispetto agli attuali. Per tali motivazioni, si ritiene che l'ipotesi futura sia migliorativa, rispetto alla situazione attuale, in termini di impatti rumorosi e criticità dimensionali delle strade del centro storico; inoltre, l'eventuale utilizzo di mezzi a trazione elettrica contribuirà a ridurre anche gli impatti emissivi.

Il suddetto studio finalizzato ad una diversa organizzazione degli itinerari delle linee del Trasporto Pubblico dovrà dettagliare la nuove linee del trasporto, la tipologia dei mezzi da utilizzare, la frequenza e pertanto potrà fornire indicazioni in merito agli aspetti di efficacia dei percorsi.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 2 – codice univoco interno 70

Le azioni a favore della mobilità ciclistica sono trattate nel capitolo 6.5.7 Ciclabilità. In particolare, nella zona centrale della città capoluogo - considerata "zona di quiete" – si prevede un significativa ed effettiva moderazione della velocità veicolare da regolamentare con idonee disposizioni ai sensi del Codice della Strada, a cui vanno associati eventuali interventi infrastrutturali idonei ad una effettiva caratterizzazione di tale zone. Inoltre, si dovranno prevedere controlli da parte degli organi di Polizia.

Si condivide la necessità di definire regole più efficaci di intervento all'interno delle zone 30, regole che potranno essere definite con maggior dettaglio nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) o Piani Particolareggiati (PP).

Si propone di accogliere l'osservazione introducendo a pag. 87 dopo le parole "...di inquinanti nell'atmosfera." il seguente testo "La definizione delle isole ambientali potrà

essere associata a eventuali interventi infrastrutturali, idonei ad una effettiva caratterizzazione di tali zone, che inducano i conducenti dei veicoli ad una effettiva moderazione della velocità ed a una maggiore attenzione nei confronti delle utenze vulnerabili.”

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 3 – codice univoco interno 71

Le azioni a favore dell’accessibilità delle persone e delle merci sono trattate in più capitoli. In particolare, per accessibilità delle persone si intende l’accessibilità alla zone più profonde della città con tutti i mezzi di trasporto (TPL, bicicletta, auto) o a piedi, quindi vanno considerate tutte le azioni relative al trasporto pubblico, alla mobilità ciclistica e pedonale, alla sosta. Per l’accessibilità delle merci sono state valutate azioni da attuare principalmente nella zona centrale, avviando un progetto pilota per la realizzazione di una piattaforma logistica di scambio tra veicoli a motore e veicoli elettrici e/o cargo-bike, ed associate ad un sistema di regole di accesso alla ZTL.

Per tale azione, è stato avviato un tirocinio in collaborazione con l’Università di Bologna che restituirà una prima analisi finalizzata all’implementare un sistema di scambio logistico per la distribuzione delle merci in ZTL.

Si propone di accogliere l'osservazione introducendo a pag. 69 dopo le parole “...mezzi a pedalata assistita.” il seguente testo “Per tale azione, è stato avviato un tirocinio in collaborazione con l’Università di Bologna che restituirà una prima analisi finalizzata all’implementazione un sistema di scambio logistico per la distribuzione delle merci in ZTL.”

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 4 – codice univoco interno 72

Lo sviluppo del sistema della mobilità in relazione all’assetto e sviluppo del territorio è stato trattato, in termini di domanda di mobilità, nei capitoli 6.2.1 Scenario insediativo del POC e 6.2.2 Scenario mobilità del POC. La domanda di mobilità futura, con le ipotesi di differente diversione modale derivante dalle azioni di piano, è stata applicata al modello di simulazione e la sintesi dei risultati è riportata nel capitolo 7.1 Domanda di mobilità e ripartizione modale. I benefici delle azioni proposte nello scenario di piano sono stati valutati complessivamente sia attraverso strumenti modellistici, ove possibile, sia attraverso stime qualitative.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto vengono proposti argomenti già trattati.

Classificazione sintetica: A

Sub-osservazione n. 5 – codice univoco interno 73

Le indicazioni in termini stima della domanda di mobilità futura sono state valutate attraverso due diverse ipotesi: scenario alto e scenario basso. Si ritiene che le indicazioni derivanti dai percorsi partecipati siano fondamentali il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati già ipotizzati nello scenario di piano, inoltre potranno dare utili suggerimenti per definire interventi di maggior dettaglio rispetto a quanto già indicato nel PUMS.

Si propone di accogliere l'osservazione, ma si ritiene che tale accoglimento non debba prevedere modifiche alla documentazione.

Classificazione sintetica: F

Sub-osservazione n. 6 – codice univoco interno 74

Le azioni previste in progetti specifici, quali il LCTP di LOCATIONS, potranno contribuire a risolvere criticità locali. I benefici di tali azioni, quali componenti dello scenario di piano, sono stati valutati complessivamente a livello territoriale.

Si propone di accogliere l'osservazione secondo le modifiche introdotte nella precedente sub-osservazione con codice univoco interno 56.

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 7 – codice univoco interno 75

L'assetto logistico del porto e la relativa movimentazione delle merci, ha ricadute importanti sulla qualità dell'aria del territorio comunale. Tale aspetto deve essere valutato a partire dal Piano Regolatore del Porto e successivamente dal PUG di prossima redazione e per il quale l'amministrazione ha costituito il gruppo di lavoro interno con competenze anche in tema di mobilità. Si segnala inoltre che è in corso di valutazione l'istituzione della ZTL mezzi pesanti nel centro abitato capoluogo che interesserà anche la mobilità dei mezzi in partenza/arrivo dalle aree portuali e che attualmente utilizzano il ponte mobile quale itinerario di collegamento tra la destra e la sinistra Canale Candiano.

Si fa osservare che le scelte di spostamento delle merci, con mezzi pesanti o treno, dipendono da strategie aziendali privatistiche difficilmente influenzabili se non ricorrendo a forme di incentivo.

Si propone di accogliere l'osservazione introducendo a pag. 95 dopo le parole "...per mezzi pesanti." il seguente testo "In associazione a tali azioni, è in corso di valutazione l'istituzione della ZTL mezzi pesanti nel centro abitato capoluogo."

Classificazione sintetica: E

Sub-osservazione n. 8 – codice univoco interno 76

Il PUMS e la relativa valutazione ambientale fanno riferimento all'esistente Piano d'azione vigente al momento dell'adozione; la valutazione dello scenario di piano del PUMS, rispetto all'attuale ed al tendenziale, fa riferimento alla popolazione potenzialmente esposta ai livelli acustici per il periodo diurno e notturno.

L'aggiornamento del Piano d'azione è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale 7 agosto 2018 n. 469, pertanto è necessario aggiornare i contenuti del PUMS che fanno riferimento al suddetto Piano d'azione.

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto non di competenza del PUMS, tuttavia è necessario aggiornare i contenuti del PUMS che fanno riferimento al Piano d'azione.

Classificazione sintetica: B/E

Sub-osservazione n. 9 – codice univoco interno 77

Si propone di accogliere l'osservazione, a pag. 114 per l'indicatore di monitoraggio Concentrazione inquinanti stazione monitoraggio traffico e fondo urbano sostituendo l'unità di misura "n. superamenti" con la seguente "n. superamenti della normativa nazionale di NO_x, PM₁₀ e PM_{2,5}."

Classificazione sintetica: E

Osservazione n. 7 – Servizio Mobilità e Viabilità

Le seguenti osservazioni rappresentano miglioramenti della lettura del testo, correzioni di errori materiali, aggiornamenti delle azioni avviate successivamente alla data di adozione del PUMS. Per tali motivi **si propone un accoglimento delle stesse.**

Sub-osservazione n. 1 – codice univoco interno 78

Il cap. 5.4 Linee di indirizzo (obiettivi e strategie) è stato ripreso dalle Linee di Indirizzo approvate con Delibera di Giunta Comunale 28/04/2016 n. 249.

A pag. 51 è necessario sostituire il testo "L'insieme degli aspetti richiamati permette di delineare le strategie prioritarie che nella fase successiva guideranno il processo partecipativo e la successiva definizione degli scenari di Piano.

Le strategie proposte che saranno trattate nello specifico all'interno del processo partecipativo sono le seguenti:" con il seguente "L'insieme degli aspetti richiamati permette di delineare le strategie prioritarie che hanno guidato il processo partecipativo e la successiva definizione degli scenari di Piano.

Le strategie proposte che sono state trattate nello specifico all'interno del processo partecipativo sono le seguenti:"

A pag. 52 è necessario sostituire il testo "Ulteriori strategie che hanno una valenza trasversale e che quindi non sono trattate specificatamente nel percorso partecipativo sono le seguenti:" con il seguente "Ulteriori strategie che hanno una valenza trasversale e che quindi non sono state trattate specificatamente nel percorso partecipativo sono le seguenti:"

Classificazione sintetica: C

Sub-osservazione n. 2 – codice univoco interno 79

A pag. 67 per un errore di impaginazione, la figura copre parte del testo.

E' necessario sostituire il testo "delle destinazioni, senza tralasciare il coinvolgimento dei portatori di interesse, delle istituzioni e della società civile locale nei processi decisionali." con il seguente "L'obiettivo è quindi anche perseguire la sostenibilità e l'efficienza energetica degli spostamenti e preservare al contempo l'attrattività unica del patrimonio naturale e culturale delle destinazioni, senza tralasciare il coinvolgimento dei portatori di interesse, delle istituzioni e della società civile locale nei processi decisionali."

Classificazione sintetica: C

**Determinazione del responsabile del Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale n. 20739 del 10.11.2018**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 20739 del 10/12/2018 BOLOGNA

Proposta: DPG/2018/21439 del 10/12/2018

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - PARERE MOTIVATO VAS DEL "PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS) DEL COMUNE DI RAVENNA" (ART. 13, TITOLO II, DELLA PARTE SECONDA DEL D. LGS. 152/06) APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO N. 78, DEL 3 LUGLIO 2018

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

Firmato digitalmente

PARERE MOTIVATO DI VAS PUMS COMUNE DI RAVENNA

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

1. PREMESSO CHE:

- 1.1 ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 agosto 2017 "Individuazione delle linee guida per i PUMS, ai sensi dell'art.3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257", secondo quanto stabilito dagli artt. 4 e segg. del decreto legislativo n. 152/2006, i piani ed i programmi strategici, che possano avere un impatto significativo sull'ambiente, devono essere sottoposti alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e promuovere uno sviluppo sostenibile;
- 1.2 nel caso specifico dei PUMS, considerata la loro tematica strategica e l'area di influenza e tenuto conto di quanto indicato dal decreto legislativo n. 152/2006, art. 6, sono da assoggettare a VAS;
- 1.3 la VAS accompagnerà l'intero percorso di formazione del Piano fino alla sua approvazione ed al suo monitoraggio in fase di attuazione (artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/06);
- 1.4 l'Autorità competente alla VAS, di cui al titolo II del D. Lgs. n. 152 del 2006, è la Regione Emilia-Romagna, poiché con la LR n.13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" dal 1 gennaio 2016 la competenza della Regione Emilia-Romagna è stata estesa, oltre ai piani e programmi di competenza regionale provinciale, ai piani e programmi comunali non urbanistici (art. 15, commi 1 e 5);
- 1.5 ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 dell'8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale è stato individuato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della LR. 13 giugno 2008, n. 9, quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi;

2. PRESO ATTO CHE:

- 1.6 con deliberazione n. 78, del 3 luglio 2018, il Consiglio comunale del Comune di Ravenna ha adottato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e relativi Rapporto Ambientale e Studio per la Valutazione d'incidenza;

- 1.7 con nota, acquisita al P.G. della Regione Emilia - Romagna n. 512787 del 26 luglio 2018, il Comune di Ravenna ha trasmesso al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e relativi Rapporto Ambientale e Studio per la Valutazione d'incidenza al fine dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica;
- 1.8 il Rapporto ambientale allegato al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è adeguato a svolgere, le funzioni di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/2006;

3. DATO ATTO CHE:

- 3.1 il Comune di Ravenna ha elaborato il Rapporto Preliminare Ambientale del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS 2018); funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del PUMS del Comune di Ravenna, e sugli effetti e impatti ambientali ad essi conseguenti, previste dagli artt. 13 e 14 del D. Lgs 152/2006, sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione del Piano, nonché durante la fase di deposito del piano;
- 3.2 su tale elaborato è stata svolta la fase di consultazione dei soggetti con competenze ambientali, al fine di definire il dettaglio e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, con la predisposizione di un contributo finale, da parte del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale, trasmesso al Comune di Ravenna, con determina n. 693 del 23/01/2017;
- 3.3 in data 9 novembre 2018, presso la sede del Comune di Ravenna, in via Berlinguer 68, è stata svolta una riunione ai fini della **consultazione dei "soggetti competenti in materia ambientale"** al fine di acquisire le loro valutazioni in merito al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.13 del D.lgs.152/06;
- 3.4 a tale riunione, convocata con nota prot. PG.2018.649949 del 25.10.2018 a firma del responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientali di seguito elencati:
- Provincia di Ravenna;
 - Provincia di Ferrara;
 - Provincia di Forlì Cesena;
 - ARPAE di Ravenna;
 - AUSL distretto di Ravenna- Dipartimento di Sanità Pubblica;
 - Soprintendenza Beni ambientali e Architettonici di Ravenna;
 - Parco del Delta del Po (Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po);

- Comune di Alfonsine;
- Comune di Argenta;
- Comune di Bagnacavallo;
- Comune di Bertinoro;
- Comune di Cervia;
- Comune di Cesena;
- Comune di Comacchio;
- Comune di Russi;
- Comune di Ravenna;
- Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale);

3.5 gli Enti partecipanti a tale riunione, di seguito elencati, hanno fornito contributi che sono stati tenuti in considerazione nelle valutazioni di cui ai successivi punti:

- Provincia di Ravenna;
- ARPAE di Ravenna;
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
- Comune di Ravenna;
- Comune di Bagnacavallo;
- Comune di Cervia;
- Comune di Cesena;

3.6 sono altresì stati tenuti in considerazione i seguenti contributi scritti, pervenuti al Comune di Ravenna e trasmessi al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, con nota acquisita al protocollo regionale n.:

- ARPAE di Ravenna;
- Comune di Comacchio;

3.7 tali contributi hanno evidenziato, tra l'altro, la necessità di correlare il PUMS, per la matrice rumore, al "Piano Comunale di Risanamento Acustico di Ravenna"; in particolare ARPAE ha evidenziato la necessità che:

a) il quadro conoscitivo del PUMS:

- espliciti i criteri adottati per l'individuazione delle aree critiche, per il rumore, delle priorità degli interventi di risanamento e le specifiche degli interventi connessi al piano stesso;
- quantifichi gli utenti del TPL;
- evidenzi eventuali criticità dovute al terminal crociere nella località di Porto Corsini e sulla viabilità afferente;
- evidenzi le interferenze del porto e della logistica portuale con la rete ferroviaria e stradale in ambito urbano e periurbano;

b) la stesura definitiva del PUMS dovrà:

- dare evidenza del rapporto tra il Piano e lo scenario indicato come "tendenziale" (no piano);
- contenere le valutazioni degli effetti delle nuove infrastrutture;

3.8 inoltre, il Comune di Comacchio ha richiesto di inserire nel PUMS "il percorso ciclabile che dall'argine Reno arriva ad intercettare la Stazione di pesca Bellocchio del Comune di Comacchio"; la richiesta è stata recepita con il Piano della Mobilità approvato ad agosto 2018;

3.9 il percorso di partecipazione realizzato all'interno della stesura del PUMS ha posto al centro le persone con l'obiettivo di rilevare esigenze, idee e proposte relativamente al tema della mobilità sostenibile. La realizzazione del percorso ha previsto incontri aperti alla cittadinanza e dedicati a specifiche rappresentanze, durante i quali sono state raccolte opinioni su obiettivi e strategie.

3.10 gli strumenti e le fasi salienti del percorso di elaborazione e condivisione con cittadini e stakeholders sono stati:

1. la somministrazione di un questionario online;
2. la realizzazione di sette Focus Group;
3. la realizzazione di cinque Workshop;
4. la realizzazione di due World Cafè;
5. la realizzazione di due eventi specifici in città;

3.11 tutti i cittadini interessati hanno, inoltre, potuto mantenersi aggiornati sulle tappe dell'intero percorso di partecipazione sia attraverso il sito del Comune di Ravenna, nella sezione dedicata al PUMS (<http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambiente-Territorio-e-Mobilita/Piano-Urbano-Mobilita-Sostenibile>) che sul profilo Facebook creato ad hoc per il PUMS (www.facebook.com/PUMS-Città-di-Ravenna-191542031200401), costantemente aggiornati;

3.12 sono stati, inoltre, messi a disposizione del pubblico e dei soggetti di cui all'art. 13 del D.lgs. 152/06, gli elaborati del Piano e il relativo Rapporto Ambientale, tramite pubblicazione sul sito Web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2, del D.lgs 152/2006, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR;

3.13 i principali contributi emersi dal percorso partecipato, e riportati nel documento dedicato alla partecipazione, sono:

- ✓ *"Trasversalmente a tutti i target, è prioritaria la necessità di una messa a sistema degli attuali tratti di pista ciclabile (spesso valutati positivamente) creando -sia in centro, che nel litorale e nel forese- una rete organica,*

sicura e funzionale per cittadini, studenti e turisti, che possa rappresentare una reale alternativa all'auto privata; opportuno ove possibile distinguere percorso pedonali da piste ciclabili evitando pericolose promiscuità.

- ✓ Opportuno ripristinare in Città un servizio di bikesharing anche a beneficio dei turisti e degli studenti universitari, come già messo in atto da altre Città analoghe per esigenze.
- ✓ Pur auspicandone un potenziamento e la messa in sicurezza delle pensiline e delle fermate, appare prioritario un ripensamento del sistema del Trasporto Pubblico Locale (mezzi più piccoli, meno impattanti come inquinamento, modifiche di alcune linee attuali, ecc.) che tenga maggiormente conto delle mutate caratteristiche del territorio, con orari di servizio più ampi e più funzionale anche a chi non abita in Centro Storico; l'attuale TPL è molto legato agli orari scolastici e termina le corse alle 20; inoltre, alcuni servizi pubblici decentrati presso frazioni del Forese non sono raggiungibili con i mezzi pubblici dalle altre frazioni e questo depotenzia la loro capacità di soddisfare l'utenza.
- ✓ Sempre in ambito di Trasporto Pubblico Locale, è emersa l'aspettativa di sperimentare anche modalità nuove, quali il bus a chiamata o le navette, in grado di garantire una maggiore capillarità e flessibilità nei percorsi che tutti comprendono sia insostenibile con il classico trasporto di linea -che viaggia spesso vuoto.
- ✓ Auspicata anche l'attivazione di nuove politiche tariffarie per il TPL con prezzi calmierati per biglietti e/o abbonamenti rivolti a target specifici (anziani, studenti, ecc.) e senza cambiamento di zona tariffaria per il Litorale, per potenziarne l'utilizzo; interessante anche la richiesta di sperimentazione del biglietto a tariffa unica a prescindere dal mezzo di trasporto che si utilizza (bus, bikesharing, parcheggio, ...).
- ✓ Il tema della regolamentazione della sosta e del parcheggio in centro storico è prioritario -anche in relazione ai recenti interventi; fermo restando che nessuno ne mette in discussione l'esistenza né l'utilità, è forte l'aspettativa di un diverso equilibrio tra le esigenze dei residenti, dei commercianti, delle attività ricettive (che rilasciano permessi temporanei ai loro ospiti per parcheggiare all'interno della ZTL e che quindi riducono il numero di posti a disposizione per i residenti) e di chi vi accede -quotidianamente o saltuariamente- per lavoro, rivedendo orario di ingresso/uscita e cercando di ottimizzare gli accessi dei corrieri e sperimentando piattaforme dedicate al carico e scarico di merci o l'utilizzo di cargo bike. Rispetto all'attuale situazione, i residenti del centro

storico piuttosto preferirebbero pagare una tassa annuale per il parcheggio, che garantisca però la possibilità di avere un posto auto in spazi dedicati.

- ✓ Opportuno incentivare maggiormente l'utilizzo dei parcheggi scambiatori con costi agevolati e corse più frequenti da e per il centro.
- ✓ Proseguire sull'incentivazione dei mezzi elettrici, incrementando nei parcheggi le ricariche per auto e bici elettriche e predisponendo ove possibile (es., in Piazzale Kennedy) l'infrastruttura necessaria alla successiva attivazione del servizio di car-sharing elettrico.
- ✓ In ambito di **barriere architettoniche**, la situazione appare migliorabile sia in termini di Trasporto Pubblico (molti bus non sono adatti al trasporto di disabili e questo è molto vincolante soprattutto nel Forese e nel Litorale) che di pedonalità in sicurezza (in tutte le zone si evidenziano casi di marciapiedi inagibili con la carrozzina per presenza di pali, troppo stretti o in cui le radici degli alberi li hanno inclinati o ne hanno reso la sede impraticabile).
- ✓ In **ambito scolastico**, per denotandosi una notevole eterogeneità tra le diverse situazioni, appare prioritario garantire piste ciclabili e percorsi pedonali in sicurezza e limitare gli orari di eventuali promiscuità con mezzi pesanti di attività produttive prossime alle scuole, prima di potenziare iniziative come il **Pedibus**. "

inoltre, dai "FOCUS GROUP "OVER 65" sono emerse le seguenti indicazioni:

CICLABILITÀ:

- ✓ segnalare e mettere in sicurezza le piste ciclabili, differenziando i percorsi ciclabili da quelli pedonali (es. Via Trieste);
- ✓ introdurre una segnaletica differenziata e con cromatismo proprio tra i due percorsi.
TPL
- ✓ introdurre corse almeno fino alle 22.00 con autobus più piccoli;
- ✓ introdurre agevolazioni sull'acquisto dei biglietti/abbonamenti, non soltanto per pensionati con pensione minima e disabili, ma anche per lavoratori;
- ✓ incentivare l'utilizzo dei mezzi con campagne di sensibilizzazione;
- ✓ utilizzare mezzi ecologici come bus elettrici e di dimensioni più ridotte;

PERCORSI PEDONALI IN SICUREZZA:

- ✓ destinare, in particolare nelle zone in prossimità degli ospedali, parcheggi riservati agli over 65;
- ✓ introdurre semafori pedonali a chiamata e aumentare l'illuminazione dei passaggi pedonali;

dai **FOCUS GROUP "GIOVANI 18 - 26"** sono emerse le seguenti indicazioni:

CICLABILITÀ:

- ✓ il percorso stradale dal centro verso S. Giuseppe è costituito da due corsie a senso unico; si ipotizza la possibilità di eliminare una corsia ed impiegare lo spazio recuperato per una pista ciclabile;
- TPL
- ✓ prolungare l'orario di circolazione dei mezzi pubblici;
- ✓ introdurre agevolazioni sull'acquisto dei biglietti/abbonamenti per gli studenti.

dai **FOCUS GROUP "ISTITUZIONI SCOLASTICHE"** sono emerse le seguenti indicazioni:

- ✓ messa a sistema e realizzazione (nelle zone in cui non sono previste) di tratti di pista ciclabile, con l'obiettivo di creare un'alternativa all'utilizzo dell'auto o del TPL;
- ✓ TPL: maggiore numero di linee e frequenza delle corse, revisione dei tempi di percorrenza;
- ✓ regolamentazione della sosta in prossimità degli ingressi degli istituti scolastici;
- ✓ regolamentazione del traffico e del passaggio di auto e mezzi pesanti almeno nelle ore di ingresso ed uscita degli studenti;
- ✓ possibilità di usufruire di incentivi per l'utilizzo dei trasporti pubblici, attraverso agevolazioni per l'acquisto degli abbonamenti;

dai **FOCUS GROUP "ATTIVITÀ COMMERCIALI ED ECONOMICHE DEL CENTRO STORICO"** sono emerse le seguenti indicazioni:

CICLABILITÀ:

- ✓ diffondere, attraverso campagne di sensibilizzazione e un miglioramento/messa in sicurezza dei percorsi ciclabili già esistenti, la cultura della bicicletta;
- ✓ introdurre dissuasori e una segnaletica chiara per limitare la presenza di ciclisti su percorsi non adatti alla circolazione di biciclette;

PARCHEGGI:

- ✓ nei periodi di maggiore flusso turistico, potenziare la rete di parcheggi e trasferimenti, in particolare partendo da Piazza Aldo Moro e Piazza della Resistenza;
- ✓ partire dalle esigenze dei diversi target di turisti per rivedere alcuni servizi: ad esempio, nel caso di anziani è preferibile che i mezzi (vedi pullman) possano parcheggiare almeno per una veloce sosta in prossimità del centro. Ciò consentirebbe, in particolare a chi ha difficoltà motorie, di raggiungere i luoghi di interesse senza troppo disagio;
- ✓ per il turismo giornaliero che caratterizza principalmente la città, ridurre i tempi di spostamento da un luogo ad un

- altro (grazie a parcheggi più vicini, modalità alternative di spostamento, bikesharing, percorsi ciclabili...);
- ✓ possibilità di trasformare l'ex Caserma in area di sosta, con l'obiettivo di recuperare nel complesso circa trecento posti auto e risolvere i problemi di quell'area della Città, la più critica;
 - ✓ incrementare nei parcheggi le ricariche per auto e bici elettriche;
 - ✓ prima del termine dei lavori, predisposizione in Piazzale Kennedy della infrastruttura necessaria alla successiva attivazione del servizio di car-sharing - promozione progetto STIMER: biglietto a tariffa unica a prescindere dal mezzo di trasporto che si utilizza (bus, bikesharing, parcheggio...). L'obiettivo è quello di utilizzare lo stesso biglietto, da Piacenza a Rimini, pagando una tariffa legata al tragitto percorso e non ai mezzi utilizzati (<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/mi-muovo/sezioni/dati-e-approfondimenti-1/progetto-stimer>). ZTL - sostituzione della modalità di richiesta permessi per l'ingresso in centro (ad oggi cartacea e con ritiro a mano entro determinate fasce orarie), con richieste online;
 - ✓ realizzazione di piattaforme dedicate al carico e scarico di merci e sperimentazione di modalità di cargo bike;
 - ✓ verifica/controllo degli accessi dei mezzi di carico e scarico merci;
 - ✓ opportunità, anche a livello sperimentale, di un'apertura della zona a traffico limitato dalle 18/18.30;

dai **FOCUS GROUP "RESIDENTI IN CENTRO STORICO"** sono emerse le seguenti indicazioni:

- ✓ disincentivare l'utilizzo dell'auto rendendo i mezzi pubblici più funzionali ed idonei (una circolare ad esempio renderebbe i percorsi più veloci);
- ✓ creare e incentivare l'utilizzo di parcheggi scambiatori (ad esempio auto/autobus) con costi agevolati e corse frequenti;
- ✓ sostituire gli autobus troppo grandi con mezzi di dimensioni più ridotte ed elettrici; - introduzione di mezzi alternativi di circolazione come taxi collettivi/navette;
- ✓ maggiore controllo dei mezzi pesanti e dei pullman che entrano in centro (verifica possesso permessi e rispetto degli orari);
- ✓ incentivare e sviluppare il servizio di Pedibus;
- ✓ introdurre sistemi di controllo degli ingressi delle autovetture e dei mezzi;
- ✓ rivedere il sistema di piste ciclabili rendendole idonee e in sicurezza;
- ✓ introduzione per i residenti di una tassa annuale per i parcheggi, che garantisca la possibilità di avere un posto auto in spazi dedicati o strisce blu;

✓ rendere gli attraversamenti pedonali più luminosi e sicuri;

4 DATO ATTO INOLTRE CHE:

4.1 al Comune di Ravenna sono pervenute, entro i termini, le seguenti osservazioni:

N.	Protocollo Comune di Ravenna	Data di arrivo	Cittadini / Enti / Associazione
1	140242	7/08/2018	Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica
2	152507	28/08/2018	Gruppo Consiliare Cambierà
3	177817	8/10/2018	Ricercatori, docenti, personale tecnico-amministrativo e rappresentante studenti corso di Laurea in Scienze Ambientali presso Laboratori R. Sartori
4	177998	8/10/2018	Gruppo Consiliare Art.1 MDP
5	178531	9/10/2018	FIAB Ravenna
6		25/07/2018	ARPAE
7			Servizio Mobilità e Viabilità

4.2 la sintesi delle osservazioni, pervenute alla Regione Emilia-Romagna e al Comune di Ravenna di carattere paesaggistico-ambientale, nonché quelle il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente, sono sintetizzate nel documento del PUMS "Osservazioni e Controdeduzioni", novembre 2018, a cui si rinvia;

4.3 dagli esiti della riunione svolta e dalle osservazioni pervenute al Comune di Ravenna si possono formulare, tra le altre, le seguenti considerazioni:

4.3.1 si ritengono condivisibili, le osservazioni del Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica, nelle sue diverse casistiche: il documento contiene un riferimento non corretto, pertanto deve essere aggiornato. Il documento è stato adottato antecedentemente l'approvazione del POC e pertanto deve essere aggiornato con i corretti riferimenti. Il documento contiene un elenco non esaustivo delle strade soggette a limitazione negli orari di ingresso/uscita dai plessi scolastici. Il documento è stato adottato antecedentemente l'approvazione del POC e pertanto deve essere aggiornato con i contenuti del documento approvato;

4.3.2 "si apprezza" ma si ritiene irrilevante l'osservazione del Gruppo Consiliare Cambierà in quanto vengono proposti argomenti già trattati nel corso dell'elaborazione del PUMS;

4.3.3 si ritiene meritevole di attenzione l'osservazione (composta di fatto di 18 sub-osservazioni) dei Ricercatori, docenti, personale tecnico-amministrativo e rappresentante studenti corso di Laurea in Scienze Ambientali presso Laboratori R. Sartori, che forniscono indubbiamente un interessante contributo tecnico, anche se non tutte le sub-osservazioni possono essere accolte, in quanto, alcune non pertinenti ovvero altre si demandano ad altri strumenti;

4.3.4 per l'osservazione del Gruppo Consiliare Art.1 MDP, si evidenzia che Il PUMS prevede di realizzare uno studio finalizzato ad una diversa organizzazione degli itinerari delle linee del Trasporto Pubblico, in funzione delle origini/destinazioni ed in relazione alla possibilità di utilizzare mezzi di minori dimensioni anche con alimentazione a motore elettrico nella zona centrale della città. Tale studio potrà dare utili indicazioni, anche in termini di costi/benefici, sulla convenienza di una diversa organizzazione complessiva delle linee del Trasporto Pubblico. E quindi si è ritenuto di non accogliere l'osservazione in quanto non vengono proposti argomenti nuovi.

4.3.5 per quanto riguarda l'osservazione della FIAB Ravenna, composta da 27 sub-osservazioni, posto che il PUMS è un documento strategico con funzione di messa a sistema delle politiche per la mobilità e degli interventi sulle infrastrutture. L'approccio di elaborazione di un PUMS è basato sull'integrazione di prassi e documenti di piano esistenti, estendendone i contenuti, mentre l'attuazione è demandata a piani di settore ed a successive attività progettuali. Il PUMS è coerente con le indicazioni normative sia nazionali che regionali, sebbene non richiamate.

Ad esempio, in questo contesto, con deliberazione di Giunta Comunale 28 agosto 2018 n. 498 è stato approvato il Piano della mobilità ciclistica urbana ed extraurbana e delle vie pedalabili di interesse regionale e nazionale nel territorio comunale, che recepisce le indicazioni del PUMS, della L. 11/01/2018 n. 2, della L.R. 05/06/2017 n. 10. Seguono altre sub-osservazioni che laddove pertinenti, sono state accolte;

4.3.6 per quanto riguarda le osservazioni pervenute da ARPAE, per quanto riguarda il primo blocco si condivide la proposta di non accogliere l'osservazione in quanto non introduce argomenti nuovi in fase di scoping ovvero per quanto riguarda il rapporto ambientale preliminare. Le azioni a favore del TPL sono trattate nel capitolo 6.5.8 Trasporto Pubblico. Nello scenario di piano si prevede di realizzare uno studio finalizzato ad una diversa organizzazione degli itinerari delle linee del Trasporto Pubblico, in funzione delle origini/destinazioni ed in relazione alla possibilità di utilizzare mezzi di minori dimensioni anche con alimentazione a motore elettrico nella zona centrale della città. Lo schema proposto vuole rappresentare una ipotesi di

quello che potrebbe essere uno schema futuro; le linee ad "alta frequentazione" possono ipotizzate in numero minore rispetto alle attuali, prevedendo l'utilizzo di mezzi di dimensioni inferiori rispetto agli attuali. Per tali motivazioni, si ritiene che l'ipotesi futura sia migliorativa, rispetto alla situazione attuale, in termini di impatti rumorosi e criticità dimensionali delle strade del centro storico; inoltre, l'eventuale utilizzo di mezzi a trazione elettrica contribuirà a ridurre anche gli impatti emissivi. Il suddetto studio finalizzato ad una diversa organizzazione degli itinerari delle linee del Trasporto Pubblico dovrà dettagliare le nuove linee del trasporto, la tipologia dei mezzi da utilizzare, la frequenza e pertanto potrà fornire indicazioni in merito agli aspetti di efficacia dei percorsi. Stessa cosa dicasi per altre tre osservazioni ritenute non pertinenti con il PUMS. Mentre vengono accolte tutte le altre osservazioni pertinenti e puntuali.

4.3.7 osservazione del Servizio Mobilità e Viabilità rappresentano miglioramenti della lettura del testo, correzioni di errori materiali, aggiornamenti delle azioni avviate successivamente alla data di adozione del PUMS. Per tali motivi si concorda sul accoglimento delle stesse:

5. CONSIDERATO CHE:

- 5.1 secondo l'impostazione comunitaria il PUMS è un Piano strategico di area vasta e di lungo periodo che si propone di soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese con lo scopo principale di migliorare la qualità della vita dei cittadini; nel PUMS la definizione delle strategie deve essere accompagnata da proposte operative di breve medio periodo e da un consistente sistema di monitoraggio delle tendenze e dei risultati;
- 5.2 il PUMS è un piano profondamente diverso dal PUM (Piano Urbano della Mobilità), introdotto in Italia dalla Legge 340/2000; la finalità principale del PUM era quella di riconoscere e gestire in maniera coerente il "sistema" costituito dall'insieme delle infrastrutture, dei servizi per la mobilità e delle politiche di regolazione e di gestione della domanda; il PUMS è destinato invece far uscire gli obiettivi della politica dei trasporti dallo stretto recinto settoriale e ad impostare una nuova strategia di integrazione tra i diversi campi dell'azione pubblica con il fine di migliorare complessivamente la qualità della vita dei cittadini intesa come benessere, qualità e funzionalità dell'ambiente quotidiano per gli abitanti e per le attività insediate;

- 5.3 al contrario di quanto avviene con gli approcci più tradizionali alla pianificazione dei trasporti, il nuovo concetto introdotto dai PUMS pone particolare enfasi sul coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse, sul coordinamento delle politiche degli strumenti di piano tra settori (trasporti, urbanistica, ambiente, attività economiche, servizi sociali, salute, sicurezza, energia, etc.), tra enti, tra livelli diversi al loro interno e sul territorio e tra istituzioni confinanti;
- 5.4 è possibile definire quindi il PUMS come 'piano strategico volto a soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese in ambito urbano e periurbano per migliorare la qualità della vita;
- 5.5 il PUMS, pertanto, non va considerato come l'ennesimo piano, piuttosto deve comprendere ed integrarsi con gli strumenti esistenti, valorizzando i principi di integrazione, partecipazione, valutazione e monitoraggio. A tal proposito si riportano di seguito estratti del **Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 agosto 2017 "Individuazione delle linee guida per i PUMS, ai sensi dell'art.3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257"**, allegato 1 e 2:

Ruolo programmatico del PUMS

Il PUMS, da inquadrarsi nello scenario pianificatorio regionale e nazionale, deve essere concepito in un'ottica di integrazione e messa a sistema degli strumenti di pianificazione territoriale e trasportistica già esistenti a livello locale, ponendosi come piano sovraordinato ai piani di settore.

Il PUMS è nettamente differenziato dal PUT, ma è con esso interagente. Il PUMS è un piano strategico di medio-lungo termine, con il quale si affrontano problemi di mobilità la cui soluzione richiede "investimenti" e quindi risorse finanziarie e tempi tecnici di realizzazione, oltre che la realizzazione di politiche urbane/metropolitane complesse e intersettoriali.

Il PUMS potrà prevedere anche interventi in variante a strumenti urbanistici vigenti che saranno oggetto di aggiornamento secondo le procedure di legge. Nel caso in cui le Amministrazioni approvino il PUMS seguendo le procedure di approvazione dei Piani urbanistici/territoriali esso si configura come variante da recepire negli strumenti vigenti.

• Passi procedurali necessari:

- a) definizione del gruppo interdisciplinare/interistituzionale di lavoro;

- b) predisposizione del quadro conoscitivo;
- c) avvio del percorso partecipato;
- d) definizione degli obiettivi;
- e) costruzione partecipata dello scenario di Piano;
- f) valutazione ambientale strategica (VAS);
- g) adozione del Piano e successiva approvazione;
- h) monitoraggio;

• **Il percorso partecipativo**

Il percorso partecipato va inquadrato all'interno di regole definite ex-ante e non soggette esse stesse a negoziazione (è necessario che venga definita la procedura di partecipazione al PUMS).

Ogni Amministrazione sceglierà l'approccio e le tecniche di percorso partecipato che ritiene più opportune in relazione alle caratteristiche territoriali ed alle risorse disponibili.

Il percorso partecipato prende avvio con la costruzione del quadro conoscitivo, concorrendo all'individuazione delle criticità evidenziate da cittadini e portatori di interesse, e contribuisce alla successiva definizione degli obiettivi del Piano.

• **Costruzione partecipata dello scenario di piano (dopo aver condiviso lo scenario di riferimento ovvero sia lo stato di fatto)**

A partire dal quadro conoscitivo e dall'individuazione degli obiettivi da perseguire, si definiscono, anche attraverso il percorso partecipato, le strategie e le politiche-azioni per la costruzione degli scenari alternativi di Piano.

Gli scenari alternativi, costituiti da azioni e interventi, attuati in uno specifico intervallo temporale, saranno messi a confronto con lo Scenario di riferimento (SR) in assenza di PUMS.

Dalla valutazione comparata ex ante degli scenari alternativi, attraverso l'uso degli indicatori (di raggiungimento dei macroobiettivi) si perviene alla individuazione dello Scenario di piano, articolato in interventi a breve, medio e lungo termine, relativi costi, coperture finanziarie e risorse disponibili e definizione delle priorità, anche per lotti funzionali.

La scelta dello Scenario di Piano, tra tutti gli scenari alternativi proposti, avverrà tramite valutazione comparativa, utilizzando le note tecniche mono o multi criteriali, valutando quindi da un lato la sostenibilità economica, finanziaria e

gestionale degli interventi proposti e dall'altro i benefici generati da tutte le strategie messe in campo dal PUMS.

- **Il percorso di condivisione con cittadini e stakeholder**

La partecipazione si sviluppa per mezzo di incontri aperti alla cittadinanza e di altri dedicati a specifiche rappresentanze. Diverse iniziative possono essere predisposte per coinvolgere gli attori portatori di esigenze molteplici, raccogliere opinioni su obiettivi e strategie e verificare le conseguenti alternative di piano all'interno dei tavoli partecipativi.

L'elaborazione tecnica dello strumento di piano è quindi affiancata dallo sviluppo del coinvolgimento del pubblico. La prima fase del processo di elaborazione e condivisione del piano si può articolare in incontri tematici, dedicati a condividere la situazione ambientale e della mobilità nonché le strategie di riferimento cui dovrà "attenersi" il piano, e a recepire le segnalazioni dei partecipanti. In particolare, l'attività si deve concentrare sulla condivisione del quadro delle conoscenze e sull'acquisizione, da parte dei soggetti coinvolti, delle sollecitazioni e delle indicazioni su punti di forza e di debolezza relativi alle singole tematiche trattate.

- **Monitoraggio**

Nell'ambito della redazione del PUMS e successivamente alla definizione dello scenario di piano, devono essere definite le attività di monitoraggio obbligatorio da avviare a seguito dell'approvazione del PUMS. A tale scopo si rende opportuna la costruzione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione che consenta di valutare l'effettivo perseguimento degli obiettivi e l'efficacia e l'efficienza delle azioni e degli interventi individuati nel Piano. Il percorso partecipato sarà presente anche nella fase del monitoraggio con lo scopo di verificare il progressivo conseguimento degli obiettivi e di individuare eventuali problemi e criticità che ostacolano la regolare attuazione del Piano.

- **Obiettivi, strategie e azioni di un PUMS**

Un Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) deve avere come obiettivi principali il miglioramento dell'accessibilità alle aree urbane e periurbane, mediante sistemi di mobilità e trasporti sostenibili e di alta qualità anche sotto il profilo ambientale economico e sociale, ed il miglioramento della fruibilità dello spazio pubblico.

Promuovere la mobilità sostenibile significa orientare la mobilità dei residenti e dei city user in modo che questi possano privilegiare gli spostamenti a piedi, in bicicletta o

con mezzi pubblici ovvero utilizzare mezzi privati a basso impatto ambientale e creare le infrastrutture che consentano il miglior utilizzo delle stesse verso, attraverso e all'interno delle aree urbane e periurbane.

• **Obiettivi (minimi obbligatori)**

Per promuovere una visione unitaria e sistematica dei PUMS, anche in coerenza con gli indirizzi europei, al fine di realizzare uno sviluppo equilibrato e sostenibile si elencano le 4 aree di interesse ed i relativi macro-obiettivi minimi obbligatori dei PUMS:

A. Efficacia ed efficienza del sistema di mobilità

- A1. Miglioramento del TPL;
- A2. Riequilibrio modale della mobilità;
- A3. Riduzione della congestione;
- A4. Miglioramento dell'accessibilità di persone e merci;
- A5. Miglioramento dell'integrazione tra lo sviluppo del sistema della mobilità e l'assetto e lo sviluppo del territorio (insediamenti residenziali e previsioni urbanistiche di poli attrattori commerciali, culturali, turistici);
- A6. Miglioramento della qualità dello spazio stradale ed urbano;

B. Sostenibilità energetica ed ambientale

- B1. Riduzione del consumo di carburanti tradizionali diversi dai combustibili alternativi;
- B2. Miglioramento della qualità dell'aria;
- B3. Riduzione dell'inquinamento acustico;

C. Sicurezza della mobilità stradale

- C1. Riduzione dell'incidentalità stradale;
- C2. Diminuzione sensibile del numero generale degli incidenti con morti e feriti;
- C3. Diminuzione sensibile dei costi sociali derivanti dagli incidenti;
- C4. Diminuzione sensibile del numero degli incidenti con morti e feriti tra gli utenti deboli (pedoni, ciclisti, bambini e over 65)

D. Sostenibilità socio-economica

- D1. Miglioramento della inclusione sociale;
- D2. Aumento della soddisfazione della cittadinanza;
- D3. Aumento del tasso di occupazione;
- D4. Riduzione dei costi della mobilità (connessi alla necessità di usare il veicolo privato).

- **Strategie**

Al fine di poter perseguire gli obiettivi individuati dal PUMS risulta necessario definire le strategie e le relative azioni che costituiscono la base di partenza per la costruzione degli scenari alternativi di Piano.

1. Integrazione tra i sistemi di trasporto, che comprendano anche sistemi di trasporto rapido di massa, laddove economicamente e finanziariamente sostenibili;

2. Sviluppo della mobilità collettiva per migliorare la qualità del servizio ed innalzare la velocità commerciale dei mezzi del trasporto pubblico;

3. Sviluppo di sistemi di mobilità pedonale e ciclistica, al fine di considerare gli spostamenti ciclo-pedonali come parte integrante e fondamentale della mobilità urbana e non come quota residuale;

4. Introduzione di sistemi di mobilità motorizzata condivisa, quali car-sharing, bike-sharing, van-sharing, car-pooling;

5. Rinnovo del parco con l'introduzione di mezzi a basso impatto inquinante ed elevata efficienza energetica, secondo i principi di cui al decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/94/UE del parlamento europeo e del consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi;

6. Razionalizzazione della logistica urbana, al fine di contemperare le esigenze di approvvigionamento delle merci necessarie per accrescere la vitalità del tessuto economico e sociale dei centri urbani;

7. Diffusione della cultura connessa alla sicurezza della mobilità, con azioni che mirano alla riduzione del rischio di incidente ed altre il cui fine è la riduzione dell'esposizione al rischio; con azioni di protezione dell'utenza debole ed altre che mirano all'attenuazione delle conseguenze degli incidenti. Diffusione della cultura e della formazione sulla mobilità sostenibile al fine di favorire una maggiore consapevolezza e lo spostamento modale soprattutto per le generazioni future.

- **Azioni**

Un'azione costituisce una delle possibili attività da mettere in campo per contribuire all'attuazione concreta di una strategia. Un'azione si sostanzia in uno o più interventi di tipo materiale e/o immateriale, con caratterizzazione spazio-temporale ben definita. Per ognuna delle strategie definite, è possibile esercitare una o più azioni.

6. CONSIDERATO CHE:

6.1. il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Ravenna ha assunto i seguenti obiettivi:

- soddisfare le diverse esigenze di mobilità dei residenti, delle imprese e degli utenti della città, con opzioni di trasporto che permettano loro di accedere alle destinazioni ed ai servizi chiave
- contribuire a migliorare l'attrattività del territorio e la qualità dell'ambiente urbano e della città in generale a beneficio delle attività economiche, dei cittadini e delle aree urbane nel loro insieme
- promuovere e migliorare la sostenibilità ambientale del sistema di mobilità
- garantire adeguate condizioni di sicurezza e ridurre il numero di incidenti
- migliorare l'efficienza e l'economicità dei trasporti di persone e merci

6.2 temi e azioni del PUMS sono:

1. Pedonalità

Gli interventi di pedonalizzazione consentono di riqualificare il tessuto urbano, restituendolo ai cittadini ed ai visitatori, affinché essi siano attratti a vivere alcuni luoghi della città in modo intenso e ripetuto.

✓ **Opportunità:** Creazione di nuovi assi pedonali commerciali urbani anche di collegamento tra parcheggi di prossimità

Attività già iniziate:

✓ Interventi diffusi per la pedonalità

2. Sicurezza

- ✓ Si intende favorire, a livello infrastrutturale, appropriate condizioni di sicurezza della circolazione
- ✓ Diminuzione del numero incidenti
- ✓ Diminuzione del numero di pedoni morti o feriti in ambito urbano
- ✓ Diminuzione del numero di ciclisti morti o feriti in ambito urbano
- ✓ Piano per abbassamento delle velocità media sulle strade extraurbane e su quelle urbane di attraversamento
- ✓ Piano dei controlli preventivi sulle radiali urbane
- ✓ Zone 30km/h

3. Mobilità elettrica

Veicoli che contribuiscono a risparmio energetico e riduzione delle emissioni inquinanti

Piano della Mobilità Elettrica

- Progetto autobus elettrici
- Mi Muovo Mare n.3 colonnine
- Fast charge nel forese e aziende n. 14 colonnine
- punti di ricarica nelle case della salute

Attività già iniziate:

- Sistema ricarica E bike (SUTRA e MOSES)

- 20 colonnine ENEL
- 20 colonnine Be Charge
- 17 colonnine Protocollo RER

4. LOCATIONS

L'obiettivo del progetto è la predisposizione di un piano LCTP (low-carbon transport plans) finalizzato alla mobilità a basse emissioni di carbonio di passeggeri (e merci) direttamente legati ai flussi crocieristici.

Low Carbon Transport Plan - LOCATIONS

- ✓ Migliorare l'accessibilità turistica
- ✓ Migliorare la qualità dei luoghi
- ✓ Migliorare la qualità ambientale delle connessioni tra il terminal crociere e il centro di Ravenna

Monitoraggio Azioni

Coordinamento con Autorità di Sistema Portuale e RER

Azioni del Low Carbon Transport Plan

- ✓ Miglioramento dell'accessibilità ai punti di interesse nei pressi del terminal crociere
- ✓ Sistema di segnaletica ciclabile e pedonale
- ✓ Bici a pedalata assistita (sinergia con progetto europeo MOSES)
- ✓ Realizzazione degli interventi previsti dal Piano Particolareggiato del Traffico Urbano
- ✓ Redazione di uno studio di fattibilità per una piattaforma intermodale
- ✓ Limitazione della circolazione ai veicoli inquinanti
- ✓ Collegamenti via mare
- ✓ Incrementare gli spostamenti low carbon in bicicletta verso il centro di Ravenna
- ✓ Installazione di una infrastruttura per la ricarica delle biciclette a pedalata assistita presso il terminal crociere
- ✓ Migliorare l'accessibilità per persone a mobilità ridotta
- ✓ Interventi nel centro storico per la regolamentazione del transito degli autobus

5. Piano accesso merci Ravenna

La distribuzione delle merci potrà avvenire anche con veicoli sostenibili quali veicoli elettrici e/o cargo-bike e con una differente regolamentazione dell'accesso

- ✓ Realizzazione della piattaforma per l'accesso delle merci con veicoli elettrici
- ✓ Realizzazione della piattaforma per l'accesso delle merci con cargo bike
- ✓ Regolamentazione dell'accesso dei veicoli (Regolamento)
- ✓ Piano delle Piazzole di C/S e dei canali di transito

Attività già iniziate:

- ✓ Progetto Pilota in collaborazione con UNIBO

6. Accessibilità (PAU)

Si intende garantire libertà individuali di spostamento per l'accesso ai luoghi pubblici e di pubblico interesse.

- ✓ Piano di adeguamento dei percorsi di accesso ai luoghi pubblici e di pubblico interesse
- ✓ Adeguamento delle fermate del TPL
- ✓ Paline per persone con disabilità (non vedenti ecc.)
- ✓ Verifica degli impianti semaforici
 - Piano approvato con DG n. 841 del 28/12/2017
 - Individuazione ufficio di riferimento
 - Mail dedicata per invio segnalazioni
 - Primi interventi realizzati

7. Ciclabilità

La ciclabilità deve essere vista come modo di trasporto per gli spostamenti quotidiani, da incentivare attraverso la continuità dei percorsi e con l'innalzamento delle condizioni di sicurezza della circolazione.

- ✓ Approvato il Piano della Mobilità Ciclistica con integrazione della ciclabilità turistica (segnaletica dedicata)
- ✓ Realizzazione/completamento delle due prime e principali ciclovie: nord-sud (ciclovia Adriatica), mare-città e forese-città
- ✓ Sicurezza piste urbane
- ✓ Razionalizzazione delle postazioni di bike sharing
- ✓ Miglioramento del livello di servizio per parcheggi bici nei parcheggi di scambio/attestamento/prossimità
- ✓ Ciclostazione

8. Trasporto pubblico

Interventi di razionalizzazione complessiva della rete e per assicurare la corretta accessibilità delle fermate

- ✓ Razionalizzazione complessiva della rete del TP
- ✓ Una linea con bus elettrici ad alta frequenza dedicata al centro storico che collega i principali parcheggi
- ✓ Linee per località del forese
- ✓ Nuovi impianti di fermata
- ✓ Turismo (biglietti dedicati)
- ✓ Possibilità di utilizzo delle risorse dei Fondi POR FESR per adeguare il parco veicolare
- ✓ Finanziamenti per utilizzo di carburanti alternativi previsti dal D.Lgs. 257/2016
- ✓ Traghetto Porto Corsini - Marina di Ravenna

9. Moderazione del traffico

Definizione di specifiche regole per l'accesso e la circolazione in particolari zone della città, tra cui anche zone residenziali e nell'intorno degli edifici scolastici, o di situazioni legate a particolari condizioni stagionali

- ✓ Ampliamento graduale delle ZTL
- ✓ Ampliamento ZTL anche nelle località balneari
- ✓ ZTL bus

- ✓ ZTL Veicoli Pesanti (7,5 t)
- ✓ Ampliamento ZONE 30
- ✓ Zone di quiete per edifici sensibili (scuole, ecc.)
- ✓ Obblighi derivanti dal Piano d'Azione (Zonizzazione Acustica)

10. Sosta

Riequilibrare gli spazi di sosta a pagamento concentrandoli, in parte, in alcune aree di sosta esistenti. Il sistema della sosta ricomprende anche l'offerta di sosta per tutte le categorie di veicoli

- ✓ Tariffe e modalità di pagamento
- ✓ Revisione degli spazi per C/S merci
- ✓ Aumento dell'offerta di sosta dedicata ai residenti
- ✓ Piano delle aree autocaravan attrezzate per soste brevi
- ✓ Razionalizzazione dell'accesso in alcuni parcheggi con introduzione di sistemi automatizzati

11. Interventi infrastrutturali che possano contribuire a migliorare l'accesso all'area urbana o alle aree di sosta

- ✓ Previsioni POC, PSC e armonizzazione col PUG
- ✓ Ampliamento dei parcheggi di prossimità / attestamento al centro storico
- ✓ By pass
- ✓ Stazione *cerniera* o stazione *ponte*
- ✓ Autostazione bus e ciclostazione

7. VALUTATO CHE:

- 7.1. il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Ravenna e relativo Rapporto Ambientale andrà aggiornato, tenendo conto degli esiti degli incontri e delle osservazioni pervenute;
- 7.2. il processo di formazione del Piano si è avvalso di forme di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente (sondaggi e Focus tematici);
- 7.3. è stata analizzata la coerenza tra il PUMS e i piani sovraordinati e di settore interferiti; in particolare è stata esaminata la coerenza con il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR), in fase di approvazione (con DGR n. 2314 del 21/12/2016 la Regione ha presentato all'Assemblea Legislativa la proposta di decisione sulle osservazioni pervenute e di approvazione del Piano);
- 7.4. all'interno del Rapporto ambientale è stata effettuata la relazione, prevista dalle NTA Piano Aria Integrato Regionale *"relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx del piano"* e le conclusioni di tale relazione riportano che, *"l'applicazione delle misure previste dal presente PUMS (Scenario di Piano - SP2) determina, rispetto allo Stato di fatto, una riduzione delle emissioni di Polveri totali (e quindi di PM10) del 37% e di NOx del 44%, ma anche del 13% per le*

Polveri totali (e quindi di PM10) e del 12% per l'NOx rispetto allo Scenario di Riferimento";

7.5. nel Rapporto ambientale sono state evidenziate sia i punti di forza, derivanti dall'attuazione del PUMS, come ad esempio i miglioramenti attesi della mobilità e della qualità dell'aria, sia le potenziali criticità, come ad esempio gli effetti potenzialmente negativi sul consumo di suolo e sul paesaggio;

7.1 il confronto tra scenari è sintetizzato nella tabella seguente:

Attuale		PUMS	
ZTL	36% del C.S.	ZTL	86% del C.S.
		ZTL + aree quiete	96% del C.S.
AP	10% strade C.S.	AP	23% strade C.S.
Spost. in bici	16% del totale	Spost. In bici	20% del totale
Spost. Auto	33.000 veic	Spost. Auto	31.000 veic
Piste cicl./resid.	0,82 m/ab.	Piste cicl./resid.	1,50 m/ab.

PAIR 2020	
ZTL	100% del C.S.
AP	20% strade C.S.
Spost. In bici	20% del totale
Spost. Auto	26.400 veic
Piste cicl./resid.	1,50 m/ab.

7.2 L'attivazione della funzione di **monitoraggio dello stato di avanzamento del PUMS**, come complesso delle azioni che compongono lo scenario di piano, costituisce una delle funzioni fondamentali del processo di piano. A tale scopo risulta decisiva la costruzione di un sistema di indicatori che consenta di valutare: lo stato di realizzazione delle azioni di piano, gli effetti diretti di tali azioni sul sistema della mobilità e gli effetti indiretti sul sistema urbano nelle sue componenti sociali, economiche e ambientali.

7.3 Operativamente il monitoraggio consiste nelle seguenti fasi:

- ✓ raccolta dei dati necessari per la stima degli indicatori;
- ✓ elaborazione dei dati;
- ✓ valutazione dell'efficacia e dell'efficienza;
- ✓ eventuale riconsiderazione critica degli interventi nel caso in cui l'efficacia e l'efficienza si siano dimostrate al di sotto delle attese;
- ✓ indicazione delle correzioni da apportare agli interventi di piano (o alle modalità di realizzazione e gestione degli interventi);

- ✓ eventuale revisione dei target da conseguire.
- 7.4 Costi di investimento. Il PUMS prevede investimenti per circa 44 milioni di euro, da ripartirsi su 10 anni.
- 7.5 attuazione indicativa del PUMS:
 - Azioni del PUMS Breve 2020-Periodo 2021
 - Azioni del PUMS Medio 2024-Periodo 2025
 - Azioni del PUMS Lungo 2027-Periodo 2028
- 7.6 VAS del PUMS. Finalità della *valutazione* è la verifica della rispondenza del Piano con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente. Pertanto, la *valutazione* del Piano è fatta, da un lato attraverso la coerenza delle azioni previste con il quadro programmatico e strategico di riferimento, dall'altro attraverso la valutazione degli effetti del piano sulle componenti ambientali interessate.
- 7.7 Rapporto ambientale. La verifica della coerenza del piano avviene mediante l'analisi di coerenza esterna e interna. Il piano intervenendo soprattutto sulla mobilità sostenibile, risulta coerente con gli obiettivi di sostenibilità per mobilità, qualità dell'aria, energia e rumore.
- 7.8 Il PUMS presenta inoltre molte interazioni positive con gli altri piani rispetto ai temi pertinenti: mobilità, qualità dell'aria, energia e rumore.
- 7.9 Rispetto alla coerenza interna appare evidente una piena coerenza tra obiettivi e azioni del piano, non vi sono obiettivi contrastanti tra loro, né con le azioni, né ci sono obiettivi non dichiarati o azioni senza obiettivi corrispondenti. Si evidenzia che il piano ha obiettivi espliciti in particolare per qualità dell'aria, rumore ed energia.
- 7.10 Al fine di valutare gli effetti complessivi del piano, sono stati costruiti bilanci di confronto tra:
 - scenario attuale,
 - scenario futuro tendenziale, (detto anche scenario di riferimento o scenario 0)
 - scenario futuro di piano
- 7.11 L'analisi del contesto ambientale, nei tre scenari, è stata condotta attraverso un set di *indicatori di verifica*, pertinenti alle azioni del Piano ed ai loro potenziali effetti ambientali, che siano anche riassumibili in indicatori di monitoraggio aggiornabili per il controllo ambientale del Piano in fase attuativa. Le componenti individuate, considerando il campo d'azione del piano, sono: Mobilità e trasporti, Qualità dell'aria, Inquinamento acustico, Energia e Cambiamenti climatici, Salute, sicurezza e ambiente urbano.
- 7.12 In riferimento alla qualità dell'aria la valutazione degli effetti complessivi del piano è in rapporto agli obiettivi di

sostenibilità assunti, ma le valutazioni servono anche a valutare la coerenza/conformità agli obiettivi e prescrizioni del PAIR 2020.

Indicatore	Unità di misura	attuale	Tendenziale	scenario di piano	Target PAIR
aree o isole pedonali nel territorio comunale (esterne alla ZTL)	m²	36.493	36.493	84.260	-
aree o isole pedonali rispetto alla superficie delle strade del CS	%	9,8%	9,8%	22,6%	20%
Superficie ZTL	Km²	0,748	0,973	1,818	-
Superficie ZTL rispetto al CS	%	34%	45%	84%	100%
Superficie Zone quiete edifici sensibili	Km²	0,125	0,125	0,281	-
Superficie Zone quiete edifici sensibili rispetto al CS	%	6%	6%	13%	-
Superficie Zone 30 (escluse ZTL)	Km²	3,163	3,163	6,101	-
Superficie Zone 30 rispetto al centro abitato	%	8%	8%	15%	-
Estensione piste ciclabili	Km	134	142	238	
dotazione per abitante piste ciclabili	m/ab	0,8	0,9	1,5	1,5
Colonnine di ricarica elettrica	N	5	8	22	

7.13 Emissioni rete comunale (ora media giorno feriali) - confronto tra scenari

	tendenziale-attuale	piano-attuale	piano-tendenziale
NOx	-72.1%	-72.6%	-1.6%
PM10	-47.2%	-47.7%	-0.9%

7.14 Percorrenza ed emissioni centri abitati (ora media giornaliera) - Confronto tra scenari aree urbane di riduzione traffico

	tendenziale-attuale	piano-attuale	piano-tendenziale
Auto*km	-2.4%	-8.1%	-5.8%
NOx	-61.6%	-64.2%	-6.8%
PM10	-32.9%	-37.0%	-6.2%

7.15 In merito ai cambiamenti climatici il piano ha recepito le indicazioni a livello comunale contenute nel PER ed è in linea con le azioni del PTA 2017 - 2019

- privilegiare la mobilità ciclopedonale, il trasporto pubblico e l'uso di veicoli sostenibili (ad es. veicoli elettrici) soprattutto nei contesti urbani
- promuovere infrastrutturazione per la mobilità sostenibile alternativa, anche attraverso l'autoproduzione da fonti rinnovabili in particolare nel settore del trasporto pubblico

- promuovere la mobilità ciclopedonale

Consumi ed Emissioni rete comunale (ora media giorno feriali) - confronto tra scenari

	tendenziale-attuale	piano-attuale	piano-tendenziale
Emissioni gas serra CO2 equivalente (kg/ora)	-7,02%	-8,75%	-1,86%
Consumi (Tep/ora)	-5,60%	-7,38%	-1,88%

7.16 Valutazione di incidenza. Nella valutazione si sono selezionate tra le azioni di Piano quelle potenzialmente impattanti sui siti della Rete Natura 2000, in base alla tipologia e alla localizzazione. Sono risultate di interesse le azioni sulla rete della mobilità ciclabile:

- Casalborgorsetti - Ponte sul Reno
- Marina Romea - viale Italia
- Porto Corsini - via Baiona (nord)
- Porto Corsini - via Baiona (nord)

a.17 Nella fase attuale si ritiene che tali incidenze non siano rilevanti, e dovrà essere effettuata una specifica Valutazione di Incidenza in fase attuativa

8. CONSIDERATO CHE:

8.1. l'attuazione dell'Accordo di Parigi obbliga a una svolta delle politiche climatiche, a tutti i livelli; pertanto cresce la consapevolezza del maggiore impegno richiesto dal nuovo obiettivo dell'Accordo, per stare ben al di sotto dei 2°C, facendo sforzi verso 1,5° rispetto all'epoca preindustriale; il raggiungimento di tale obiettivo è impossibile se non si riduce la dipendenza dai combustibili fossili; pertanto si ritiene debbano essere messe in atto prioritariamente tutte le azioni del **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Ravenna** che puntano alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili;

8.2. si ritiene utile, in seguito alle osservazioni pervenute e alle valutazioni effettuate fornire le seguenti raccomandazioni:

1. sia necessario, definire nel Piano di Monitoraggio, le risorse dedicate al monitoraggio stesso, gli step intermedi di verifica, nonché il protocollo d'intervento nel caso in cui non si raggiungano gli obiettivi prefissati;

2. agli indicatori di monitoraggio ambientali individuati nel PUMS del Comune di Ravenna vanno associate le azioni adottate, al fine di verificare, nel tempo prefissato, il raggiungimento degli obiettivi del piano;

3. si ritiene che, nell'attuazione del PUMS debbano essere destinate significative risorse in particolare a:

- al miglioramento del funzionamento del TPL (aumento delle frequenze, miglior accessibilità per i disabili, previsione di corse rapide);

- al potenziamento e messa in sicurezza della rete ciclabile, per renderla sempre più una infrastruttura efficace e competitiva per il trasporto di persone (in particolare per tragitto casa- lavoro e casa - scuola) e sempre meno una pista per "passeggiate domenicali";
 - alla promozione delle nuove forme di mobilità condivisa: car pooling, car sharing ecc.;
4. appare utile, come richiesto in diverse osservazioni e, come indicato nel Rapporto ambientale, attivare forme di partecipazione (come ad es. il "Tavolo di controllo") in coerenza con quelle promosse per la formazione del piano, al fine di coinvolgere attivamente la cittadinanza e i vari portatori d'interesse nell'attuazione del Piano, che si pone obiettivi ambiziosi;
- Tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto;

ATTESTATA la regolarità amministrativa

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto;

D E T E R M I N A:

- a) di dare atto che la valutazione ambientale del Piano in oggetto, di cui al D.Lgs n. 152/2006, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008, nonché ai sensi dell'art.15, comma 1, della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, Comuni e loro Unioni";
- b) di esprimere il PARERE MOTIVATO di VAS, di cui all'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Ravenna, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 78, del 3 luglio 2018, con le raccomandazioni di seguito elencate:
 - 1) definire nel Piano di Monitoraggio, le risorse dedicate al monitoraggio stesso, gli step intermedi di verifica, nonché il protocollo d'intervento nel caso in cui non si raggiungano gli obiettivi prefissati;
 - 2) associare agli indicatori di monitoraggio ambientali individuati nel PUMS del Comune di Ravenna le azioni adottate, al fine di verificare, nel tempo prefissato, il raggiungimento degli obiettivi del piano;
 - 3) nell'attuazione del PUMS dovrebbero essere destinate significative risorse in particolare a:
 - al miglioramento del funzionamento del TPL (aumento delle frequenze, miglior accessibilità per i disabili, previsione di corse rapide);
 - al potenziamento e messa in sicurezza della rete ciclabile, per renderla sempre più una infrastruttura efficace e competitiva per il trasporto di persone (in

particolare per tragitto casa- lavoro e casa - scuola)
e sempre meno una pista per "passeggiate domenicali";

- alla promozione delle nuove forme di mobilità
condivisa: car pooling, car sharing ecc.;

4) appare utile, come richiesto in diverse osservazioni e come indicato nel Rapporto ambientale, attivare forme di partecipazione (come ad es. un "tavolo di controllo" o "cabina di regia") in coerenza con quelle promosse per la formazione del piano, al fine di coinvolgere attivamente la cittadinanza e i vari portatori d'interesse nell'attuazione del Piano, che si pone obiettivi ambiziosi;

c) di dare atto della Valutazione di Incidenza, espressa dal Responsabile del Servizio Parchi e Risorse Forestali con nota NP n.3505 del 21 febbraio 2017, ad esito positivo e le cui conclusioni sono condivise e fatte proprie; che costituisce l'Allegato n.1, parte integrante della presente deliberazione;

d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08, copia della presente deliberazione al Comune di Ravenna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

e) di comunicare ai soggetti competenti in materia ambientale coinvolti le conclusioni della fase di consultazione, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/06.

f) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

g) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito Web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08 la presente determinazione.

Dott. Valerio Marroni

Determinazione n. 20739/2018 – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Controdeduzione
--

Raccomandazione n. 1 – codice univoco interno 80

Condividendo pienamente quanto affermato dall'Autorità Competente VAS, l'eventuale necessità di risorse specifiche per l'attività di monitoraggio è riportata all'interno dei capitoli 9 Monitoraggio e 10 Stima dei costi degli investimenti in cui è specificato che *“All'interno del progetto europeo InnovaSUMP, di cui il Comune di Ravenna è partner, è prevista l'attività di valutazione e monitoraggio del PUMS pertanto il primo monitoraggio sia del Piano che della VAS potrà essere impostato ed implementato avvalendosi di risorse messe a disposizione dal progetto. I monitoraggi successivi al primo saranno condotti con la medesima metodologia e potranno essere stilati con risorse interne all'amministrazione.”* In ogni caso, la quantificazione delle risorse sarà puntualmente definita nella fase di attuazione del Piano e, quindi, del monitoraggio. Si evidenzia che il monitoraggio periodico a cadenza biennale, deve produrre un rapporto di sintesi sullo stato di realizzazione del PUMS e sulla sua capacità di perseguire i risultati e gli impatti fissati dai traguardi del piano stesso. Il protocollo d'intervento nel caso in cui non si raggiungano gli obiettivi prefissati è riportato nel capitolo 9 del PUMS”.

Si propone di accogliere l'osservazione, ma si ritiene che tale accoglimento non debba prevedere modifiche alla documentazione.

Classificazione sintetica: F

Raccomandazione n. 2 – codice univoco interno 81

Condividendo quanto affermato dall'Autorità Competente VAS, che un singolo indicatore potrebbe non essere in grado di descrivere il conseguimento di un determinato obiettivo e pertanto si è scelto di associare più indicatori di monitoraggio ai temi che compongono lo scenario di piano, con le relative azioni adottate, così come riportato nel capitolo 9 del PUMS.

Si propone di accogliere l'osservazione, ma si ritiene che tale accoglimento non debba prevedere modifiche alla documentazione.

Classificazione sintetica: F

Raccomandazione n. 3 – codice univoco interno 82

Condividendo pienamente quanto affermato dall'Autorità Competente VAS, il P.U.M.S. individua azioni finalizzate al miglioramento dell'accessibilità al TPL (riqualificazione e accessibilità delle fermate) e ottimizzazione delle linee (studio finalizzato ad una diversa organizzazione degli itinerari delle linee), al potenziamento e messa in sicurezza della rete ciclabile (estensione della rete ciclabile, realizzazione di un sistema continuo mediante rimagliamenti) e conseguentemente garantisce le necessarie risorse per la loro attuazione. Si fa osservare che complessivamente il servizio del trasporto pubblico, compresi miglioramenti ed aumenti di frequenze, è condizionato dai trasferimenti del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello stato agli oneri del TPL.

Si propone di accogliere l'osservazione, ma si ritiene che tale accoglimento non debba prevedere modifiche alla documentazione.

Classificazione sintetica: F

Raccomandazione n. 4 – codice univoco interno 83

Per quanto riguarda la promozione di nuove forme di mobilità condivisa si rileva che diversi studi danno evidenza della convenienza economica di servizi di mobilità condivisa in relazione alla dimensione delle città e, secondo tali analisi, la dimensione della città di Ravenna non risulta tra quelle ottimali per proporre tali servizi che possa avere una convenienza economica; tuttavia, potranno essere promosse politiche che possano incentivare forme imprenditoriali private di servizi di mobilità condivisa senza ricorrere all'utilizzo di risorse pubbliche.

Si propone di accogliere l'osservazione, introducendo le modifiche già previste nella controdeduzione alla precedente sub-osservazione con codice univoco interno 41.

Classificazione sintetica: E

Raccomandazione n. 5 – codice univoco interno 84

Condividendo pienamente quanto affermato dall'Autorità Competente VAS, si evidenzia che è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per il confronto sulle strategie di mobilità sostenibile fra il Comune di Ravenna e il Tavolo delle Associazioni Imprenditoriali della provincia di Ravenna; inoltre, il report periodico di monitoraggio (capitolo 8 del PUMS) rappresenta la base per la comunicazione agli stakeholders ed al pubblico. Mediante la

messa a disposizione del report di monitoraggio sarà attivata la consultazione dei soggetti con competenza ambientale in merito all'efficacia delle scelte attuative del Piano ed alle eventuali azioni correttive da intraprendere.

Si propone di accogliere l'osservazione introducendo a pag. 112 dopo le parole "...dai traguardi del piano stesso." il seguente testo "Il report periodico di monitoraggio rappresenta la base per la comunicazione agli stakeholders ed al pubblico; inoltre, mediante la messa a disposizione del report di monitoraggio sarà attivata la consultazione dei soggetti con competenza ambientale in merito all'efficacia delle scelte attuative del Piano ed alle eventuali azioni correttive da intraprendere."

Classificazione sintetica: E

Allegato A – Valutazione di Incidenza

ALLEGATO 1: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

1 VALUTAZIONE D'INCIDENZA

1.1 Premessa e metodologia

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000. In particolare, i paragrafi 3 e 4 definiscono una procedura progressiva, suddivisa cioè in più fasi successive, per la valutazione delle incidenze di qualsiasi piano e progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (valutazione di incidenza).

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 120/2003 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 357/1997.

In base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Per i piani soggetti a VAS, la Valutazione d'incidenza può far parte di questa procedura a condizione che vengano considerate specificatamente le possibili incidenze negative riguardo agli obiettivi di conservazione del/dei siti Natura 2000.

E' bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia alle azioni/interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito, come nel presente caso.

Nel caso in cui il PUMS preveda azioni o interventi che vadano a interessare direttamente o indirettamente i siti SIC e ZPS della Rete Natura 2000; nell'ambito della procedura di VAS deve essere prevista anche la valutazione d'incidenza riferibile all'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Habitat, al fine di salvaguardare l'integrità dei siti.

La metodologia operativa della valutazione d'incidenza è dettagliatamente riportata nella guida metodologica *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"* redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La suddetta metodologia prevede 4 fasi principali nella valutazione d'incidenza:

- FASE 1 – Screening
- FASE 2 – Valutazione appropriata
- FASE 3 – Analisi delle incidenze e delle soluzioni alternative
- FASE 4 – Definizione delle misure di mitigazione e compensazione

A questo livello di pianificazione la VINCA si configura come "Selezione preliminare" (Screening), ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE – Allegato A, con lo scopo di verificare la probabile incidenza delle azioni/interventi previsti dal Piano. Nel caso di probabile incidenza, nelle successive fasi progettuali di attuazione degli interventi del Piano, si dovrà passare alla "Relazione di valutazione d'incidenza" in cui si procede ad ulteriori valutazioni e approfondimenti per valutare gli effettivi impatti dovuti all'interferenza con l'habitat tutelato.

Scopo della presente VINCA, allegata al Rapporto Ambientale, è dunque quello di verificare le probabili interferenze delle azioni/interventi, proposti nello scenario futuro di piano.

1.2 La Rete Natura 2000: riferimenti normativi

Con DM del 3/4/2000 *"Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE"* il Ministero dell'Ambiente approvava gli elenchi nazionali di pSIC (proposti SIC) e ZPS per la regione continentale; tale atto è stato successivamente superato dal DM 25/03/2005 (GU n. 168 del 21/7/2005) *"Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE"* e dal DM 23/5/2005 (GU n. 156 del 7/7/2005) *"Elenco dei Siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della direttiva 92/43/CEE"*.

Infine, si richiamano i più recenti atti concernenti l'individuazione e la perimetrazione di SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna:

- D.G.R. n. 167 del 13.02.2006 - *Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della regione Emilia-Romagna designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.*
- D.G.R. n. 456 del 3.4.2006 - *Modifica dell'elenco aggiornato e della nuova perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna;*
- Determinazione n. 5188 del 27.4.2007 - *Elenchi dei Comuni e dei Fogli catastali interessati dai SIC e dalle ZPS della Regione Emilia-Romagna.*

1.3 Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

La pianificazione della mobilità dovrebbe essere considerata come un insieme di attività integrate, sia di breve che di medio-lungo periodo.

Il PUMS costituisce il documento strategico generale di lungo periodo che rappresenti il supporto per tutti gli strumenti che concorrono al governo della mobilità; all'interno di esso si colloca il PUT, quale strumento di breve periodo, il quale si deve attuare mediante Piani Particolareggiati di settore (ad esempio: la sosta, il trasporto pubblico, la mobilità ciclistica e pedonale, ecc.) e di zona.

Il Piano viene sviluppato tenendo conto dei seguenti obiettivi generali:

- accessibilità dei luoghi di lavoro e dei servizi;
- miglioramento della sicurezza ed inclusione sociale;

- qualità ambientale con contenimento dell'inquinamento, emissioni di gas serra e consumo di energia;
- efficienza ed economicità del trasporto di persone e merci;
- attrattività della città e qualità dell'ambiente urbano.

La finalità del PUMS è essere quella del perseguimento della sostenibilità economica, sociale e ambientale, per la quale bisogna definire appositi indicatori per il monitoraggio delle azioni messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi.

1.3.1 Tipologia delle Azioni e/o Opere del PUMS

Nella presente valutazione sono considerate le azioni/opere previste dal PUMS in riferimento allo Scenario di Piano, che rappresenta l'insieme delle misure e azioni che, sulla base dello scenario di riferimento, dovranno essere attuate in modo progressivo nell'orizzonte temporale di validità del piano, relative al governo del sistema della mobilità.

Occorre considerare che le azioni del Piano sono per la gran parte concentrate entro le aree già edificate ed urbanizzate, e non hanno quale esito la realizzazione di nuove infrastrutture, ovvero la trasformazione dell'uso di porzioni di suolo: in questo senso nella presente valutazione è stata svolta una selezione tra le azioni/opere previste, considerando solo quelle potenzialmente impattanti sulle aree naturali.

Si evidenzia inoltre che il livello di definizione delle opere infrastrutturali previste dal Piano (in particolare nel caso di opere che implicano trasformazioni fisiche del territorio, quali strade e piste ciclopeditoni) è solo preliminare e la loro individuazione è indicativa; per questo motivo, in caso di prossimità tra opere e Siti, una valutazione specifica degli effetti locali sui Siti stessi potrà essere svolta solo nelle successive fasi attuative del Piano, con una individuazione precisa di tracciati e materiali. Al presente livello la Valutazione di incidenza ha il principale scopo di escludere incidenze significative alla scala del Piano; alle fasi attuative compete la eventuale valutazione di interferenze puntuali collegate alle scelte tecniche dei singoli progetti.

Di seguito si riportano sinteticamente le Azioni dello Scenario di piano, divise per tipologie:

Accessibilità

Le azioni per l'Accessibilità attengono alla redazione del PAU per consentire l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'accesso ai luoghi della città.

Riguardano dunque aree attualmente già infrastrutturate ed artificializzate.

Pedonalità

Le azioni per la pedonalità attengono alla istituzione di ulteriori AP per determinare un'estensione totale delle AP per incrementare l'attuale percentuale di copertura rispetto alla superficie del centro storico.

Riguardano dunque aree attualmente già infrastrutturate ed artificializzate.

Ciclabilità

Le azioni per la Ciclabilità comprendono nell'orizzonte temporale del Piano l'attuazione delle priorità individuate nel Piano della Mobilità Ciclistica e dei tratti prioritari secondo le indicazioni raccolte ed elaborate nel corso del processo partecipativo.

In particolare, le proposte di nuovi percorsi ciclabili sono finalizzate a creare un sistema continuo della rete ciclabile che possa produrre risultati significativi in termini di minor uso di mezzi motorizzati incrementando gli spostamenti in bicicletta, secondo la seguente impostazione:

- nel forese, alcuni sistemi radiali locali che realizzino il collegamento con i centri abitati in cui hanno sede i principali servizi primari;
- all'esterno del centro abitato capoluogo un sistema radiale, integrato anche con il sistema degli itinerari turistico/escursionistico per il collegamento dei centri abitati più prossimi al capoluogo;
- all'interno del centro abitato capoluogo fino al confine della zona centrale, un sistema continuo di tipo radiale-orbitale di percorsi protetti (rappresentati in arancio). La configurazione ottimale di tale sistema può essere verificata con uno strumento di simulazione dei flussi veicolari opportunamente implementato con la rete ciclabile e le relative origini/destinazioni;
- la zona centrale della città capoluogo (rappresentata in azzurro) deve essere considerata una "zona di quiete" in cui i cicli possano transitare in strada al pari di altri veicoli. Tale disposizione si ottiene prevedendo una significativa ed effettiva moderazione della velocità veicolare che consenta una coesistenza dei diversi flussi: pedonali, ciclabili, veicolari.

Tali azioni comprendono la realizzazione di nuove infrastrutture, per quanto di dimensione e consistenza non particolarmente significativa dal punto di vista dei potenziali impatti sulla rete dei Siti Natura 2000 e delle connessioni ecologiche. Fanno eccezione alcuni tratti di completamento della rete della ciclabilità turistico/escursionistica, necessari una più efficace connettività, che ricadono in prossimità o all'interno di Siti della Rete Natura 2000, sui quali nel seguito viene sviluppato uno specifico approfondimento delle indagini.

Le nuove ciclabili vengono comunque tutte cautelativamente considerate tra le azioni potenzialmente impattanti.

Va inoltre ricordato che il livello di definizione dei tracciati è solo preliminare e la loro individuazione è indicativa; per questo motivo, in caso di prossimità tra opere e Siti, una valutazione specifica degli effetti locali sui Siti stessi potrà essere svolta solo nelle successive fasi attuative del Piano, con una individuazione precisa di tracciati e materiali. Al presente livello la Valutazione di incidenza ha il principale scopo di escludere incidenze significative alla scala del Piano; alle fasi attuative compete la eventuale valutazione di interferenze puntuali collegate alle scelte tecniche dei singoli progetti.

Le Azioni riguardanti infrastrutture per la mobilità ciclabile nei parcheggi intermodali e il Bike sharing non sono invece considerate potenzialmente impattanti sulle aree naturali.

Trasporto ferroviario

Le azioni sul trasporto ferroviario riguardo al trasporto passeggeri, comprendono azioni per il contenimento dei tempi di viaggio, e di riqualificazione della stazione ferroviaria

migliorarne l'accessibilità mediante un doppio affaccio di stazione, creare un vero nodo intermodale di scambio con TPL e mezzi privati.

Non sono considerate potenzialmente impattanti sulle aree naturali.

Le azioni sul trasporto ferroviario riguardo al trasporto merci attengono alla realizzazione di infrastrutture (connessioni e raccordi) che pongano in comunicazione diretta il porto con il sistema infrastrutturale di trasporto esterno, evitando l'attraversamento della città con treni merci. Tali interventi, che sono funzionali alla mobilità in arrivo/partenza dal nodo di Ravenna, la cui realizzazione è a carico di RFI, sono previste entro aree già infrastrutturali e non sono considerate potenzialmente impattanti sulle aree naturali.

Trasporto pubblico locale

Nell'orizzonte temporale del Piano si prevede di realizzare uno studio finalizzato ad una diversa organizzazione degli itinerari delle linee del Trasporto Pubblico, in funzione delle origini/destinazioni ed in relazione alla possibilità di utilizzare mezzi di minori dimensioni nella zona centrale della città. Quanto alla Riqualificazione e accessibilità delle fermate, nell'orizzonte temporale del Piano si darà attuazione al PP delle fermate accessibili e delle paline intelligenti. Inoltre, si prevedono azioni di riqualificazione delle paline urbane ed extraurbane, l'installazione di nuove pensiline e la riqualificazione degli impianti di fermata (ulteriori rispetto a quanto previsto nel PAU).

Le azioni sul trasporto pubblico non sono considerate potenzialmente impattanti sulle aree naturali.

Moderazione del traffico; Zone 30 e Isole Ambientali; Interventi di Road Pricing; Zone di quiete per edifici sensibili; Attività di comunicazione in tema di Mobility Management

Le azioni attinenti ai presenti temi non sono considerate potenzialmente impattanti sulle aree naturali.

Sicurezza stradale

Le azioni attinenti a tale tematica comprendono:

- **Piano moderazione della velocità sulla viabilità extraurbana:** le azioni attinenti non sono considerate potenzialmente impattanti sulle aree naturali;
- **Messa in sicurezza di punti e tronchi neri:** le azioni comprendono il miglioramento della sicurezza, l'adeguamento delle infrastrutture di proprietà comunale ai fini della sicurezza della circolazione, la riqualificazione funzionale delle principali radiali di accesso al centro abitato capoluogo. Anche per tali azioni si considera che non siano potenzialmente impattanti sulle aree naturali.

Distribuzione delle merci

Le azioni previste per la distribuzione delle merci comprendono:

- **Logistica urbana:** L'azione è finalizzata a promuovere una distribuzione urbana delle merci con veicoli sostenibili quali veicoli elettrici e/o cargo-bike.
- **Piazzole dedicate alle operazioni di carico e scarico; Park pricing; Istituzione di aree di sosta per ciclomotori e motocicli:** le presenti azioni attengono all'area urbana e si considera che non siano potenzialmente impattanti sulle aree naturali.

Infrastrutturazione delle aree di sosta per autocaravan

Nell'orizzonte temporale del Piano, anche in relazione all'estensione della ZTL si dovrà valutare una eventuale diversa riorganizzazione complessiva della sosta dedicata agli autocaravan: al momento non si dispone di informazioni sufficienti per considerare la effettiva posizione delle aree, che saranno comunque entro il centro abitato.

L'azione non viene quindi considerata.

Ampliamento dei parcheggi di prossimità

L'azione riguarda l'area urbana e si considera che non sia potenzialmente impattante sulle aree naturali.

Strumenti digitali dedicati all'infomobilità; Mobilità elettrica

Le azioni attinenti ai presenti temi non sono considerate potenzialmente impattanti sulle aree naturali.

Interventi infrastrutturali

il PUMS deve considerare alcuni interventi infrastrutturali legati alla realizzazione di opere viarie quale alternativa per l'accesso all'area urbana o all'ampliamento di aree di sosta esistenti.

Scenario di Piano: Realizzazione delle seguenti nuove infrastrutture:

- nuovo collegamento rotonda Spagna – via Fuschini per il miglioramento funzionale della perimetrale urbana;
- nuova bretella di collegamento via dei Granatieri - rotonda Scozia.

Tali azioni, in quanto comportano consumo di suolo e la infrastrutturazione di aree attualmente adibite ad altri usi, sono considerate potenzialmente impattanti sulle aree naturali, e considerate nella valutazione.

1.3.2 Dimensione ed ambito di riferimento

Il Piano considera l'intero territorio comunale di Ravenna, pur essendo particolarmente rivolto alle aree del centro abitato.

1.3.3 *Uso delle risorse naturali; Produzione di rifiuti; Inquinamento e disturbi ambientali prodotti; Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)*

Va innanzi tutto evidenziato che le azioni del Piano, considerate nel loro insieme e nell'orizzonte temporale della sua attuazione, sono passibili di effetti migliorativi rispetto alla qualità dell'ambiente nel suo complesso (la riduzione del 10% dei flussi di traffico privato, pur se prevalentemente concentrata nel centro abitato, ha indubbi effetti positivi in particolare sulle matrici rumore e aria, ma per estensione, su tutto il sistema ambientale e naturale).

Rispetto ai potenziali effetti del Piano, bisogna inoltre considerare che, come evidenziato al paragrafo precedente, solo alcune tra le azioni previste dal Piano comportano la effettiva

realizzazione di opere infrastrutturali, con consumo di suolo e potenziali ricadute sulle componenti ambientali delle aree interessate e in particolare sui sistemi naturali: è il caso dei nuovi assi infrastrutturali, che potenzialmente comportano uso di risorse (in particolare, suolo), disturbi sulle matrici ambientali in fase di cantiere e di esercizio, frammentazione di habitat e reti ecologiche ecc. .

Si ricorda nuovamente che il livello di definizione dei tracciati (opere infrastrutturali e ciclabili) è solo preliminare e la loro individuazione è indicativa; per questo motivo, una valutazione specifica degli effetti locali sui Siti stessi potrà essere svolta solo nelle successive fasi attuative del Piano, con una individuazione precisa di tracciati e materiali. Al presente livello la Valutazione di incidenza ha il principale scopo di escludere incidenze significative alla scala del Piano; alle fasi attuative compete la eventuale valutazione di interferenze puntuali collegate alle scelte tecniche dei singoli progetti.

Si evidenzia infine che molti interventi previsti sono finalizzati a migliorare la sicurezza stradale, con beneficio anche per la sicurezza delle popolazioni degli habitat presenti lungo gli assi infrastrutturali.

1.4 Descrizione dell'ambiente naturale

Il territorio del Comune di Ravenna è costituito per circa il 70% da zone agricole, per circa il 18% da zone naturali e per la restante parte da aree urbanizzate e infrastrutture.

Nonostante le grandi bonifiche e l'insediamento di una importante area produttiva intorno al porto, il territorio ravennate è ancora oggi caratterizzato dalla presenza di una straordinaria varietà di paesaggi naturali, attraverso i quali si può leggere la struttura morfologica della fascia costiera romagnola, con la caratteristica successione degli habitat: la spiaggia con dune attive e consolidate, le bassure retrodunali, i boschi planiziaci e le pinete dell'entroterra. Le zone naturali rimaste sono raggruppate in due vasti comparti, rispettivamente a nord e a sud della città di Ravenna, separati dal porto canale Candiano e dalla zona industriale.

I nuclei sono legati alla fascia costiera, che pur essendo in gran parte attrezzata per l'uso balneare estivo, mantiene importanti caratteri naturali costituiti dalle pinete costiere e da alcuni importanti tratti in cui il sistema dunoso si è mantenuto.

In queste zone sono presenti numerosi tipi di habitat di interesse comunitario, identificati sulla base del manuale CORINE Biotopes (Codice Natura 2000), alcuni dei quali prioritari ai sensi della Direttiva CEE 92/43 del 21.05.92, che ospitano diverse specie vegetali e animali, conferendo a queste zone un elevato indice di biodiversità.

La presenza dei vasti comparti naturali della città costituisce certamente la risorsa più importante per la conservazione della biodiversità, ma costituisce anche una sorta di "riserva" in grado di alimentare anche aree di minore superficie poste all'intorno di questi grandi nuclei, costituite dalle aste fluviali.

Si tratta di ambienti più frammentati ma con un ruolo importante, sia per il mantenimento della biodiversità, sia per la ricostruzione del paesaggio e per la qualità della vita di chi abita le campagne, e attraverso la loro valorizzazione possono essere ricuciti gli elementi naturali e gli elementi di interesse storico distribuiti nel territorio per formare una trama di elementi

ambientali, paesaggistici e storico architettonici, integrata con le attività agricole, entro cui organizzare le attività degli spazi naturali.

I sistemi naturali descritti sono risorse di estrema importanza ecologica e conservazionista.

L'assetto attuale del paesaggio è esito delle trasformazioni svoltesi nel tempo, ad opera dell'uomo e degli eventi naturali, ed è caratterizzato dalla compresenza ed integrazione di valori naturali, ambientali e paesaggistici, di attività agricole e di manufatti edilizi. Oggi il territorio di Ravenna, che per le sue caratteristiche fisiche e morfologiche è ancora in evoluzione, si presenta con vaste aree agricole di antica e recente bonifica, coltivate per la maggior parte a "larga ravennate", con zone umide che rappresentano gli ultimi e preziosi residui delle antiche Valli bonificate, con le Pinete storiche, fortemente ridotte nell'estensione, e con le Pinete Costiere, impiantate nel corso di questo secolo, su dune fossili relativamente recenti.

In applicazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e ai successivi decreti applicativi, sono state approvate le perimetrazioni delle zone SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), che interessano larga parte del territorio comunale, ricompreso nelle stazioni del Parco del Delta, cui compete la gestione del vincolo che impone la redazione della Valutazione di Incidenza per ogni intervento o piano proposto che interagisca con gli ambiti tutelati.

La seguente tabella esprime in sintesi le principali caratteristiche e dimensioni delle aree naturali che, nel territorio ravennate sono risorse di estrema importanza ecologica e conservazionistica riconosciuta a livello nazionale ed internazionale.

Tab. 1.4.1 - Sintesi delle aree protette (fonte: Sistema di "Contabilità Ambientale" del Comune di Ravenna 2016)

Indicatore		Unità di misura	Dati pluriennali	Note
Aree protette nel territorio comunale	Totale sulla superficie comunale	%	29	Dati con valenza pluriennali calcolati con Sistema Arc View GIS ed effettivi per il Comune di Ravenna (Fonte SIT)
	Parco Delta del Po	mq	169.571.617	
	ZPS (Zone di Protezione Speciale)	mq	101.045.641	
	SIC (Siti di Importanza Comunitaria)	mq	111.067.719	
	RNS (Riserve Naturali Statali)	mq	10.032.317	
	Ramsar	mq	54.855.068	
	Superficie totale	mq	190.020.000	
Superficie massima di naturale non frammentato		mq	22.400.000	
Habitat di interesse comunitario presenti		numero	20	
Specie di uccelli presenti (censimento anno 1998 stazione Ravenna nord)		numero	200	
Specie di uccelli nidificanti (censimento 1998)		numero	114	
Specie di mammiferi presenti		numero	32	

(censimento anno 1998)			
------------------------	--	--	--

Il buono stato di conservazione delle aree naturali è testimoniato da alcuni importanti indici di biodiversità, tra cui l'elevato numero di specie ornitiche che nidificano sul territorio comunale e l'alto numero di specie animali e vegetali protette.

1.4.1 La Rete Natura 2000 nel Comune di Ravenna

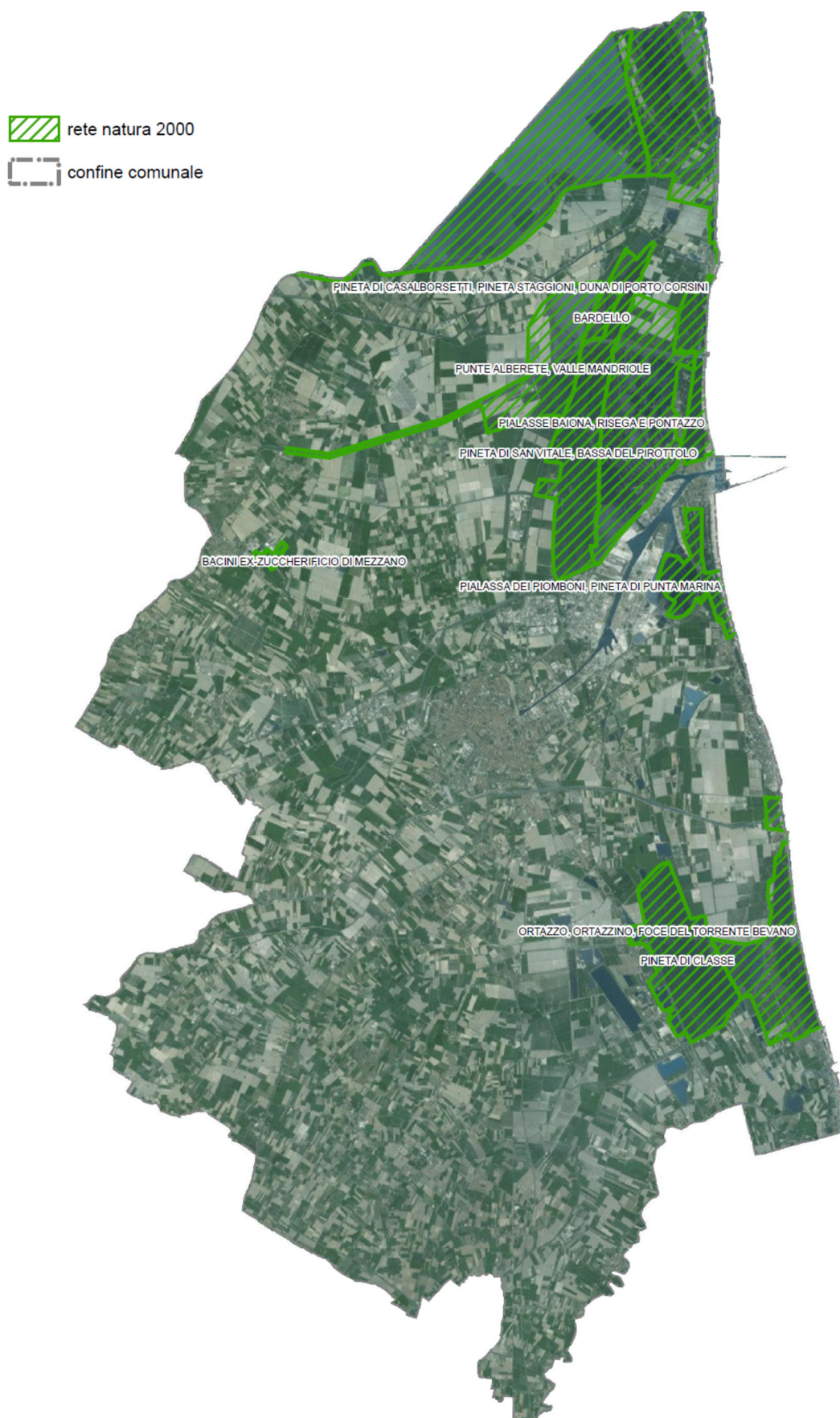
Nel territorio comunale di Ravenna sono presenti i seguenti Siti della Rete:

Tab. 1.4.1.1 - Elenco dei Siti della Rete Natura che interessano il territorio comunale

CODICE	TIPO	NOME
IT4060002	SIC-ZPS	VALLI DI COMACCHIO
IT4060003	SIC-ZPS	VELE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO
IT4070001	SIC-ZPS	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE
IT4070002	SIC-ZPS	BARDELLO
IT4070003	SIC-ZPS	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTULO
IT4070004	SIC-ZPS	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO
IT4070005	SIC-ZPS	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI
IT4070006	SIC-ZPS	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA
IT4070009	SIC-ZPS	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO
IT4070010	SIC-ZPS	PINETA DI CLASSE
IT4070020	ZPS	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO
IT4070022	SIC-ZPS	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE

Di seguito l'individuazione dei Siti della Rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale di Ravenna.

Img. 1.4.1.1 - Individuazione dei Siti della Rete Natura 2000



1.5 Interferenza con il sistema ambientale

La Img. alla pagina seguente riporta la localizzazione delle azioni previste, selezionate come descritto nello specifico paragrafo, per la mobilità ciclabile e automobilistica, riferiti allo Scenario di Piano, potenzialmente impattanti e dei Siti della Rete Natura 2000.

L'immagine mostra che gli *interventi infrastrutturali* considerati (*nuovo collegamento rotonda Spagna – via Fuschini per il miglioramento funzionale della perimetrale urbana; nuova bretella di collegamento via dei Granatieri - rotonda Scozia*) sono previsti in prossimità del Capoluogo, in zone mediamente urbanizzate, in cui non sono presenti aree naturali protette o siti della Rete Natura 2000, che appaiono concentrati soprattutto nell'ambito costiero, caratterizzato da maggiore naturalità e ambiti di grande interesse paesaggistico ed ecologico.

Non sono previste interferenze né dirette né indirette, rispetto ai siti tutelati.

Per la rete della *mobilità ciclabile*, di cui il Piano prevede un importante miglioramento, si deve considerare che gli interventi riguardano per la maggior parte la realizzazione di piste in adiacenza/sovrapposizione ad infrastrutture stradali esistenti, dunque senza un significativo ulteriore consumo di suolo, e senza la creazione di ulteriori elementi di cesura rispetto al territorio e in particolare agli ecosistemi presenti.

Come mostra la figura, alcuni dei tracciati previsti interferiscono direttamente con le aree tutelate, seppure in maniera marginale e prevalentemente lungo i confini (si vedano i cerchi gialli nella Img. seguente).

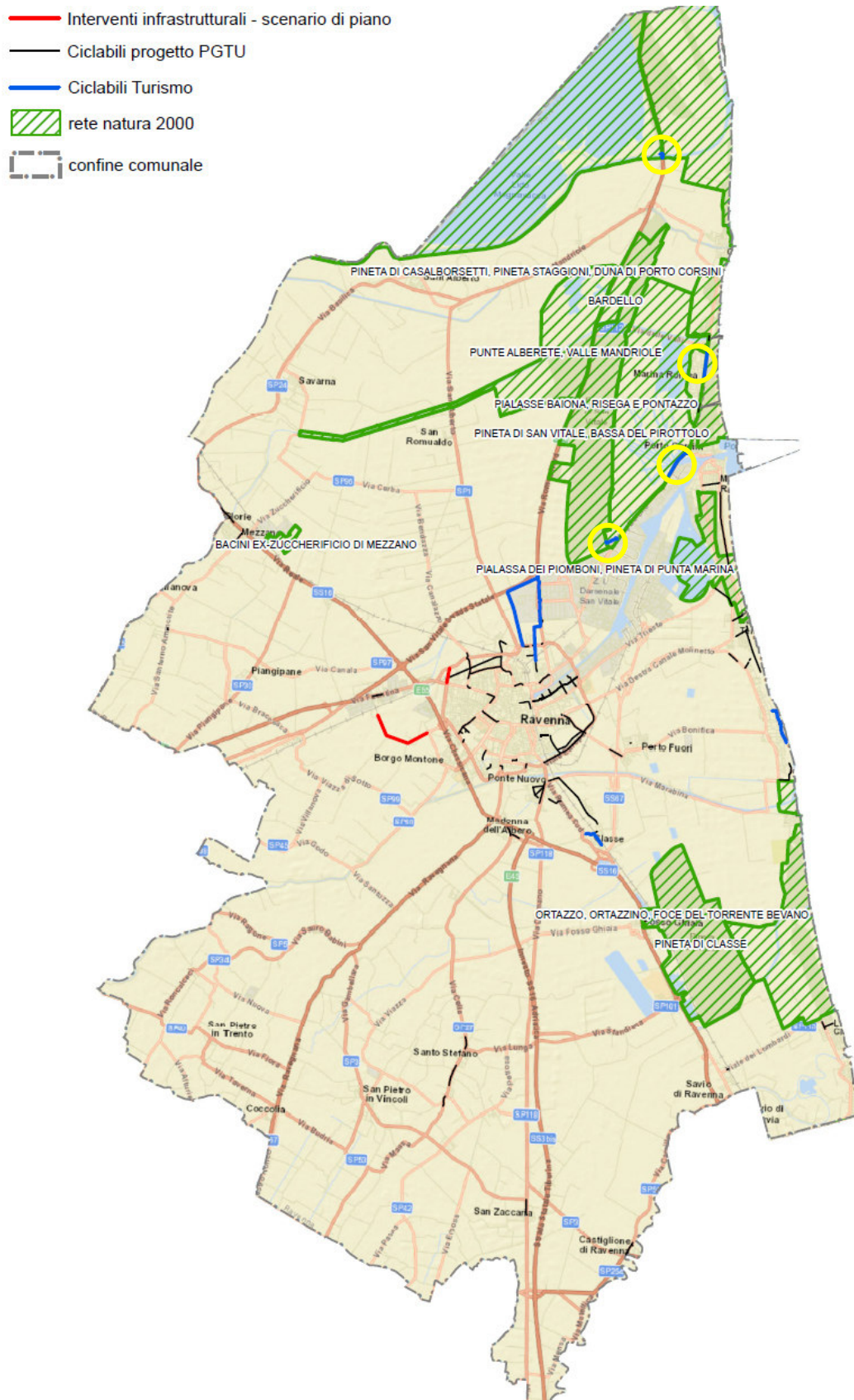
Alcuni dei tracciati previsti, in particolare nelle aree del litorale, di completamento della rete della mobilità ciclabile degli insediamenti presenti, si pongono in contiguità o in marginale sovrapposizione ai Siti Natura 2000 presenti nell'area: si rileva che nella maggior parte dei casi i tracciati sono stati individuati a corredo di assi viabili esistenti, senza provocare nuove interferenze con le aree naturalistiche prossime ad essi.

Alcuni degli itinerari ciclabili turistici previsti dal Piano si spingono fino ai confini dei Siti medesimi, per permettere la fruizione di aree di interesse presenti al loro interno: in questi casi si rilevano delle potenziali interferenze e potenziali effetti negativi sui Siti e sugli habitat presenti.

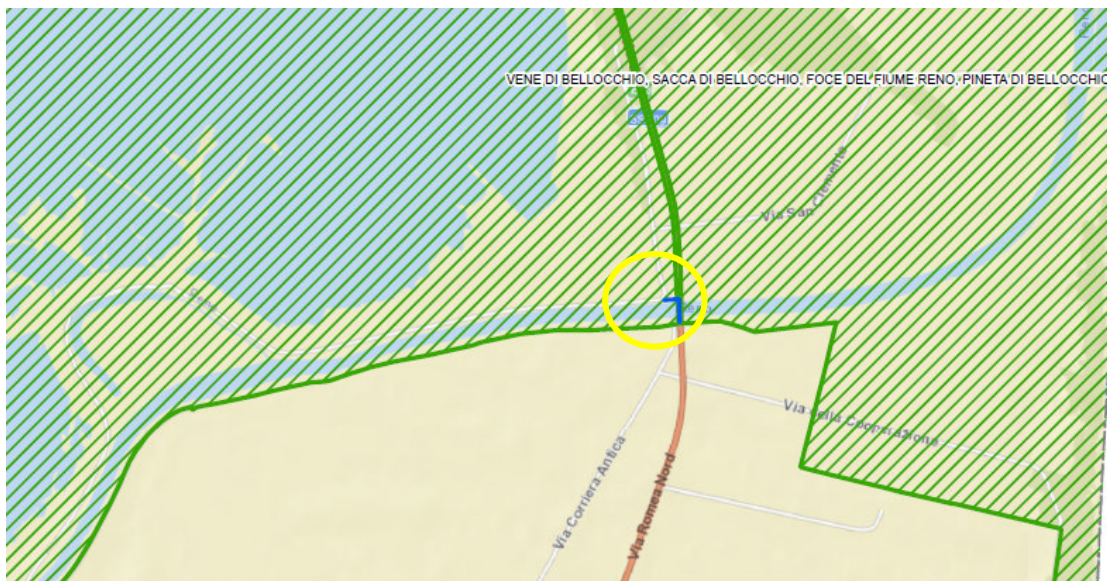
Infine, alcune delle ciclabili di progetto del PGU per le aree urbanizzate finiscono con l'interferire, sempre in misura marginale, con aree naturalistiche protette: è il caso di Punta Marina, dove le aree urbanizzate che il PGU si propone di attrezzare per la mobilità sostenibile, prevedendo una rete di percorsi ciclabili, si sviluppano in contiguità con il Sito SIC-ZPS IT4070006 - Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina (anche in questi casi si utilizzano percorsi esistenti).

Alle pagine seguenti si riportano le indagini svolte sulle situazioni di potenziale interferenza.

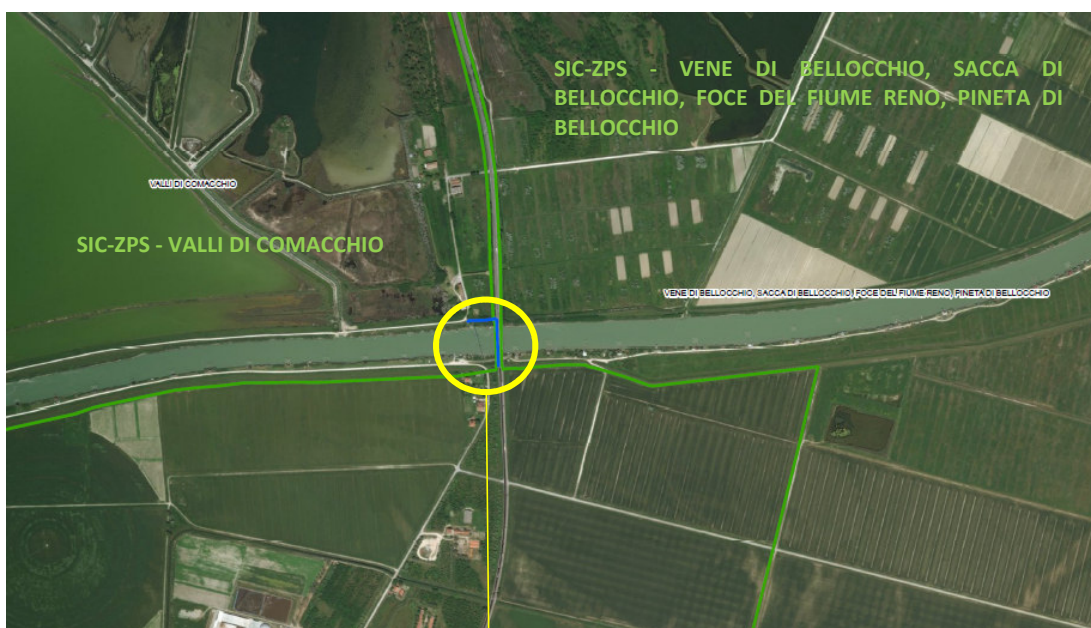
Img. 1.5.1 - Individuazione degli interventi di Piano di interesse e dei Siti della Rete Natura 2000



Img. 1.5.2 - Individuazione delle potenziali interferenze tra interventi di Piano e Siti della Rete Natura 2000 (fiume Reno - Casalborsetti)



Img. 1.5.3 - Individuazione delle potenziali interferenze tra interventi di Piano e Siti della Rete Natura 2000 (fiume Reno - Casalborsetti) (vista aerea)



La prima interferenza potenziale si rileva tra un tratto di ciclabile in attraversamento del fiume Reno, previsto lungo la SS Romea, che segna il confine tra i due Siti IT4060002 - SIC-ZPS - Valli di Comacchio e IT4060003 - SIC-ZPS - Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio (si vedano Img. precedenti).

L'interferenza potenziale si sviluppa, come visibile in figura, in aree di margine, al confine tra i due siti, utilizzando parte del sedime della viabilità esistente: si ritiene che, allo stato attuale di previsione di Piano, l'incidenza possa essere considerata non rilevante, mentre in fase di attuazione, quando saranno disponibili maggiori informazioni sulle caratteristiche del progetto dell'opera e sulla sezione prevista, questa debba essere analizzata attraverso specifica Valutazione di incidenza, al fine di mettere in evidenza eventuali criticità, rispetto ai perimetri degli habitat oggetto di tutela.

Un'altra situazione di potenziale sovrapposizione tra percorsi ciclabili e aree Natura 2000 si verifica ai margini dell'abitato di Marina Romea (Img. seguenti), dove il completamento della pista ciclabile lungo viale Italia si pone in affiancamento al confine della pineta, coincidente con il confine del Sito IT4070005 - SIC-ZPS - Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini, nella parte sud, e al confine tra quest'ultimo e il Sito IT4070004 SIC-ZPS - Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo nella porzione nord.

In questo tratto viale Italia affianca la pineta, e mostra una sezione ampia, che dovrà essere ripensata in modo da ospitare, oltre a marciapiedi e, attualmente, aree di sosta per le auto, la pista ciclabile, rimanendo all'esterno della recinzione dell'area tutelata vera e propria. Anche in questo caso, al presente livello di pianificazione e senza informazioni di dettaglio sulla sezione e le caratteristiche dell'opera, si ritiene che la interferenza possa non essere rilevante; essa dovrà essere approfondita in relazione alla posizione degli habitat presenti, tramite specifica Valutazione di incidenza in fase attuativa.

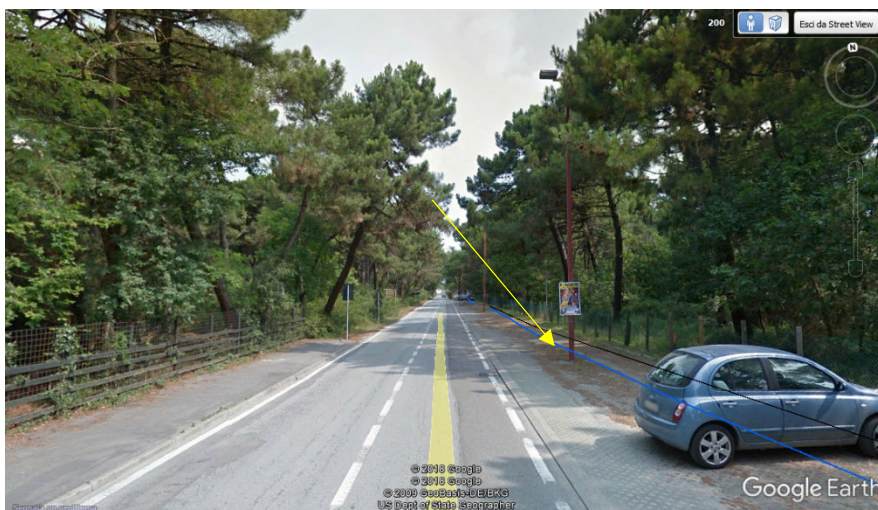
Img. 1.5.4 - Individuazione delle potenziali interferenze tra interventi di Piano e Siti della Rete Natura 2000 (Marina Romea)



Img. 1.5.5 - Individuazione delle potenziali interferenze tra interventi di Piano e Siti della Rete Natura 2000 (Marina Romea) (vista aerea)



Img. 1.5.6 - Sezione di viale Italia a Marina Romea, dove è previsto il percorso ciclabile



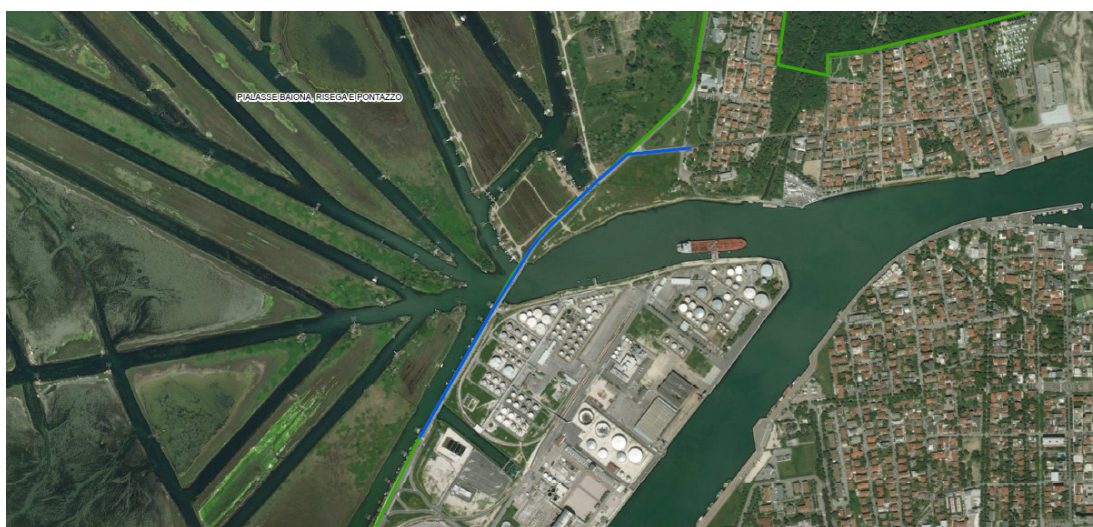
Nell'area di Porto Corsini si rileva una ulteriore situazione di potenziale interferenza tra azioni di piano e aree tutelate, in corrispondenza del tratto di percorso ciclabile previsto lungo via Baiona, in affiancamento al confine del Sito SIC-ZPS IT4070004 - Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo. Qui la strada percorre il bordo dell'area industriale, ad ovest della quale si trova la Piallassa oggetto di tutela.

Anche in questo caso come nei precedenti appena descritti, l'interferenza appare marginale e, al presente livello di pianificazione, senza informazioni riguardo alla sezione del futuro percorso e alle caratteristiche dell'opera, scarsamente rilevante; essa dovrà comunque essere approfondita in relazione alla posizione degli habitat presenti, tramite specifica Valutazione di incidenza in fase attuativa.

Img. 1.5.7 - Individuazione delle potenziali interferenze tra interventi di Piano e Siti della Rete Natura 2000 (Porto Corsini)



Img. 1.5.8 - Individuazione delle potenziali interferenze tra interventi di Piano e Siti della Rete Natura 2000 (Porto Corsini) (vista aerea)



Img. 1.5.9 - Sezione di via Baiona a Porto Corsini, dove è previsto il percorso ciclabile



Sempre lungo via Baiona, più a sud lungo la zona industriale di Ravenna, il Piano prevede un ulteriore tratto di completamento della rete cicloturistica, con una diramazione che, attraversando il canale Magni posto ad ovest della via, si protende nell'area protetta (Sito SIC-ZPS IT4070004 - Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo) fino al confine del Sito SIC-ZPS IT4070003 - Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo, permettendo di accedere alle aree naturalistiche vicine.

In questo caso il percorso non si limita a percorrere il confine del Sito, ma, percorrendo una lingua di terra all'interno dell'area umida, si spinge all'interno.

Sarà dunque da approfondire in fase attuativa la effettiva incidenza sviluppata dall'opera, a livello del Piano semplicemente individuata, in relazione alla presenza di habitat protetti, in particolare in riferimento alla previsione di un ponte per lo scavalco del canale Magni.

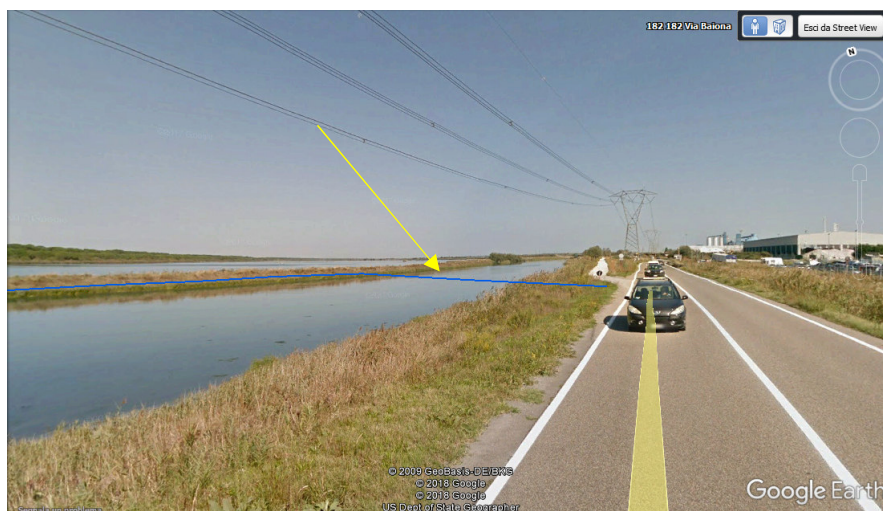
Img. 1.5.10 -Individuazione delle potenziali interferenze tra interventi di Piano e Siti della Rete Natura 2000 (Zona industriale Ravenna)



Img. 1.5.11 -Individuazione delle potenziali interferenze tra interventi di Piano e Siti della Rete Natura 2000 (Zona industriale Ravenna) (vista aerea)



Img. 1.5.12 -Sezione di via Baiona a Porto Corsini, dove è previsto il percorso ciclabile con la passerella in attraversamento del canale Magni (riga blu)



Va comunque ricordato che il livello di definizione dei tracciati è solo preliminare e la loro individuazione è indicativa; per questo motivo, nelle successive fasi attuative del Piano, con una individuazione precisa di tracciati, sezioni e materiali, sarà opportuno procedere con una valutazione specifica degli effetti locali delle opere previste sui Siti interessati.

Al presente livello è possibile ritenere che le incidenze dell'insieme delle opere previste dal Piano sui siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale siano poco significative; si ritiene comunque di richiedere che nelle successive fasi attuative siano effettuate, per le

opere indicate, valutazione di interferenza puntuali, approfondendo l'analisi sulle scelte tecniche dei singoli progetti, ed in riferimento alla presenza di habitat protetti.

A conclusione della presente prevalutazione di incidenza si ritiene di poter affermare che, per quanto valutabile al livello attuale di definizione delle azioni e delle opere connesse alla attuazione del Piano, viste:

- le caratteristiche del piano, delle azioni previste e delle aree interessate,
- le possibili diverse interferenze evidenziate con il sistema ambientale,

il Piano proposto è suscettibile di provocare incidenze negative sul sistema delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale; la rilevanza di tali incidenze rimane da approfondire nelle fasi attuative delle singole opere previste.

INDICE

1	VALUTAZIONE D'INCIDENZA	2
1.1	PREMESSA E METODOLOGIA	2
1.2	LA RETE NATURA 2000: RIFERIMENTI NORMATIVI	3
1.3	IL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE	3
1.3.1	TIPOLOGIA DELLE AZIONI E/O OPERE DEL PUMS.....	4
1.3.2	DIMENSIONE ED AMBITO DI RIFERIMENTO.....	7
1.3.3	USO DELLE USO DELLE RISORSE NATURALI; PRODUZIONE DI RIFIUTI; INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI PRODOTTI; RISCHIO D'INCIDENTI (SOSTANZE E TECNOLOGIE UTILIZZATE).....	7
1.4	DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE	8
1.4.1	LA RETE NATURA 2000 NEL COMUNE DI RAVENNA.....	10
1.5	INTERFERENZA CON IL SISTEMA AMBIENTALE.....	12

ALLEGATI: FORMULARI STANDARD DEI SITI NATURA 2000



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4060002
SITENAME Valli di Comacchio

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT4060002	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Valli di Comacchio

1.4 First Compilation date 1995-05	1.5 Update date 2017-01
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
Address:	Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1988-10
National legal reference of SPA designation	Nota del Ministero dell'Ambiente per Commissione CEE n. 2401/SCN/1.1.1 del 17 ottobre 1988

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:

No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

12.1781

Latitude

44.6194

2.2 Area [ha]:

16781.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5

Emilia-Romagna







2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110 			28.65		G	A	C	A	A
1150 			11557.75		G	A	B	A	A
1210 			2.12		G	B	C	B	B
1310 			27.91		G	A	C	A	A
1320 			0.15		G	B	C	B	B
1410 			159.3		G	A	C	A	B

1420			215.31		G	A	C	A	A
2270			32.07		G	B	C	B	B
3130			3.84		G	B	C	B	B
3150			84.19		G	B	C	B	B
3170			0.41		G	B	C	B	B
6210	X		30.6		G	B	C	B	B
6430			0.07		G	B	C	B	B
6510			0.79		G	D			
91AA			13.49		G	B	C	B	B
91F0			16.8		G	B	C	B	B
92A0			24.61		G	C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	C
B	A086	Accipiter nisus			w				P	DD	C	C	C	C
B	A086	Accipiter nisus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A293	Acrocephalus melanopogon			c				P	DD	C	B	C	C
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				P	DD	C	B	C	C
B	A293	Acrocephalus melanopogon			p				P	DD	C	B	C	C

B	A296	Acrocephalus palustris			c			P	DD	C	B	C	C
B	A296	Acrocephalus palustris			r			P	DD	C	B	C	C
B	A295	Acrocephalus schoenobaenus			c			P	DD	C	B	C	B
B	A295	Acrocephalus schoenobaenus			r			P	DD	C	B	C	B
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			c			P	DD	C	B	C	C
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			r			P	DD	C	B	C	C
B	A168	Actitis hypoleucos			c			P	DD	C	B	C	C
B	A168	Actitis hypoleucos			p			P	DD	C	B	C	C
B	A168	Actitis hypoleucos			w	5	5	i	G	C	B	C	C
B	A247	Alauda arvensis			p			P	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			r			C	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			w			C	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			c			C	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			p			P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			c			P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			r			P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			w			P	DD	C	B	C	B
F	1103	Alosa fallax			c			R	DD	C	B	B	C
B	A054	Anas acuta			w	20	134	i	G	B	B	C	C
B	A054	Anas acuta			c			P	DD	B	B	C	C
B	A056	Anas clypeata			p			P	DD	A	B	C	C
B	A056	Anas clypeata			w	87	436	i	G	A	B	C	C
B	A056	Anas clypeata			r	10	20	p	G	A	B	C	C
B	A056	Anas clypeata			c			P	DD	A	B	C	C
B	A052	Anas crecca			w	138	557	i	G	C	B	C	B
B	A052	Anas crecca			c			P	DD	C	B	C	B
B	A052	Anas crecca			p			P	DD	C	B	C	B
B	A050	Anas penelope			w	510	1732	i	G	C	B	C	C
B	A050	Anas penelope			c			P	DD	C	B	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			p			P	DD	B	B	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			w	941	2135	i	G	B	B	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			c			P	DD	B	B	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			r			P	DD	B	B	C	C

B	A055	Anas querquedula			c				P	DD	C	B	C	C
B	A055	Anas querquedula			r				P	DD	C	B	C	C
B	A051	Anas strepera			c				P	DD	A	B	C	A
B	A051	Anas strepera			r	10	20	p		G	A	B	C	A
B	A051	Anas strepera			p				P	DD	A	B	C	A
B	A051	Anas strepera			w	26	200	i		G	A	B	C	A
B	A041	Anser albifrons			c				P	DD	C	B	C	B
B	A041	Anser albifrons			w				P	DD	C	B	C	B
B	A043	Anser anser			w	109	351	i		G	C	B	C	B
B	A043	Anser anser			c				P	DD	C	B	C	B
B	A039	Anser fabalis			w				V	DD	C	B	C	B
B	A039	Anser fabalis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			c				P	DD	D			
B	A258	Anthus cervinus			c				P	DD	D			
B	A257	Anthus pratensis			c				C	DD	C	B	C	C
B	A257	Anthus pratensis			w				C	DD	C	B	C	C
B	A259	Anthus spinoletta			c				R	DD	C	B	C	C
F	1152	Aphanius fasciatus			p				C	DD	C	B	C	A
B	A226	Apus apus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A090	Aquila clanga			w				R	DD	C	B	C	B
B	A090	Aquila clanga			c				P	DD	C	B	C	B
B	A028	Ardea cinerea			r				P	DD	C	B	B	C
B	A028	Ardea cinerea			c				P	DD	C	B	B	C
B	A028	Ardea cinerea			w	468	563	i		G	C	B	B	C
B	A028	Ardea cinerea			p				P	DD	C	B	B	C
B	A029	Ardea purpurea			r	2	3	p		G	C	B	C	C
B	A029	Ardea purpurea			c				P	DD	C	B	C	C
B	A024	Ardeola ralloides			c				P	DD	C	B	C	C
B	A169	Arenaria interpres			c				P	DD	C	B	C	C
B	A222	Asio flammeus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A222	Asio flammeus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			w				C	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			p				P	DD	C	B	C	B

[illegible]

B	A366	cannabina			r				P	DD	C	B	C	C
B	A366	Carduelis cannabina			w				P	DD	C	B	C	C
B	A364	Carduelis carduelis			r				P	DD	C	B	C	C
B	A364	Carduelis carduelis			c				P	DD	C	B	C	C
B	A364	Carduelis carduelis			w				P	DD	C	B	C	C
B	A363	Carduelis chloris			w				P	DD	C	B	C	C
B	A363	Carduelis chloris			c				P	DD	C	B	C	C
B	A363	Carduelis chloris			r				P	DD	C	B	C	C
B	A365	Carduelis spinus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A365	Carduelis spinus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A288	Cettia cetti			r				P	DD	C	B	C	B
B	A288	Cettia cetti			p				P	DD	C	B	C	B
B	A288	Cettia cetti			w				P	DD	C	B	C	B
B	A288	Cettia cetti			c				P	DD	C	B	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A136	Charadrius dubius			c				P	DD	C	B	C	B
B	A136	Charadrius dubius			r				P	DD	C	B	C	B
B	A137	Charadrius hiaticula			c				P	DD	B	B	C	B
B	A137	Charadrius hiaticula			w		5	i		G	B	B	C	B
B	A196	Chlidonias hybridus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A198	Chlidonias leucopterus			c				V	DD	D			
B	A197	Chlidonias niger			c				P	DD	C	B	C	C
B	A030	Ciconia nigra			c				V	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus			c				R	DD	B	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			p				R	DD	B	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			w	9	26	i		G	B	B	C	B

B	A081	Circus aeruginosus			r	3	6	p		G	B	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			w	7	11	i		G	C	A	C	A
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	C	A	C	A
B	A083	Circus macrourus			c				R	DD	D			
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A084	Circus pygargus			r	2	4	p		G	C	B	C	C
B	A289	Cisticola juncidis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A289	Cisticola juncidis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A289	Cisticola juncidis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A289	Cisticola juncidis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A207	Columba oenas			c				P	DD	C	B	C	C
B	A207	Columba oenas			w				C	DD	C	B	C	C
B	A208	Columba palumbus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A208	Columba palumbus			c				C	DD	C	B	C	C
B	A208	Columba palumbus			w				C	DD	C	B	C	C
B	A208	Columba palumbus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A231	Coracias garrulus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A231	Coracias garrulus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A615	Corvus cornix			r				P	DD	C	B	C	C
B	A615	Corvus cornix			w				P	DD	C	B	C	C
B	A615	Corvus cornix			c				P	DD	C	B	C	C
B	A347	Corvus monedula			c				P	DD	C	B	C	C
B	A347	Corvus monedula			w				P	DD	C	B	C	C
B	A113	Coturnix coturnix			r				C	DD	C	B	C	C
B	A113	Coturnix coturnix			c				C	DD	C	B	C	C
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A212	Cuculus canorus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A036	Cygnus olor			w	1	1	i		G	D			
B	A036	Cygnus olor			c				R	DD	D			

B	A253	Delichon urbica			c				P	DD	C	B	C	C
B	A237	Dendrocopos major			w				C	DD	C	B	C	C
B	A237	Dendrocopos major			c				C	DD	C	B	C	C
B	A237	Dendrocopos major			r				C	DD	C	B	C	C
B	A027	Egretta alba			p				C	DD	C	A	C	A
B	A027	Egretta alba			w	147	191	i		G	C	A	C	A
B	A027	Egretta alba			c				P	DD	C	A	C	A
B	A026	Egretta garzetta			p				C	DD	C	A	C	C
B	A381	Emberiza schoeniclus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A381	Emberiza schoeniclus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A381	Emberiza schoeniclus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A381	Emberiza schoeniclus			r				P	DD	C	B	C	C
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A269	Erithacus rubecula			w				P	DD	C	C	C	C
B	A269	Erithacus rubecula			c				P	DD	C	C	C	C
B	A101	Falco biarmicus			c				V	DD	D			
B	A511	Falco cherrug			c				R	DD	D			
B	A098	Falco columbarius			w				P	DD	C	C	C	C
B	A098	Falco columbarius			c				P	DD	C	C	C	C
B	A103	Falco peregrinus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			r				C	DD	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			c				C	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			w				C	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A097	Falco vespertinus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A359	Fringilla coelebs			c				P	DD	C	B	C	C

[illegible]

[illegible]

B	A179	Larus ridibundus			c				P	DD	B	B	C	B
B	A179	Larus ridibundus			w	481	865	i		G	B	B	C	B
B	A157	Limosa lapponica			w		5	i		G	C	B	C	C
B	A157	Limosa lapponica			c				P	DD	C	B	C	C
B	A156	Limosa limosa			w				V	DD	C	B	C	B
B	A156	Limosa limosa			c				P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			c				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			w				R	DD	D			
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	C	B	C	C
B	A271	Luscinia megarhynchos			c				P	DD	C	B	C	C
B	A272	Luscinia svecica			c				P	DD	C	B	C	B
I	1060	Lycaena dispar			p				P	DD	C	A	B	C
B	A152	Lymnocyrtus minimus			w				R	DD	C	B	C	C
B	A152	Lymnocyrtus minimus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A066	Melanitta fusca			w				V	DD	C	B	C	C
B	A066	Melanitta fusca			c				P	DD	C	B	C	C
B	A065	Melanitta nigra			w				V	DD	C	B	C	C
B	A065	Melanitta nigra			c				P	DD	C	B	C	C
B	A069	Mergus serrator			w	10	120	i		G	B	B	C	C
B	A230	Merops apiaster			r				C	DD	C	B	C	C
B	A230	Merops apiaster			c				P	DD	C	B	C	C
B	A383	Miliaria calandra			p				P	DD	C	B	C	B
B	A383	Miliaria calandra			c				P	DD	C	B	C	B
B	A383	Miliaria calandra			w				P	DD	C	B	C	B
B	A383	Miliaria calandra			r				P	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			c				R	DD	C	B	C	C
B	A262	Motacilla alba			c				P	DD	C	C	C	C
B	A262	Motacilla alba			w				P	DD	C	C	C	C
B	A261	Motacilla cinerea			w				P	DD	C	C	C	C
B	A261	Motacilla cinerea			c				P	DD	C	C	C	C
B	A260	Motacilla flava			c				P	DD	C	B	C	C
B	A260	Motacilla flava			r				P	DD	C	B	C	C

B	A319	Muscicapa striata			c				P	DD	C	B	C	C
B	A160	Numenius arquata			w	99	359	i		G	B	B	C	B
B	A160	Numenius arquata			c				P	DD	B	B	C	B
B	A158	Numenius phaeopus			c				V	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	C	B	C	C
B	A277	Oenanthe oenanthe			w				P	DD	D			
B	A337	Oriolus oriolus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A337	Oriolus oriolus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A094	Pandion haliaetus			c				R	DD	C	B	C	C
B	A094	Pandion haliaetus			w	1	2	i		G	C	B	C	C
B	A329	Parus caeruleus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A329	Parus caeruleus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A329	Parus caeruleus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A330	Parus major			w				P	DD	C	B	C	C
B	A330	Parus major			r				P	DD	C	B	C	C
B	A330	Parus major			c				P	DD	C	B	C	C
B	A325	Parus palustris			c				P	DD	C	C	C	C
B	A325	Parus palustris			r				P	DD	C	C	C	C
B	A325	Parus palustris			w				P	DD	C	C	C	C
B	A356	Passer montanus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A356	Passer montanus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A356	Passer montanus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A112	Perdix perdix			p				P	DD	C	C	C	C
F	1095	Petromyzon marinus			c				V	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo			p				R	DD	C	B	B	C
B	A017	Phalacrocorax carbo			w	363	661	i		G	C	B	B	C
B	A017	Phalacrocorax carbo			c				R	DD	C	B	B	C
B	A393	Phalacrocorax pygmeus			w				P	DD	C	C	C	C
B	A393	Phalacrocorax pygmeus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A170	Phalaropus lobatus			c				P	DD	C	B	C	B

B	A151	Philomachus pugnax			w				V	DD	C	A	C	B
B	A151	Philomachus pugnax			c				C	DD	C	A	C	B
B	A035	Phoenicopterus ruber			p				P	DD	A	A	B	A
B	A035	Phoenicopterus ruber			w	92	360	i		G	A	A	B	A
B	A035	Phoenicopterus ruber			r	400	400	p		G	A	A	B	A
B	A035	Phoenicopterus ruber			c				P	DD	A	A	B	A
B	A315	Phylloscopus collybita			r				P	DD	C	C	C	C
B	A315	Phylloscopus collybita			c				P	DD	C	C	C	C
B	A315	Phylloscopus collybita			w				P	DD	C	C	C	C
B	A235	Picus viridis			r				R	DD	C	B	C	C
B	A235	Picus viridis			w				R	DD	C	B	C	C
B	A235	Picus viridis			c				R	DD	C	B	C	C
B	A235	Picus viridis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A034	Platalea leucorodia			p				R	DD	A	A	B	A
B	A034	Platalea leucorodia			r	39	55	p		G	A	A	B	A
B	A034	Platalea leucorodia			w	12	12	i		G	A	A	B	A
B	A034	Platalea leucorodia			c				P	DD	A	A	B	A
B	A032	Plegadis falcinellus			w				V	DD	C	B	C	B
B	A032	Plegadis falcinellus			c				V	DD	C	B	C	B
B	A140	Pluvialis apricaria			w				P	DD	B	B	C	A
B	A140	Pluvialis apricaria			c				C	DD	B	B	C	A
B	A141	Pluvialis squatarola			w	50	100	i		G	C	B	C	B
B	A141	Pluvialis squatarola			c				P	DD	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus			w	259	1561	i		G	C	B	C	C
B	A005	Podiceps cristatus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A005	Podiceps cristatus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A005	Podiceps cristatus			c				P	DD	C	B	C	C

B	A008	Podiceps nigricollis			c				P	DD	C	B	C	C
B	A008	Podiceps nigricollis			w	143	1396	i		G	C	B	C	C
F	1154	Pomatoschistus canestrinii			p				P	DD	C	B	C	A
B	A120	Porzana parva			r				P	DD	C	B	C	C
B	A120	Porzana parva			c				P	DD	C	B	C	C
B	A119	Porzana porzana			r				P	DD	C	B	C	C
B	A119	Porzana porzana			c				P	DD	C	B	C	C
B	A266	Prunella modularis			c				P	DD	C	C	C	C
B	A266	Prunella modularis			w				P	DD	C	C	C	C
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			c				C	DD	C	B	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A132	Recurvirostra avosetta			r	100	300	p		G	A	A	C	A
B	A132	Recurvirostra avosetta			p				P	DD	A	A	C	A
B	A132	Recurvirostra avosetta			w	126	562	i		G	A	A	C	A
B	A132	Recurvirostra avosetta			c				P	DD	A	A	C	A
B	A336	Remiz pendulinus			r				C	DD	B	B	C	B
B	A336	Remiz pendulinus			p				P	DD	B	B	C	B
B	A336	Remiz pendulinus			c				C	DD	B	B	C	B
B	A336	Remiz pendulinus			w				C	DD	B	B	C	B
B	A249	Riparia riparia			c				P	DD	B	B	C	B
P	1443	Salicornia veneta			p				P	DD	B	A	A	A
B	A275	Saxicola rubetra			c				P	DD	D			
B	A276	Saxicola torquata			p				P	DD	C	B	C	C
B	A276	Saxicola torquata			r				P	DD	C	B	C	C

[illegible]

[illegible]

B	A284	Turdus pilaris			c				P	DD	C	B	C	C
B	A287	Turdus viscivorus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A287	Turdus viscivorus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A213	Tyto alba			w				R	DD	C	B	C	C
B	A213	Tyto alba			c				R	DD	C	B	C	C
B	A213	Tyto alba			r				R	DD	C	B	C	C
B	A213	Tyto alba			p				P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	C	B	C	C
B	A142	Vanellus vanellus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A142	Vanellus vanellus			c				C	DD	C	B	C	C
B	A142	Vanellus vanellus			w	70	1070	i		G	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Bassia hirsuta						P			X			
I		Calomera littoralis nemoralis						P						X
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
F	5655	Gasterosteus aculeatus						V			X			
P		Halocnemum strobilaceum						P			X			
A	5358	Hyla intermedia						P	X					

P		Limonium bellidifolium						P			X			
M	1312	Nyctalus noctula						P	X					
P		Plantago cornutii						P			X			
F	5821	Rutilus aula						P				X		
P		Triglochin maritimum						P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N02	90.0
N14	1.0
N06	3.0
N23	1.0
N12	5.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

La Laguna di Comacchio è costituita da una grande valle salmastra, ricca di barene ricoperte da vegetazione alofila; è attraversata da sud a nord dal cordone fossile sabbioso che costituisce la penisola di Boscoforte; l'area a ovest di Boscoforte presenta acque più aperte, rispetto alla zona ad est abbondante di dossi; la parte nord-est è costituita dalle Saline di Comacchio e a nord si trovano le acque aperte della Valle Fattibello. Nella parte nord-ovest del Sito si trovano la Valle Pega e la Valle Zavelea con acque dolci, così come acque dolci si trovano a sud-ovest in Valle Umana e in numerosi bacini isolati a scopo itticulturale.

4.2 Quality and importance

Specie vegetali CORINE appendice K: *Bassia hirsuta*. **RARISSIME** e **MINACCIATE**: *Triglochin maritimum*, *Bassia hirsuta*, *Halocnemum strobilaceum*. **RARE** e **MINACCIATE**: *Plantago cornuti*, *Limonium bellidifolium*. E' uno dei siti più importanti d'Europa per Laridi (*Larus melanocephalus*, *Larus ridibundus*, *Larus genei*) e Sternidi (*Gelochelidon nilotica*, *Sterna sandvicensis*, *Sterna bengalensis*, *Sterna hitundo*, *Sterna albifrons*) nidificanti. Inoltre nidificano *Platalea leucorodia*, *Egretta alba*, *Recurvirostra avosetta*, *Himantopus himantopus*. Altre specie importanti sono *Tadorna tadorna*, con 77 coppie, *Anas strepera*, *Tringa totanus*, *Charadrius alexandrinus*. Importante anche per lo svernamento di grandi contingenti di *Egretta alba*, Anatidae e *Fulica atra*. Per la Pianura Padana è l'ultimo sito dove in passato veniva segnalata *Lutra lutra*, e uno degli ultimi d'Italia. *Pomatoschistus canestrini* e *Knipowitschia panizzae* trovano qui un habitat importante.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	0.1	IT04	99.9		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Delta del Po	*	99.9

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTI GESTORI: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po - Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/enti
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input type="checkbox"/> No

6.3 Conservation measures (optional)

Piani di Gestione e Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili sul web:
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/msc-pg>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

--

223NO 223NE 205SO 205SE 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4060003

SITENAME Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
C	IT4060003	

1.3 Site name

Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-05	2014-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
Address: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Email: segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1988-10
National legal reference of SPA designation	Nota del Ministero dell'Ambiente per Commissione CEE n. 2401/SCN/1.1.1 del 17 ottobre 1988
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:	No data
--	---------

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

12.2613888888889

Latitude

44.6075

2.2 Area [ha]:

2244.0

2.3 Marine area [%]

14.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITD5	Emilia-Romagna
ITZZ	Extra-Regio

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[illegible]

1320			40.04		G	A	C	A	A
1410			163.08		G	A	C	A	A
1420			169.75		G	A	C	A	A
2110			22.7		G	A	C	A	B
2120			22.88		G	B	C	A	B
2130			41.45		G	B	C	B	B
2160			33.77		G	A	C	A	A
2230			2.61		G	C	C	B	B
2270			170.16		G	B	C	B	B
6420			31.45		G	A	C	A	A
91AA			62.16		G	B	C	B	B
92A0			3.38		G	B	C	B	B
9340			16.98		G	A	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

B	A153	Gallinago gallinago			w				P	DD	C	B	C	C
B	A154	Gallinago media			c				P	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A002	Gavia arctica			w				R	DD	C	B	C	C
B	A002	Gavia arctica			c				P	DD	C	B	C	C
B	A001	Gavia stellata			c				P	DD	C	B	C	C
B	A001	Gavia stellata			w				V	DD	C	B	C	C
B	A189	Gelochelidon nilotica			c				V	DD	C	B	C	C
B	A127	Grus grus			c				V	DD	C	B	C	C
B	A130	Haematopus ostralegus			r	2	4	p		G	B	B	C	A
B	A130	Haematopus ostralegus			c				P	DD	B	B	C	A
B	A130	Haematopus ostralegus			p				P	DD	B	B	C	A
B	A130	Haematopus ostralegus			w				P	DD	B	B	C	A
B	A131	Himantopus himantopus			r	5	20	p		G	C	A	C	B
B	A131	Himantopus himantopus			c				P	DD	C	A	C	B
B	A300	Hippolais polyglotta			c				P	DD	C	B	C	C
B	A300	Hippolais polyglotta			r				P	DD	C	B	C	C
B	A251	Hirundo rustica			c				P	DD	D			
B	A022	Ixobrychus minutus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A233	Jynx torquilla			c				P	DD	C	B	C	C
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	C	B	C	C
F	1155	Knipowitschia panizzae			p				P	DD	C	B	C	A
B	A182	Larus canus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A182	Larus canus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A183	Larus fuscus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A183	Larus fuscus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A180	Larus genei			c				P	DD	C	B	C	C

[illegible]

[illegible]

B	A119	porzana			c				P	DD	B	B	C	B
B	A119	Porzana porzana			r				P	DD	B	B	C	B
B	A118	Rallus aquaticus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A132	Recurvirostra avosetta			w	54	70	i		G	C	B	C	B
B	A132	Recurvirostra avosetta			c				P	DD	C	B	C	B
P	1443	Salicornia veneta			p				P	DD	B	A	A	A
B	A155	Scolopax rusticola			c				C	DD	C	B	C	C
B	A155	Scolopax rusticola			w				R	DD	C	B	C	C
B	A195	Sterna albifrons			r				P	DD	C	B	C	C
B	A195	Sterna albifrons			c				P	DD	C	B	C	C
B	A193	Sterna hirundo			c				P	DD	C	B	C	C
B	A191	Sterna sandvicensis			c				P	DD	C	B	C	C
B	A210	Streptopelia turtur			c				P	DD	C	B	C	C
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	C
B	A309	Sylvia communis			c				P	DD	C	B	C	C
B	A309	Sylvia communis			r				P	DD	C	B	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis			w	43	148	i		G	C	B	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A048	Tadorna tadorna			r	20	20	p		G	C	B	C	C
B	A048	Tadorna tadorna			p				P	DD	C	B	C	C
B	A048	Tadorna tadorna			w	6	13	i		G	C	B	C	C
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	B	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

[illegible]

I		majalis						P						X
I		Cylindera trisignata trisignata						P						X
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
M	1327	Eptesicus serotinus						P	X					
P		Erianthus ravennae						P						X
P		Halocnemum strobilaceum						P			X			
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
P		Limonium bellidifolium						P			X			
M	1314	Myotis daubentonii						P	X					
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					
P		Plantago cornuti						P			X			
I		Polyphylla fullo						P			X			
I		Scarabaeus semipunctatus						P			X			
P		Spartina maritima						P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N20	3.0
N03	36.0
N07	1.0
N08	1.0
N06	2.0
N21	1.0

N12	5.0
N17	15.0
N14	2.0
N04	10.0
N02	5.0
N01	14.0
N16	5.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Dune sabbiose attive e tratto marino antistante, grande sacca salmastra e foce del fiume Reno, vene di acqua salmastra isolate dal mare e zone umide d'acqua dolce con canneto, pinete a *Pinus pinaster*, boscaglia costiera e bosco planiziale inframmezzati da vene di acqua salmastra e zone umide d'acqua dolce con canneto. Le zone umide più interne sono in gran parte arginate.

4.2 Quality and importance

Specie vegetali CORINE allegato K: *Bassia hirsuta*. RARE e MINACCIATE: *Erianthus ravennae*, *Plantago cornuti*, *Limonium bellidifolium*. RARISSIME: RARISSIMEe MINACCIATE: *Spartina maritima*, *Bassia hirsuta*, *Halocnemum strobilaceum*. Grande diversità biologica e ambientale in aree poco disturbate. Naturale successione di habitat dalle spiagge sabbiose al bosco planiziale. Il sito ospita numerose specie ornitiche acquatiche, in particolare durante le migrazioni e lo svernamento.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT36	11.0	IT02	18.0	IT04	71.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT02	Riserva Naturale Statale Destra foce Fiume Reno	+	2.0
IT04	Parco Regionale Delta del Po	*	86.0
IT02	Riserva Naturale Statale Sacca di Bellocchio III	+	2.0
IT02	Riserva Naturale Statale Sacca di Bellocchio	+	8.0
IT02	Riserva Naturale Statale Foce Fiume Reno	+	2.0
IT02	Riserva Naturale Statale Sacca di Bellocchio II	+	4.0

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTI GESTORI: Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta Po, MiPAAF (Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Punta Marina), Regione Emilia-Romagna, Amministrazione provinciale di Ferrara e Amministrazione
---------------	---

	provinciale di Ravenna
Address:	-
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:	
-------------	--

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

<input type="checkbox"/>	Yes	<input checked="" type="checkbox"/>	No
--------------------------	-----	-------------------------------------	----

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223NE 205SE 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4070001

SITENAME Punte Alberete, Valle Mandriole

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT4070001	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Punte Alberete, Valle Mandriole

1.4 First Compilation date 1995-04	1.5 Update date 2017-01
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
Address: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Email: segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1988-10
National legal reference of SPA designation	Nota del Ministero dell'Ambiente per Commissione CEE n. 2401/SCN/1.1.1 del 17 ottobre 1988
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:

No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

12.218889

Latitude

44.525278

2.2 Area [ha]:

972.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5

Emilia-Romagna







2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130 			1.2		G	B	C	B	B
3150 			2.84		G	B	C	B	B
3170 			2.45		G	B	C	B	B
3270 			2.66		G	B	C	B	B
7210 			2.81		G	A	C	A	A
91E0 			77.43		G	B	C	B	B

91F0 B			7.18		G	A	C	A	A
92A0 B			9.95		G	A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			c				P	DD	C	A	C	C
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			r				P	DD	C	A	C	C
B	A293	Acrocephalus melanopogon			r	30	40	p		G	B	B	C	B
B	A293	Acrocephalus melanopogon			c				P	DD	B	B	C	B
B	A293	Acrocephalus melanopogon			p				R	DD	B	B	C	B
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				P	DD	B	B	C	B
B	A295	Acrocephalus schoenobaenus			c				P	DD	C	A	C	B
B	A295	Acrocephalus schoenobaenus			r				P	DD	C	A	C	B
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			c				P	DD	C	A	C	C
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			r				P	DD	C	A	C	C
B	A168	Actitis hypoleucos			w				P	DD	C	B	C	C
B	A168	Actitis hypoleucos			c				P	DD	C	B	C	C
B	A229	Alcedo atthis			p				R	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			r				R	DD	C	B	C	B
F	1103	Alosa fallax			c				P	DD	C	B	C	C

[illegible]

B	A024	ralloides			c				P	DD	A	A	C	A
B	A222	Asio flammeus			c				P	DD	C	A	C	C
B	A222	Asio flammeus			w				V	DD	C	A	C	C
B	A059	Aythya ferina			p				P	DD	B	A	C	B
B	A059	Aythya ferina			r				P	DD	B	A	C	B
B	A059	Aythya ferina			w	97	586	i		G	B	A	C	B
B	A061	Aythya fuligula			w	33	189	i		G	C	A	C	C
B	A061	Aythya fuligula			c				P	DD	C	A	C	C
B	A060	Aythya nyroca			r	20	20	p		G	B	A	C	A
B	A060	Aythya nyroca			w	5	6	i		G	B	A	C	A
B	A060	Aythya nyroca			p				P	DD	B	A	C	A
B	A060	Aythya nyroca			c				P	DD	B	A	C	A
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	A	C	A
B	A021	Botaurus stellaris			c				P	DD	B	A	C	B
B	A021	Botaurus stellaris			r	3	3	p		G	B	A	C	B
B	A021	Botaurus stellaris			w	3	3	i		G	B	A	C	B
B	A021	Botaurus stellaris			p				P	DD	B	A	C	B
B	A025	Bubulcus ibis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A025	Bubulcus ibis			r	1	2	p		G	C	B	C	B
B	A025	Bubulcus ibis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A149	Calidris alpina			w				P	DD	C	B	C	C
B	A149	Calidris alpina			c				P	DD	C	B	C	C
B	A147	Calidris ferruginea			c				P	DD	C	B	C	C
B	A145	Calidris minuta			w				P	DD	C	B	C	C
B	A145	Calidris minuta			c				P	DD	C	B	C	C
B	A196	Chlidonias hybridus			c				P	DD	B	C	B	B
B	A196	Chlidonias hybridus			r				P	DD	B	C	B	B
B	A197	Chlidonias niger			c				P	DD	C	B	C	C
B	A031	Ciconia ciconia			c				V	DD	D			
B	A030	Ciconia nigra			c				V	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	B	A	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			r	3	3	p		G	B	A	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			w	4	13	i		G	B	A	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			p				P	DD	B	A	C	B

B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			w	1	1	i		G	C	B	C	B
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	D			
F	5304	Cobitis bilineata			p				V	DD	C	B	C	A
B	A231	Coracias garrulus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	C	A	C	C
B	A212	Cuculus canorus			c				P	DD	C	A	C	C
B	A253	Delichon urbica			c				P	DD	D			
B	A027	Egretta alba			c				P	DD	A	A	B	A
B	A027	Egretta alba			p				P	DD	A	A	B	A
B	A027	Egretta alba			r	30	40	p		G	A	A	B	A
B	A027	Egretta alba			w	7	17	i		G	A	A	B	A
B	A026	Egretta garzetta			p				P	DD	B	A	C	A
B	A026	Egretta garzetta			r	500	500	p		G	B	A	C	A
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	B	A	C	A
B	A026	Egretta garzetta			w				P	DD	B	A	C	A
R	1220	Emys orbicularis			p				C	DD	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	C	C
B	A099	Falco subbuteo			c				P	DD	C	A	C	A
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	C	A	C	A
B	A097	Falco vespertinus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			p				P	DD	C	A	C	C
B	A125	Fulica atra			r				P	DD	C	A	C	C
B	A125	Fulica atra			c				P	DD	C	A	C	C
B	A125	Fulica atra			w				P	DD	C	A	C	C
B	A153	Gallinago gallinago			w				P	DD	C	B	C	C
B	A153	Gallinago gallinago			c				P	DD	C	B	C	C
B	A154	Gallinago media			c				V	DD	C	B	C	B
B	A154	Gallinago media			w				V	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			w				P	DD	C	A	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			p				P	DD	C	A	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			c				P	DD	C	A	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			r				P	DD	C	A	C	B

B	A189	Gelochelidon nilotica			c				P	DD	C	B	C	B
I	1082	Graphoderus bilineatus			p				P	DD	C	C	A	A
B	A127	Grus grus			c				V	DD	D			
B	A092	Hieraetus pennatus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A131	Himantopus himantopus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A131	Himantopus himantopus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A300	Hippolais polyglotta			c				P	DD	C	B	C	C
B	A300	Hippolais polyglotta			r				P	DD	C	B	C	C
B	A251	Hirundo rustica			r				P	DD	C	A	C	C
B	A251	Hirundo rustica			c				P	DD	C	A	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus			c				P	DD	C	A	C	B
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	C	A	C	B
B	A233	Jynx torquilla			c				P	DD	C	A	C	C
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	C	A	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				R	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	C	B	C	C
B	A176	Larus melanocephalus			c				P	DD	D			
B	A604	Larus michahellis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A604	Larus michahellis			c				C	DD	C	B	C	C
B	A604	Larus michahellis			w	20	350	i		G	C	B	C	C
B	A179	Larus ridibundus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A179	Larus ridibundus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A179	Larus ridibundus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A156	Limosa limosa			c				P	DD	C	B	C	C
B	A156	Limosa limosa			w				P	DD	C	B	C	C
B	A292	Locustella luscinioides			c				P	DD	C	A	C	B
B	A292	Locustella luscinioides			r				P	DD	C	A	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos			c				P	DD	C	A	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	C	A	C	B

[illegible]

[illegible]

B	A004	Tachybaptus ruficollis			r				P	DD	C	A	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis			c				P	DD	C	A	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis			w				P	DD	C	A	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis			p				P	DD	C	A	C	B
B	A161	Tringa erythropus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A161	Tringa erythropus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A166	Tringa glareola			c				R	DD	C	B	C	C
B	A164	Tringa nebularia			w				P	DD	C	B	C	C
B	A164	Tringa nebularia			c				P	DD	C	B	C	C
B	A165	Tringa ochropus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A165	Tringa ochropus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A162	Tringa totanus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A162	Tringa totanus			w				P	DD	C	B	C	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	C	A	C	C
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	A	C	C
B	A142	Vanellus vanellus			w	144	588	i		G	C	B	C	C
B	A142	Vanellus vanellus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A142	Vanellus vanellus			r				R	DD	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation	
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size	Unit	Cat.	Species Annex	Other categories

					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Brachinus nigricornis						P						X
I		Carabus clathratus antonellii						P			X			
I		Chamaesphracia palustris						P						X
I		Coenagrion pulchellum						P						X
I		Dytiscus mutinensis						P						X
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
M	1327	Eptesicus serotinus						P	X					
I		Hydrophilus piceus						P						X
I		Hyphydrus anatolicus						P						X
P		Leucojum aestivum						P						X
M	1358	Mustela putorius						P		X				
I		Oberea euphorbiae						P						X
P		Oenanthe fistulosa						P						X
I		Paradromius longiceps						P						X
M	1317	Pipistrellus nathusii						P	X					
M	1329	Plecotus austriacus						P	X					
P		Sagittaria sagittifolia						P			X			
P		Salvinia natans						P			X			
I		Sympetrum depressiusculum						P						X
P		Utricularia australis						P			X			
I	1053	Zerynthia polyxena						P	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N06	8.0
N10	1.0
N21	3.0
N07	45.0
N16	8.0
N12	35.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il sito è composto da una zona umida d'acqua dolce con estesi canneti a nord del Lamone e da un bosco planiziale inframezzato a bassure allagate a sud del Lamone.

4.2 Quality and importance

Specie vegetali RARE e MINACCIATE: *Leucojum aestivum*, *Sagittaria sagittifolia*. Specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: *Utricularia australis*, *Oenanthe fistulosa*. Specie animali: *Chamaesphecia palustris*: specie legata ad habitat palustri, di cui Punte Alberete e il limitrofo Bardello costituiscono l'unica stazione italiana. *Paradromius longiceps*: specie localizzata, legata ai fragmiteti, soprattutto in zone litoranee. *Dicranthus majzlani*: popolazione relitta, legata ai fragmiteti. Importantissima garzaia con l'unica popolazione italiana di *Phalacrocorax pygmaeus*, inoltre *Phalacrocorax carbo sinensis*, *Plegadis falcinellus* (irr.), *Platalea leucorodia* (irr.) e tutte le specie di *Ardeidae* europei. *Aythya nyroca* ha qui circa il 50% della popolazione italiana. Uno dei pochissimi siti regionali conosciuti di *Barbastella barbastellus*. Uno dei tre siti regionali di *Rana latastei*.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT35	4.0	IT00	6.0	IT04	90.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Delta del Po	*	90.0

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTI GESTORI: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po - Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/enti
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

Piani di Gestione e Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/msc-pg
--

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

--

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223NE 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4070002

SITENAME Bardello

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT4070002	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Bardello

1.4 First Compilation date 1999-09	1.5 Update date 2017-01
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
Address:	Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1999-08
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 2017 del 22 giugno 1999
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:

No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

12.238056

Latitude

44.538333

2.2 Area [ha]:

100.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5

Emilia-Romagna







2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1310 			0.15		G	B	C	B	B
1410 			1.51		G	C	C	C	C
1420 			1.62		G	B	C	B	A
2130 			11.58		G	A	C	A	A
2270 			0.08		G	B	C	B	B
3130 			2.92		G	A	C	A	A

3140			1.57		G	B	C	B	B
3150			2.05		G	B	C	B	A
3170			0.43		G	A	C	A	A
3260			0.3		G	B	C	B	B
6210	X		5.29		G	B	C	B	A
6410			24.96		G	A	C	A	A
6420			13.34		G	B	C	A	A
7210			1.43		G	A	C	A	A
91E0			1.17		G	B	C	B	B
91F0			0.16		G	B	C	B	B
92A0			2.03		G	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A293	Acrocephalus melanopogon			c				P	DD	C	B	C	B
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	B	C	B

B	A226	Apus apus			c				P	DD	D			
B	A090	Aquila clanga			c				P	DD	C	B	C	B
B	A029	Ardea purpurea			r	1	1	p		G	C	B	C	C
B	A029	Ardea purpurea			c				P	DD	C	B	C	C
B	A024	Ardeola ralloides			c				P	DD	C	B	C	A
B	A060	Aythya nyroca			c				P	DD	B	B	C	B
B	A060	Aythya nyroca			r	1	1	i		G	B	B	C	B
B	A060	Aythya nyroca			p				R	DD	B	B	C	B
B	A021	Botaurus stellaris			c				P	DD	C	B	C	B
B	A196	Chlidonias hybridus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A197	Chlidonias niger			c				P	DD	C	B	C	B
B	A031	Ciconia ciconia			c				P	DD	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			p				R	DD	C	B	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A122	Crex crex			c				P	DD	D			
B	A212	Cuculus canorus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A253	Delichon urbica			c				P	DD	D			
B	A027	Egretta alba			w				P	DD	C	B	C	A
B	A027	Egretta alba			c				P	DD	C	B	C	A
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	C	B	C	A
B	A026	Egretta garzetta			w				P	DD	C	B	C	A
B	A379	Emberiza hortulana			c				P	DD	C	B	C	B
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				C	DD	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	C	A	C	B
B	A099	Falco subbuteo			c				P	DD	C	A	C	B
B	A097	Falco vespertinus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A189	Gelochelidon nilotica			c				P	DD	C	B	C	B

[illegible]

B	A309	communis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis			c				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Allium suaveolens						P			X			
P		Anacamptis pyramidalis						P					X	
P		Anagallis minima						P						X
P		Baldellia ranunculoides						P			X			
I		Carabus clathratus antonellii						P			X			
R	2437	Chalcides chalcides						P					X	
I		Chamaesphelia palustris						P						X
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
P		Eleocharis uniglumis uniglumis						P						X
P		Hottonia palustris						P			X			
P		Hydrocotyle vulgaris						P			X			

I		Hyphydrus anatolicus						P						X
P		Juncus subnodulosus						P						X
P		Lythrum hyssopifolia						P						X
M	1358	Mustela putorius						P		X				
P		Oenanthe aquatica						P						X
P		Oenanthe fistulosa						P						X
P		Orchis coriophora						C					X	
P		Orchis palustris						C			X			
P		Riccia cavernosa						P						X
P		Typha minima						P					X	
I	1053	Zerynthia polyxena						P	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N07	98.0
N17	2.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Rarissimo esempio di prateria umida, periodicamente allagata, alternata a dossi sabbiosi con prati xerici e boscaglia e a bassure acquitrinose con canneto.

4.2 Quality and importance

Specie vegetali CORINE appendice K: Typha minima, Orchis coriophora, Orchis palustris. RARE: Typha minima, Orchis coriophora. RARISSIME e MINACCIATE: Juncus subnodulosus, Lythrum hyssopifolia, Riccia cavernosa, Oenanthe aquatica, Orchis palustris, Hottonia palustris, Hydrocotyle vulgaris, Allium suaveolens, Anagallis minima, Baldellia ranunculoides, Eleocharis uniglumis, Oenanthe fistulosa. Specie animali: Chalcides chalcides, entità olomediterranea, in regione legata ad ambienti costieri e del Contrafforte

Pliocenico che presentano caratteristiche bioclimatiche e vegetazionali di tipo mediterraneo. Scarse conoscenze sulle distribuzione ed ecologia di popolazione. Distribuzione frammentaria. *Chamaesphelia palustris*: specie legata ad habitat palustri, di cui Punte Alberete e il limitrofo Bardelo costituiscono l'unica stazione italiana. *Dicranthus majzlani*: popolazione relitta, legata ai fragmiteti. La popolazione di *Emys orbicularis* del Bardello e della adiacente Valle Mandriole trova qui substrati ideali per la deposizione delle uova. Nidificazione irregolare di *Aythya nyroca*.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Delta del Po	-	100.0

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTE GESTORE: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/enti
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

Piani di Gestione e Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili sul web:
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/msc-pg>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223NE 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4070003
SITENAME Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT4070003	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo

1.4 First Compilation date 1999-09	1.5 Update date 2017-01
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
Address: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Email: segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1999-08
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 2017 del 22 giugno 1999
Date site proposed as SCI:	1999-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:

No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

12.235278

Latitude

44.510278

2.2 Area [ha]:

1222.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5

Emilia-Romagna







2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150 			3.21		G	B	C	B	B
1310 			2.29		G	B	C	B	B
1410 			25.42		G	B	C	A	A
1420 			2.19		G	B	C	B	B
2130 			13.59		G	A	C	A	A
2270 			381.11		G	A	C	A	A

3130			0.1		G	B	C	A	A
3150			8.28		G	B	C	A	A
3170			1.0		P	C	C	B	B
3260			0.78		G	B	C	B	B
6420			1.0		P	A	C	A	A
91AA			3.83		G	B	C	B	B
91E0			10.84		G	B	C	B	B
91F0			532.07		G	B	C	B	B
92A0			12.81		G	B	C	B	B
9340			1.14		G	A	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A296	Acrocephalus palustris			c				P	DD	C	B	C	C
B	A295	Acrocephalus schoenobaenus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A168	Actitis hypoleucos			c				P	DD	C	C	C	C
F	1103	Alosa fallax			c				P	DD	C	B	C	C
B	A056	Anas clypeata			c				P	DD	C	C	C	C
B	A055	Anas querquedula			c				P	DD	C	B	C	C

[illegible]

[illegible]

I		ferrugineus						P						X
M	1327	Eptesicus serotinus						P	X					
P		Helianthemum ionium						P				X		
P		Hottonia palustris						P			X			
I		Hydrophilus piceus						P						X
I		Hyphydrus anatolicus						P						X
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
M	1358	Mustela putorius						P		X				
M	1314	Myotis daubentonii						P	X					
M	1328	Nyctalus lasiopterus						P	X					
M	1331	Nyctalus leisleri						P	X					
I		Oberea euphorbiae						P						X
I		Oberea pedemontana						P						X
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					
M	1317	Pipistrellus nathusii						P	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
M	1329	Plecotus austriacus						P	X					
I		Polyphylla fullo						P			X			
I		Sympetrum depressiusculum						P						X
I	1053	Zerynthia polyxena						P	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N10	5.0
N09	1.0
N18	1.0
N07	2.0
N17	49.0
N16	31.0
N12	2.0
N23	1.0
N06	2.0
N08	2.0
N02	4.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Residuo settentrionale, di maggiori dimensioni, dell'antica pineta di Ravenna. Ricco di bassure umide alternate a "staggi" derivati dagli antichi cordoni dunosi. Il bosco planiziale su cui è stato imposto *Pinus pinea* appare perciò alternatamente igrofilo, mesogilo, xerofilo. La pineta è attraversata da nord a sud dalla Bassa del Pirotolo, depressione di acqua da dolce a salmastra, ed è attraversata in senso est-ovest da numerosi canali e dal fiume Lamone.

4.2 Quality and importance

Specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: *Hottonia palustris*, *Centaurea spinoso-ciliata* subsp. *tommasinii*. RARE: *Helianthemum jonium*. Allo stato attuale la pineta non presenta, causa gli elevati fattori di disturbo (caccia, pressione antropica), alcun interesse faunistico, se si eccettuano le presenze legate alla Bassa del Pirotolo (garzaia di *Egretta garzetta* e nidificazione di *Himantopus himantopus*). Con ogni probabilità le colonie di Chiroptera sono estinte. Rappresenta comunque un habitat unico dalle grandi potenzialità, se correttamente gestito.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Delta del Po	-	100.0

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTE GESTORE: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/enti
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

sono vigenti le Misure Specifiche di Conservazione e sono consultabili sul web:
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/msc-pg

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223SE 223NE 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4070004
SITENAME Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
C	IT4070004	

1.3 Site name

Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-04	2017-01

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
Address: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Email: segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-02
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22 settembre 2003
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:

No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

12.256667

Latitude

44.505

2.2 Area [ha]:

1596.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5

Emilia-Romagna







2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150 			868.18		G	A	C	A	A
1310 			17.95		G	A	C	A	A
1320 			0.69		G	B	C	B	B
1410 			163.57		G	A	C	A	A
1420 			100.79		G	A	C	A	A
2130 			1.3		G	B	C	B	B

[illegible]

[illegible]

[illegible]

B	A152	Lymnocryptes minimus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A070	Mergus merganser			c				P	DD	C	C	C	C
B	A073	Milvus migrans			c				P	DD	C	B	C	B
B	A260	Motacilla flava			r				P	DD	C	B	C	C
B	A260	Motacilla flava			c				P	DD	C	B	C	C
B	A058	Netta rufina			c				P	DD	A	B	C	B
B	A058	Netta rufina			r	1	3	p		G	A	B	C	B
B	A058	Netta rufina			w				P	DD	A	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A017	Phalacrocorax carbo			w	10	168	i		G	C	B	B	C
B	A017	Phalacrocorax carbo			p				R	DD	C	B	B	C
B	A017	Phalacrocorax carbo			c				P	DD	C	B	B	C
B	A393	Phalacrocorax pygmeus			w	105	105	i		G	A	B	A	C
B	A393	Phalacrocorax pygmeus			c				P	DD	A	B	A	C
B	A393	Phalacrocorax pygmeus			p				V	DD	A	B	A	C
B	A151	Philomachus pugnax			c				R	DD	C	B	C	C
B	A035	Phoenicopterus ruber			c				P	DD	C	B	C	B
B	A035	Phoenicopterus ruber			w	2	10	i		G	C	B	C	B
B	A034	Platalea leucorodia			c				P	DD	C	B	C	B
B	A034	Platalea leucorodia			p				V	DD	C	B	C	B
B	A034	Platalea leucorodia			w	9	9	i		G	C	B	C	B
B	A032	Plegadis falcinellus			c				V	DD	B	B	B	B
B	A140	Pluvialis apricaria			c				C	DD	C	B	C	B
B	A140	Pluvialis apricaria			w	5	18	i		G	C	B	C	B
B	A007	Podiceps auritus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A005	Podiceps cristatus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A005	Podiceps cristatus			c				P	DD	C	B	C	C

B	A005	Podiceps cristatus			w	29	144	i		G	C	B	C	C
B	A008	Podiceps nigricollis			w	34	237	i		G	C	B	C	C
B	A008	Podiceps nigricollis			c				P	DD	C	B	C	C
F	1154	Pomatoschistus canestrinii			p				P	DD	C	B	C	A
B	A118	Rallus aquaticus			r				P	DD	C	C	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			w				P	DD	C	C	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A132	Recurvirostra avosetta			r	10	20	p		G	C	B	C	B
B	A132	Recurvirostra avosetta			p				R	DD	C	B	C	B
B	A132	Recurvirostra avosetta			c				P	DD	C	B	C	B
B	A132	Recurvirostra avosetta			w				V	DD	C	B	C	B
P	1443	Salicornia veneta			p				P	DD	B	B	A	A
B	A195	Sterna albifrons			r	100	250	p		G	B	C	C	B
B	A195	Sterna albifrons			c				P	DD	B	C	C	B
B	A193	Sterna hirundo			r	100	250	p		G	B	C	C	B
B	A193	Sterna hirundo			c				P	DD	B	C	C	B
B	A191	Sterna sandvicensis			c				V	DD	C	B	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			c				P	DD	C	B	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			r				P	DD	C	B	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			w	623	718	i		G	C	B	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A048	Tadorna tadorna			w	2	58	i		G	B	C	C	B
B	A048	Tadorna tadorna			r	6	6	p		G	B	C	C	B
B	A048	Tadorna tadorna			p				P	DD	B	C	C	B
B	A048	Tadorna tadorna			c				P	DD	B	C	C	B
B	A161	Tringa erythropus			c				P	DD	C	C	C	C

B	A166	Tringa glareola			c				R	DD	C	B	C	C
B	A164	Tringa nebularia			c				P	DD	C	B	C	C
B	A165	Tringa ochropus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A163	Tringa stagnatilis			c				P	DD	C	C	C	C
B	A162	Tringa totanus			r				P	DD	C	C	C	B
B	A162	Tringa totanus			c				P	DD	C	C	C	B
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	D			
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	D			
B	A142	Vanellus vanellus			w	156	156	i		G	C	B	C	C
B	A142	Vanellus vanellus			c				C	DD	C	B	C	C
B	A142	Vanellus vanellus			r				P	DD	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Erianthus ravennae						P						X
P		Limonium bellidifolium						P			X			
M	1358	Mustela putorius						P		X				
P		Plantago cornutii						P			X			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N08	1.0
N06	2.0
N23	1.0
N02	66.0
N03	10.0
N17	1.0
N12	18.0
N10	1.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Ampia laguna salmastra in contatto con il mare, divisa in chiari da argini erbosi e solcata da alcuni dossi con vegetazione alofila. Acque a bassa profondità, fondali melmosi ad ovest e sabbiosi ad est. La parte settentrionale (oltre il fiume Lamone) è costituita da stagni ripristinati da aziende agricole su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali.

4.2 Quality and importance

Specie vegetali RARE e MINACCIATE: *Erianthus ravennae*, *Plantago cornuti*, *Limonium bellidifolium*. Importante sito di alimentazione della colonia di *Egretta garzetta* delle vicine garzaie di Punta Alberete e Pineta di San Vitale. Sito di svernamento di *Aythya nyroca* nidificante a Punta Alberete. Sono presenti piccole popolazioni nidificanti di molte specie di Charadriiformes: *Recurvirostra avosetta*, *Himantopus himantopus*, *Charadrius alexandrinus*, *Tringa totanus*, *Sterna albifrons*, *Tadorna tadorna*. Più numerosa la popolazione di *Sterna hirundo*. Il ripristino di dossi ha permesso l'insediamento (irregolare) di interessanti popolazioni nidificanti di *Larus melanocephalus*, *Larus genei*, *Gelochelodon nilotica*. E' uno dei pochi siti in Italia di nidificazione di *Netta rufina*. La popolazione di *Aphanius fasciatus* appare molto abbondante e vitale.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT35	2.0	IT04	98.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTI GESTORI: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po - Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/enti
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

sono vigenti le Misure Specifiche di Conservazione e sono consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/msc-pg
--

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

--

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223SE 223NE 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4070005

SITENAME Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT4070005	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini

1.4 First Compilation date 1995-05	1.5 Update date 2014-10
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
Address: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Email: segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2009-09
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 512 del 20 aprile 2009
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:	No data
---	---------

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

12.2783333333333

Latitude

44.53666666666667

2.2 Area [ha]:

578.0

2.3 Marine area [%]

24.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITD5	Emilia-Romagna
ITZZ	Extra-Regio

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[illegible]

2120			1.01		G	B	C	A	B
2130			4.38		G	B	C	B	B
2160			2.98		G	B	C	B	B
2230			3.15		G	B	C	B	B
2250			1.0		P	B	C	B	B
2270			177.37		G	B	C	A	B
3150			2.39		G	B	C	B	B
6420			0.8		G	B	C	B	B
91AA			1.08		G	B	C	B	A
91F0			9.67		G	B	C	B	B
92A0			11.1		G	B	C	B	B
9340			14.66		G	A	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			r				P	DD	C	B	C	C
F	1103	Alosa fallax			c				P	DD	C	B	C	B
F	1152	Aphanius fasciatus			p				R	DD	C	C	C	C
B	A226	Apus apus			c				P	DD	D			
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	C	B	C	C

[illegible]

M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A005	Podiceps cristatus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A005	Podiceps cristatus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A008	Podiceps nigricollis			w				P	DD	C	B	C	C
B	A008	Podiceps nigricollis			c				P	DD	C	B	C	C
F	1154	Pomatoschistus canestrinii			p				P	DD	C	C	C	C
P	1443	Salicornia veneta			p				P	DD	C	B	C	B
B	A195	Sterna albifrons			c				R	DD	D			
B	A193	Sterna hirundo			c				C	DD	C	B	C	C
B	A191	Sterna sandvicensis			c				R	DD	D			
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	C
B	A309	Sylvia communis			r				P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Centaurea tommasinii						P			X			
I		Cicindela majalis						P						X

P		Erianthus ravennae						P						X
A	5358	Hyla intermedia						P	X					
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
M	1330	Myotis mystacinus						P	X					
I		Paradromius longiceps						P						X
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					
I		Polyphylla fullo						P			X			
I		Scarabaeus semipunctatus						P			X			
P		Trachomitum venetum						P			X			
P		Zannichellia palustris pedicellata						P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N04	20.0
N23	1.0
N07	1.0
N16	1.0
N17	30.0
N08	2.0
N02	1.0
N15	1.0
N09	10.0
N01	24.0
N12	9.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Dalle dune relitte coperte di boscaglia termofila e con pratelli aridi di colonizzazione delle sabbie consolidate, alternate a coltivazioni di cereali e ad incolti, alle pinete di *Pinus pinaster* di origine antropica, alle dune attiv, ridotte a piccoli lembi dalla costruzione di imponenti scogliere artificiali. Sono inoltre compresi le spiagge e il tratto di mare antistante, per un tratto di circa 250 metri. E' inoltre compresa la foce del fiume Lamone.

4.2 Quality and importance

Specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: *Trachomitum venetum*, *Zanichellia palustris* subsp. *pedicillata*, *Centaurea spinosa-ciliata* subsp. *tommasinii*. RARE E MINACCIATE: *Erianthus ravennae*. Specie animali: *Paradromius longiceps*: specie localizzata, legata ai fragmiteti, soprattutto in zone litoranee. Importante successione di habitat ormai distrutti lungo quasi tutto il litorale adriatico.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	69.0	IT36	30.0	IT02	1.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Delta del Po	*	70.0
IT02	Riserva Naturale Statale Duna costiera di Porto Corsini	+	1.0

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTI GESTORI: Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta Po, Regione Emilia-Romagna e Amministrazione provinciale di Ravenna
Address:	-
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223SE 223NE 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4070006

SITENAME Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT4070006	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina

1.4 First Compilation date 1995-05	1.5 Update date 2014-10
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
Address: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Email: segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2009-09
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 512 del 20 aprile 2009
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:	No data
---	---------

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

12.2769444444444

Latitude

44.462777777778

2.2 Area [ha]:

464.0

2.3 Marine area [%]

13.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITZZ	Extra-Regio
ITD5	Emilia-Romagna

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

[illegible]

2120			2.21		G	B		C	B	B
2130			0.59		G	B		C	B	B
2230			0.46		G	A		C	B	B
2270			117.97		G	A		C	B	B
91F0			8.94		G	C		C	C	C
9340			22.37		G	B		C	B	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A295	Acrocephalus schoenobaenus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A168	Actitis hypoleucos			c				P	DD	C	C	C	C
B	A054	Anas acuta			w				P	DD	C	C	C	C
B	A056	Anas clypeata			c				P	DD	C	C	C	C
B	A052	Anas crecca			c				P	DD	C	C	C	C
B	A050	Anas penelope			c				P	DD	C	C	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			p				P	DD	C	C	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			r				P	DD	C	C	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			w				P	DD	C	C	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			c				P	DD	C	C	C	C
B	A055	Anas querquedula			c				P	DD	C	B	C	C

[illegible]

[illegible]

B	A118	aquaticus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A132	Recurvirostra avosetta			r				R	DD	C	C	C	C
B	A249	Riparia riparia			r				P	DD	C	B	C	B
P	1443	Salicornia veneta			p				P	DD	B	C	A	A
B	A195	Sterna albifrons			r				R	DD	C	C	C	C
B	A193	Sterna hirundo			r				R	DD	C	C	C	C
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			w				P	DD	C	B	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			r				P	DD	C	B	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			c				P	DD	C	B	C	C
B	A048	Tadorna tadorna			p				P	DD	C	C	C	C
B	A048	Tadorna tadorna			r				P	DD	C	C	C	C
B	A161	Tringa erythropus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A166	Tringa glareola			c				R	DD	C	C	C	C
B	A164	Tringa nebularia			c				P	DD	C	B	C	C
B	A165	Tringa ochropus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A163	Tringa stagnatilis			c				P	DD	C	C	C	C
B	A162	Tringa totanus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation	
		Scientific						Species	Other

Group	CODE	Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Annex		categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
M	1327	Eptesicus serotinus						P	X					
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
P		Limonium bellidifolium						P			X			
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					
M	1317	Pipistrellus nathusii						P	X					
I		Polyphylla fullo						P			X			
I		Scarabaeus semipunctatus						P			X			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	1.0
N07	1.0
N08	1.0
N04	10.0
N01	13.0
N03	48.0
N17	26.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Pialassa in parte utilizzata come area portuale per il porto industriale di Ravenna, pineta litoranea a Pinus pinaster fra la pialassa e il mare e tratto di litorale con lembi relitti di dune attive.

4.2 Quality and importance

Specie vegetali RARE e MINACCIATE: Limonium bellidifolium.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	72.0	IT36	18.0	IT02	10.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT02	Riserva Naturale Statale Pineta di Ravenna	*	10.0
IT04	Parco Regionale Delta del Po	*	80.0

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTI GESTORI: Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta Po, Amministrazione provinciale di Ravenna, MiPAAF (Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Punta Marina) e Regione Emilia-Romagna
Address:	-
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223SE 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4070009

SITENAME Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
C	IT4070009	

1.3 Site name

Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-04	2014-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
Address: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Email: segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1988-10
National legal reference of SPA designation	Nota del Ministero dell'Ambiente per Commissione CEE n. 2401/SCN/1.1.1 del 17 ottobre 1988
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:	No data
---	---------

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

12.32111111111111

Latitude

44.345

2.2 Area [ha]:

1255.0

2.3 Marine area [%]

14.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITD5	Emilia-Romagna
ITZZ	Extra-Regio

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[illegible]

1410			138.4		G	A	C	A	A
1420			25.86		G	B	C	A	A
2110			23.12		G	B	C	A	A
2120			7.17		G	A	C	A	A
2130			47.78		G	B	C	A	A
2160			38.75		G	B	C	A	A
2230			0.34		G	B	C	A	B
2250			10.65		G	A	C	A	A
2260			16.3		G	B	C	B	A
2270			197.09		G	A	C	B	B
3150			0.08		G	B	C	B	B
6210	X		15.04		G	B	C	B	B
6420			93.88		G	B	C	A	A

[illegible]

B	A039	Anser fabalis			w				R	DD	C	B	C	C
B	A255	Anthus campestris			c				P	DD	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	B	C	B
F	1152	Aphanius fasciatus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A226	Apus apus			c				P	DD	D			
B	A090	Aquila clanga			w	1	1	i		G	C	B	C	B
B	A090	Aquila clanga			c				P	DD	C	B	C	B
B	A028	Ardea cinerea			p				P	DD	C	B	C	C
B	A028	Ardea cinerea			c				P	DD	C	B	C	C
B	A028	Ardea cinerea			w	10	16	i		G	C	B	C	C
B	A029	Ardea purpurea			c				P	DD	D			
B	A024	Ardeola ralloides			c				P	DD	D			
B	A222	Asio flammeus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A222	Asio flammeus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A021	Botaurus stellaris			w				P	DD	C	B	C	C
B	A021	Botaurus stellaris			c				P	DD	C	B	C	C
B	A021	Botaurus stellaris			r				P	DD	C	B	C	C
B	A025	Bubulcus ibis			w	2	5	i		G	C	B	B	C
B	A025	Bubulcus ibis			c				R	DD	C	B	B	C
B	A133	Burhinus oedicnemus			c				V	DD	D			
B	A149	Calidris alpina			w	6	6	i		G	C	B	C	B
B	A149	Calidris alpina			c				P	DD	C	B	C	B
B	A145	Calidris minuta			c				P	DD	C	B	C	B
B	A145	Calidris minuta			w				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	C	C
R	1224	Caretta caretta			p				P	DD	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A136	Charadrius dubius			c				P	DD	C	B	C	C

[illegible]

B	A097	vespertinus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			c				P	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			r				P	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			p				P	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			w	1287	5695	i		G	C	B	C	B
B	A153	Gallinago gallinago			c				P	DD	C	B	C	C
B	A153	Gallinago gallinago			w	60	93	i		G	C	B	C	C
B	A154	Gallinago media			c				V	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A189	Gelochelidon nilotica			r	10	50	p		G	B	B	C	B
B	A189	Gelochelidon nilotica			c				P	DD	B	B	C	B
B	A127	Grus grus			c				V	DD	D			
B	A130	Haematopus ostralegus			r	1	2	p		G	B	B	C	A
B	A130	Haematopus ostralegus			c				P	DD	B	B	C	A
B	A130	Haematopus ostralegus			w				P	DD	B	B	C	A
B	A131	Himantopus himantopus			r	10	50	p		G	B	B	C	A
B	A131	Himantopus himantopus			c				C	DD	B	B	C	A
B	A300	Hippolais polyglotta			r				P	DD	C	B	C	C
B	A300	Hippolais polyglotta			c				P	DD	C	B	C	C
B	A251	Hirundo rustica			c				P	DD	C	B	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A233	Jynx torquilla			c				P	DD	C	B	C	C
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	C	B	C	C
F	1155	Knipowitschia panizzae			p				P	DD	C	B	B	A
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	C	B	C	C

[illegible]

B	A023	nycticorax			c				R	DD	D			
B	A337	Oriolus oriolus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A337	Oriolus oriolus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A017	Phalacrocorax carbo			w	15	36	i		G	C	B	C	C
B	A017	Phalacrocorax carbo			p				R	DD	C	B	C	C
B	A017	Phalacrocorax carbo			c				R	DD	C	B	C	C
B	A151	Philomachus pugnax			w				R	DD	C	B	C	C
B	A151	Philomachus pugnax			c				C	DD	C	B	C	C
B	A035	Phoenicopterus ruber			w				P	DD	C	B	C	C
B	A035	Phoenicopterus ruber			c				P	DD	C	B	C	C
B	A035	Phoenicopterus ruber			p				P	DD	C	B	C	C
B	A034	Platalea leucorodia			c				R	DD	D			
B	A032	Plegadis falcinellus			c				V	DD	C	B	B	B
B	A032	Plegadis falcinellus			w				R	DD	C	B	B	B
B	A140	Pluvialis apricaria			w	236	900	i		G	B	B	C	B
B	A140	Pluvialis apricaria			c				P	DD	B	B	C	B
B	A141	Pluvialis squatarola			c				P	DD	C	B	C	C
B	A141	Pluvialis squatarola			w				P	DD	C	B	C	C
B	A005	Podiceps cristatus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A005	Podiceps cristatus			w	6	35	i		G	C	B	C	C
B	A008	Podiceps nigricollis			w	5	25	i		G	B	B	C	B
B	A008	Podiceps nigricollis			r				P	DD	B	B	C	B
B	A008	Podiceps nigricollis			c				P	DD	B	B	C	B
F	1154	Pomatoschistus canestrinii			p				P	DD	C	B	B	A
B	A120	Porzana parva			c				P	DD	C	B	C	B
B	A120	Porzana parva			r				P	DD	C	B	C	B
B	A119	Porzana porzana			r				P	DD	C	B	C	B

[illegible]

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

[illegible]

R	2437	chalcides						P					X	
I		Cicindela majalis						P						X
I		Cylindera trisignata trisignata						P						X
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
M	1327	Eptesicus serotinus						P	X					
P		Erianthus ravennae						P						X
M	1314	Myotis daubentonii						P	X					
M	1312	Nyctalus noctula						P	X					
P		Phillyrea angustifolia						P						X
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
P		Plantago cornuti						P			X			
P		Salvinia natans						P			X			
I		Scarabaeus semipunctatus						P			X			
P		Spartina maritima						P						X
P		Trachomitum venetum						P			X			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N03	25.0
N02	3.0

N15	3.0
N04	20.0
N01	14.0
N17	20.0
N09	10.0
N06	1.0
N08	4.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Sito costiero ad elevata diversità ambientale, attorno alla foce del Torrente Bevano, ultima foce dell'alto Adriatico libera di evolvere naturalmente. Cinque chilometri di intatte dune costiere attive e il tratto antistante di mare, con alle spalle la pineta litoranea a *Pinus pinaster* e il sistema di zone umide salmastre dell'Ortazzino e dell'Ortazzo.

4.2 Quality and importance

Specie vegetali CORINE allegato K: *Bassia hirsuta*. RARE e MINACCIATE: *Erianthus ravennae*, *Plantago cornuti*. RARISSIME e MINACCIATE: *Spartina maritima*, *Trachomitum venetum*, *Bassia hirsuta*. Specie animali: *Chalcides chalcides*, entità olomediterranea, in regione legata ad ambienti costieri e del Contrafforte Pliocenico, che presentano caratteristiche bioclimatiche e vegetazionali di tipo mediterraneo. Scarse conoscenze sulla distribuzione ed ecologia di popolazione. Distribuzione frammentata. Si tratta di uno dei siti costieri a naturalità più elevata e a maggiore biodiversità. In esso si mantiene intatta la naturale successione dal mare all'entroterra, senza insediamenti balneari e manomissioni antropiche.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT36	6.0	IT04	89.0	IT02	5.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Delta del Po	*	94.0
IT02	R.N.Statale Duna costiera ravennate e foce torrente Bevano	+	5.0

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTI GESTORI: Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta Po e Amministrazione provinciale di Ravenna
Address:	-
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- ☐ Yes
☐ No, but in preparation
☒ No

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

241NO 240NE 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4070010
SITENAME Pineta di Classe

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT4070010	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Pineta di Classe

1.4 First Compilation date 1995-04	1.5 Update date 2017-01
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
Address:	Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-02
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22 settembre 2003
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:

No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

12.278611

Latitude

44.352778

2.2 Area [ha]:

1082.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5

Emilia-Romagna







2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1310 			0.04		G	B	C	B	B
1410 			5.27		G	B	C	B	B
2130 			17.3		G	A	C	A	A
2250 			1.0		P	C	C	B	B
2270 			469.03		G	A	C	A	A
3130 			0.55		G	B	C	B	B

[illegible]

B	A260	Motacilla flava			r			P	DD	C	B	C	B
M	1323	Myotis bechsteinii			p			P	DD	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			p			P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			r			P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			c			P	DD	C	B	C	B
A	1199	Pelobates fuscus insubricus			p			P	DD	C	B	A	B
B	A072	Pernis apivorus			c			P	DD	C	B	C	B
B	A140	Pluvialis apricaria			w			P	DD	B	B	C	B
B	A140	Pluvialis apricaria			c			P	DD	B	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			r			P	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			c			P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis			r			P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis			c			P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p			P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			r			P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			c			P	DD	C	B	C	B
I	1014	Vertigo angustior			p			P	DD	C	B	C	B

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

P		pyramidalis						P					X	
I		Cerambyx welensii						P						X
R	2437	Chalcides chalcides						P					X	
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
F	5655	Gasterosteus aculeatus						P			X			
P		Lythrum hyssopifolia						P						X
M	1328	Nyctalus lasiopterus						P	X					
I		Oberea pedemontana						P						X
M	1317	Pipistrellus nathusii						P	X					
M	1329	Plecotus austriacus						P	X					
I		Polyphylia fullo						P			X			
I	1053	Zerynthia polyxena						P	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N12	9.0
N17	82.0
N23	1.0
N06	8.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Residuo centrale dei tre dell'antica pineta ravennate a Pinus pinea. Questo grande bosco planiziale (900 ettari) presenta spiccati aspetti mediterranei, con lembi di lecceta. Vi sono bassure allagate interne e ampi specchi d'acqua (ex cave di ghiaia) tra la pineta e strada Romea.

4.2 Quality and importance

Specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: *Lythrum hisiopifolia*. Specie animali: *Chalcides chalcides*, entità olomediterranea, in regione legata ad ambienti costieri e del Contrafforte Pliocenico che presentano caratteristiche bioclimatiche e vegetazionali di tipo mediterraneo. Scarse conoscenze sulle distribuzione ed ecologia di popolazione. Distribuzione frammentaria. Presenta una rara specie di *Chiroptero forestale*, *Myotis bechsteinii*. La popolazione di *Testudo hermanni* appare in grande pericolo a causa dei continui prelievi di individui effettuati dal gran numero di frequentatori della foresta.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	0.2	IT04	99.8		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Delta del Po	*	99.8

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTI GESTORI: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po - Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/enti
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/> No

6.3 Conservation measures (optional)

sono vigenti le Misure Specifiche di Conservazione e sono consultabili sul web:
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/msc-pg>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

240NE 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4070020
SITENAME Bacini ex - zuccherificio di Mezzano

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type A	1.2 Site code IT4070020	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Bacini ex - zuccherificio di Mezzano

1.4 First Compilation date 2003-08	1.5 Update date 2017-01
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
Address:	Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-02
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22 settembre 2003

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

12.104921

Latitude

44.462998

2.2 Area [ha]:

39.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:





0.0

2.5 Administrative region code and name**NUTS level 2 code****Region Name**

ITD5

Emilia-Romagna

2.6 Biogeographical Region(s)Continental (100.0
%)**3. ECOLOGICAL INFORMATION**[Back to top](#)**3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130 			0.04		G	B	C	B	B
3150 			3.72		G	B	C	C	C
3270 			0.04		G	B	C	B	B
6430 			0.56		G	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

--	--	--

[illegible]

[illegible]

B	A123	chloropus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A189	Gelocheidon nilotica			c				P	DD	C	B	C	B
B	A131	Himantopus himantopus			c				C	DD	C	A	C	B
B	A131	Himantopus himantopus			r	5	20	p		G	C	A	C	B
B	A300	Hippolais polyglotta			r				P	DD	C	B	C	C
B	A251	Hirundo rustica			c				P	DD	D			
B	A022	Ixobrychus minutus			r	1	2	p		G	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			c				R	DD	C	B	C	C
B	A179	Larus ridibundus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A179	Larus ridibundus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A156	Limosa limosa			c				P	DD	C	B	C	C
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	C	A	C	A
I	1060	Lycaena dispar			p				P	DD	C	C	B	C
B	A260	Motacilla flava			c				P	DD	C	B	C	B
B	A260	Motacilla flava			r				P	DD	C	B	C	B
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				C	DD	C	B	C	C
B	A094	Pandion haliaetus			c				V	DD	C	B	C	C
B	A151	Philomachus pugnax			c				C	DD	C	B	C	C
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			c				P	DD	C	A	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			r				C	DD	C	B	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A336	Remiz pendulinus			w				C	DD	C	B	C	C
B	A336	Remiz pendulinus			c				C	DD	C	B	C	C

B	A336	Remiz pendulinus			r				C	DD	C	B	C	C
B	A193	Sterna hirundo			c				R	DD	C	B	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			c				P	DD	C	A	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			w				P	DD	C	A	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			p				P	DD	C	A	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			r				P	DD	C	A	C	C
B	A161	Tringa erythropus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A166	Tringa glareola			c				C	DD	C	B	C	C
B	A164	Tringa nebularia			c				P	DD	C	B	C	C
B	A165	Tringa ochropus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A162	Tringa totanus			c				P	DD	C	B	C	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	C	C	C
B	A142	Vanellus vanellus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A142	Vanellus vanellus			c				P	DD	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Brachinus nigricornis						P						X
M	1314	Myotis daubentonii						P	X					

I	1076	Proserpinus proserpina						P	X						
I		Sympetrum depressiusculum						P							X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N23	10.0
N07	90.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il sito è costituito dai bacini di un ex zuccherificio che sono stati oggetto di interventi di bonifica ambientale e di riqualificazione per la fauna e la flora.

4.2 Quality and importance

Il sito è di rilevante importanza per la sosta di limicoli e anatidi.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTE GESTORE: Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/enti
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- ☒ Yes
☐ No, but in preparation
☐ No

6.3 Conservation measures (optional)

Piani di Gestione e Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili sul web:
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/msc-pg>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223SO 1:25.000 UTM

SOSTENIBILITA' SOCIALE

SOSTENIBILITA' ECONOMICA

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE



Il Piano fa parte del progetto InnovaSUMP che si propone di facilitare l'adozione di Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile orientati a soluzioni di trasporto a basse emissioni